

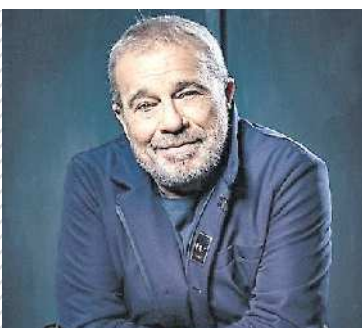


Udine
Schianto in moto
Muore a 58 anni
nel suo
giorno di ferie

A pagina V

La rassegna
Da Amendola
a Pif e Paolini,
“Sorsi d'autore”
nelle Ville Venete

A pagina 17



Ciclismo
Fuga e vittoria,
con Bettiol
terzo successo
italiano al Giro

A pagina 21



GUIDA AI BORCHI
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Carburanti: sì a sconti e aiuti

►Caro-energia, il governo rinnova fino a giugno i “tagli” a diesel (26,4 centesimi) e benzina (5)

►Intesa con gli autotrasportatori: 300 milioni al settore. Scongiurato il blocco Tir di 5 giorni

Il commento

Ebrei ed Israele: le pericolose conseguenze del caso Flotilla

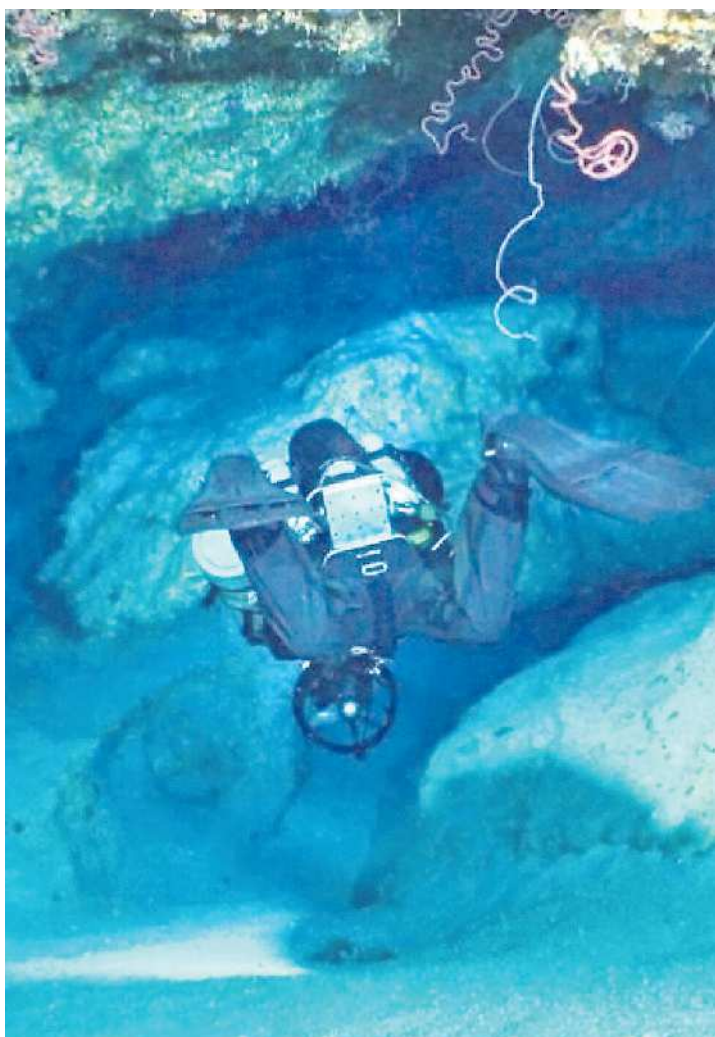
Luca Ricolfi

Che cosa abbia spinto l'esercito israeliano a esibirsi in un disgustoso esercizio di violenza, sopraffazione e umiliazione nei confronti dei membri della Flotilla resta per me un enigma. Così come resta un enigma se il comportamento dell'esercito sia stato ordinato dall'alto, ed eventualmente da chi (Netanyahu? Ben Gvir? vertici dell'Idf?). Probabilmente non sapremo mai la verità, o meglio non sapremo se quella che ci verrà raccontata sarà la verità o una deformazione della verità. Quello che invece si può provare a valutare sono le conseguenze che il gesto israeliano potrà produrre.

Una prima (ma tutto sommato poco probabile) conseguenza potrebbe essere un forte indebolimento dei legami fra Stati europei e Stato di Israele. Dico poco probabile perché constatato che l'Unione Europea, che nel suo baldanzoso passato in nome dei diritti umani è riuscita a demonizzare democrazie come quelle austriaca, polacca e ungherese, nel caso di Israele si è ben guardata dall'assumere immediatamente una posizione chiara (...)

Continua a pagina 23

La strage Le foto della grotta della morte



Maldivive, il cunicolo dov'è scomparso il sub padovano

L'IMMAGINE Una delle prime foto della grotta in cui sono stati recuperati i corpi degli italiani, tra cui quello del padovano Gianluca Benedetti

Pace a pagina 14

Il governo ha prorogato fino al 6 giugno il taglio delle accise per evitare che benzina e diesel superassero i due euro al litro. Lo sconto resta di 5 centesimi sulla benzina, mentre per il gasolio viene ridotto da 20 a 10 centesimi per mancanza di risorse. I fondi necessari sono stati trovati con tagli alla spesa pubblica e ai ministeri, in attesa dell'extragetto IVA previsto il 9 giugno. Nel frattempo è stato scongiurato anche lo sciopero di cinque giorni degli autotrasportatori, che avrebbe causato gravi problemi ai rifornimenti. Le associazioni di categoria hanno sospeso la protesta.

Sciara a pagina 2

La guerra

«Usa e Iran verso l'accordo». Restano nodi da sciogliere

È stato il canale all news saudita al-Arabiya ieri mattina ad affermare: «La bozza finale di un possibile accordo tra Stati Uniti e Iran dovrebbe essere annunciata a breve». Ma restano ancora una serie di nodi da sciogliere.

Evangelisti a pagina 4

Inchiesta di Cortina Saldini subito sentito dai pm: «Combatto»

►L'ad di Simico ha chiesto e ottenuto di essere interrogato a breve. Il nodo di tempi e urgenza

«Sono dispiaciuto ma combattuto». Indagato a Belluno insieme alla manager Valeria Cepi e al costruttore Angelo Redaelli, nell'inchiesta sulla cabinovia di Cortina d'Ampezzo, il commissario di governo Fabio Saldini ha chiesto e ottenuto di essere sentito dal procuratore Massimo De Bortoli già verso la fine della prossima settimana. Il confronto tra accusa e difese sarà tutto sul concetto di «urgenza», con cui Simico giustificò l'affidamento diretto della commessa a Graffer.

Pederiva a pagina 11

Regione Veneto

Assistenza, ecco l'intesa Lega-Pd «È la nuova politica»

La dem Luisetto e il leghista Stefani hanno depositato il progetto sul caregiver: chi si prende cura di una persona cara. «Intesa tra Pd e Lega? È la nuova politica».

a pagina 10

L'intervista



FENICE Il sovrintendente Nicola Colabianchi

Colabianchi: «Io e la Fenice Venezi? Scelta che non rifarei»

Davide Scalzotto

Sovrintendente Nicola Colabianchi, un anno non facile alla guida della Fenice. Qual è il bilancio?

«Per quanto riguarda il teatro, abbiamo tutti indicatori positivi. Abbiamo chiuso i conti in attivo di 88mila euro per il quindicesimo anno consecutivo, programmato una stagione, fatto 21 concorsi con 19 assunzioni. Direi che non possiamo che essere soddisfatti. Teniamo conto che al mio arrivo abbiamo trovato una situazione di scioperi e proteste per le vicende contrattuali, situazioni che sono state affrontate e risolte».

Un anno però anche intenso e burrascoso, dove hanno tenuto banco il “caso Venezia” e le contestazioni per la sua nomina. Intanto, come sente il rapporto con la città e con il pubblico?

«Come ha detto (...)

Continua a pagina 9

Il caso

La Lega va in “ritiro” in Veneto, ma Zaia si sfilà: «Altri impegni»

Una due giorni di incontri il 19-20 giugno in una località probabilmente del Veneto per mettere a punto proposte e programmi. E' la scelta del segretario della Lega Matteo Salvini, comunicata ieri in chat. Ma ecco la sorpresa, Zaia non ci sarà. Lo comunica lui stesso nella chat. Poco preavviso e altri impegni già presi, sarebbero all'origine del forfait.

A pagina 10

Le chat pedopornografiche degli insospettabili

►Venezia, arrestati due incensurati: in casa trovate centinaia di foto e video

Davide Tamiello

La polizia l'ha preso con le proverbiali mani nel sacco. Quando gli agenti della polizia postale si sono presentati a casa sua per la perquisizione, infatti, stava scaricando e condividendo decine di file a contenuto pedopornografico. Immediato, per lui, l'arresto: l'uomo, pensionato, 66 anni, è un veneziano. Incensurato, era

il classico insospettabile. Al momento, è agli arresti domiciliari, su disposizione del pubblico ministero di turno Daniela Moroni. L'operazione «Lux contra tenebras», coordinata dalla procura lagunare, ha portato alla luce un giro di foto e video per pedofili tra le varie piattaforme online. Oltre al veneziano, in arresto anche un 49enne operaio di Vicenza, indagato a piede libero invece un bresciano. Tutti e tre, secondo gli inquirenti, frequentavano la stessa chat (un gruppo che conta diverse decine di iscritti): la differenza è che il veneziano e il vicentino (...)

Continua a pagina 13

Gran Bretagna

Nuovo scandalo: sull'ex principe Andrea l'accusa di reati sessuali



L'INCHIESTA L'ex principe Andrea

L'ex principe Andrea, duca di York, è indagato dalla Thames Valley Police per presunti reati sessuali e abuso di carica pubblica legati ai rapporti con Jeffrey Epstein, dopo nuove accuse su donne portate nelle residenze reali.

Sabadin a pagina 12

Economia

Su Electrolux gli occhi dei cinesi di Midea, che intanto prende Esaote

Elena Del Giudice

Il colosso cinese Midea si prepara a prendere il controllo esclusivo di Esaote, uno dei gruppi italiani più importanti nel medical imaging. La notizia arriva dagli avvisi pubblicati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che confermano l'intenzione di Midea di rilevare la quota residua della holding cinese che già controlla la società (...)

Continua a pagina 16



Il caro energia

LE MISURE

ROMA Scampato pericolo. Alle 18.20 le sigle degli autotrasportatori lasciano Palazzo Chigi con una bozza di intesa in tasca, dentro le misure messe sul piatto dal governo per scongiurare i 5 giorni di sciopero che a partire da lunedì avrebbero precipitato il Paese nel caos. Prima però di garantire che gli scaffali di supermercati, farmacie, distributori di benzina e chi più ne ha più ne metta restassero drammaticamente vuoti, "vedere cammello". «Lo sciopero è sospeso - spiegano infatti i rappresentanti di Unatras e Legacoop lasciando l'incontro - per revocarlo attendiamo il Consiglio dei ministri» convocato mezz'ora dopo, così da accertare che quanto promesso nella riunione presieduta dalla premier in persona fosse effettivamente messo nero su bianco nel decreto a cui due ore dopo viene dato il disco verde. Un provvedimento che, oltre allo sciopero dei tir, consente di aggi-

LA PREMIER DURANTE L'INCONTRO CON LE CATEGORIE: «PURTROPPO ABBIAMO LE MANI LEGATE DALL'UNIONE EUROPEA»

rare un altro rischio titanico in questa corsa a ostacoli che va avanti da tre mesi ormai, ovvero da quando Donald Trump e Benjamin Netanyahu hanno deciso di attaccare unilateralmente Teheran innescando una crisi energetica che ha mandato in affanno l'economia mondiale. Il taglio delle accise viene infatti prorogato fino al 6 giugno, evitando così che gli automobilisti a partire da oggi si ritrovino con diesel e verde sopra i due euro, un oltraggio per le loro tasche e un danno d'immagine per il governo. E dunque per la quarta volta in tre mesi si torna a sforbiciare, con un range che tuttavia viene limato in maniera sostanziale rispetto all'ultimo decreto: confermati i 5 centesimi al litro per la benzina, si dimezza per il gasolio, passa da 20 centesimi ad appena 10. Segno che i soldi non ci sono. Anche stavolta il taglio è il risultato di un esercizio "stana-risorse" degno di un cane da

Mossa sui carburanti Rinnovo delle accise e accordo per i Tir

► Il Cdm conferma lo sconto sulla benzina fino al 6 giugno, fondi anche dai tagli lineari ai ministeri. Dimezzata la riduzione sul gasolio, scongiurato lo sciopero degli autotrasportatori



Giorgia Meloni saluta la delegazione irlandese, che ieri è stata ricevuta a Palazzo Chigi. Al termine dell'incontro Meloni ha presieduto il Consiglio dei ministri che ha approvato una nuova proroga del taglio alle accise sui carburanti

tartufo con pedigree, perché per usare l'extragetto Iva bisognerà attendere che le maggiori entrate vengano contabilizzate: il 9 giugno è la data cerchiata in rosso. Va da sé che da qui alle prossime due settimane i fondi necessari a tamponare i rincari sono stati trovati altrove, facendo di necessità virtù. Con tagli lineari che toccano anche i dicasteri, tanto che la premier, durante il Cdm, ha ringraziato i ministri «per l'ennesimo sacrificio, ma ognuno di noi non può esi-

mersi dal dare una mano».

Un grazie dovuto per limitare il malcontento, anche perché non si tratta certo di brucoloni: solo le misure per tenere buoni gli autotrasportatori valgono 300 milioni di euro. A loro, nell'incontro a Palazzo Chigi, Meloni non nasconde la preoccupazione per una situazione dagli esiti imponderabili e per un'Europa che resta a guardare senza tendere la mano. «Siete un comparto fondamentale per il Paese - ha riconosciuto la pre-

sidente del Consiglio - e noi faremo il possibile per sostenervi: non siete soli. Ma dobbiamo confidare che l'Europa faccia lo stesso con noi, non resti troppo a lungo sorda alle nostre richieste. Per ora abbiamo le mani legate dall'Ue», mastica amaro. Parole a cui si accoda Matteo Salvini, tra i big presenti all'incontro. Da ministro dei trasporti non può restare silente di fronte a chi muove da un estremo all'altro del Paese, se non dell'Europa, percorrendo chilo-

metri e chilometri sulle strade notte e giorno. Salvini rimbrocchia l'Ue, a muso duro, rimarcando la necessità di derogare al Patto di stabilità per sostenere le spese energetiche «perché sarebbe semplicemente folle non farlo». Un concetto che, con toni più istituzionali, Meloni ribadisce al fianco del primo ministro irlandese Micheál Martin, incontrato a Palazzo Chigi in una giornata di cui si fatica a vedere la fine. Siamo davanti a «circostanze eccezionali al di fuori del controllo

dei singoli Stati membri» e che, per la premier, «legittimano l'estensione della flessibilità, che è stata già concessa per le spese in sicurezza e difesa, anche agli investimenti necessari a far fronte alla crisi energetica. Perché anche l'energia è sicurezza per i nostri sistemi».

LE SOLUZIONI PER I TIR

Per ora però si va avanti da soli, continuando a rastrellare risorse. Quelle destinate agli autotrasportatori aggiungono 200 milioni ai 100 già previsti con il primo decreto. Il tesoretto per i tir sale così a 300 milioni totali, e consentirà di ripristinare il rimborso delle accise per il comparto in vigore fino a febbraio, prima dello scoppio della guerra in Iran. Valeva 26,9 centesimi su un litro di gasolio ed è stato in buona parte cannibalizzato dallo sconto generalizzato entrato in vigore a marzo, precipitando ad appena 6 centesimi. Una Caporetto per gli autotrasportatori. Che dall'incontro di ieri hanno incassato anche la riduzione

300 MILIONI PER L'AUTOTRASPORTO NIENTE SERRATA DAL 25 AL 29 MAGGIO «FASE INCERTA, MISURE ADATTABILI»

da 60 a 30 giorni del silenzio assenso che fa scattare la compensazione sulle accise dell'Agenzia delle dogane, a condizione che la richiesta venga inoltrata per via telematica. È l'impegno del governo a valutare una sospensione di alcune imposte e contributi, nonché la promessa del Mef di introdurre un meccanismo che consenta di valutare, di volta in volta, l'impatto di un nuovo taglio delle accise sul credito d'imposta riconosciuto al settore. «In una fase caratterizzata da estrema incertezza - ha spiegato la premier agli autotrasportatori - è preferibile intervenire tramite misure adattabili, per natura, durata e intensità, all'evolversi della situazione internazionale. Sperando che prima o poi quest'incubo finisca». O che l'Europa finalmente le liberi le mani. «Adda passa a nuttata».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aiuto agli agricoltori: 100 miliardi per l'acquisto di fertilizzanti e gasolio

IL FOCUS

ROMA Scudo al caro costi per le aziende agricole per garantire la competitività delle filiere e arginare l'aumento dei prezzi al consumo. Ieri sono stati adottati due interventi, in Italia e nell'Unione europea. Il Consiglio dei ministri ha stanziato 100 milioni per alleggerire la bolletta dei carburanti e attenuare l'impatto dell'impennata dei prezzi di un fattore della produzione strategico come i fertilizzanti, con l'urea balzata a 870 euro a tonnellata dai 470 di maggio 2025 (+85%).

Per tre mesi (marzo, aprile, maggio) con uno stanziamento di 40 milioni scatterà un credito d'imposta al 30% per supportare gli acquisti degli agricoltori piegati dall'aumento divenuto insostenibile dei prezzi dei fertilizzanti. Altri 60 milioni saranno impegnati per un credito d'imposta al 20% per il gasolio agricolo che si aggiunge così a quello già riconosciuto da marzo. La

dotazione, con questo ulteriore budget, arriva a 90 milioni. La legge di Bilancio 2026 aveva già confermato l'agevolazione sul gasolio agricolo, una misura che vale oltre un miliardo, adottata nell'Unione europea solo dall'Italia. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, inoltre, ha firmato, sempre ieri, il decreto attuativo che rende operativo il credito d'imposta del 20% sul carburante per le imbarcazioni con l'obiettivo di sostenere la pesca, altro settore in difficoltà.

Sul fronte comunitario l'Italia ha incassato un risultato importante. Il Consiglio europeo ha infatti sospeso per un anno i dazi imposti sui fertilizzanti azotati importati dai Paesi terzi. Per la

CREDITO D'IMPOSTA DEL 20% ANCHE PER IL CARBURANTE DEI PESCATORI. E L'EUROPA SOSPENDE I DAZI SUI CONCIMI AZOTATI

sospensione, che comporterà un risparmio stimato in 60 milioni, si era battuto a Bruxelles il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. L'agevolazione non si applicherà ai prodotti importati dalla Russia e dalla Bielorussia con l'obiettivo di ridurre la dipendenza da quell'area. L'agevolazione potrà essere rinnovata e infatti la Commissione ha annunciato l'avvio di un monitoraggio. Lollobrigida ha parlato di vittoria italiana «è un risultato importante - ha commentato - che l'Italia e il governo guidato da Giorgia Meloni hanno richiesto con forza e determinazione fin dallo scorso gennaio e che oggi finalmente portiamo a casa. Una misura concreta che tutela la competitività delle nostre imprese agricole, alleggerisce i costi di produzione e rafforza la sovranità alimentare europea e rende le nostre imprese meno esposte all'aumento dei prezzi». Ma l'azione del governo non si ferma, perché come ha ribadito la premier Giorgia Meloni a Bre-

scia all'evento della Coldiretti, l'agroalimentare è una priorità per questo esecutivo. Le risorse destinate al settore hanno raggiunto 16 miliardi, risorse «mai investite prima nella storia repubblicana» ha sottolineato il ministro, che ha assicurato: «continueremo a lavorare con la stessa fermezza per difendere il nostro comparto agroalimentare, sostenere chi produce qualità e garantire un futuro più competitivo e autonomo all'agricoltura italiana ed europea».

SODDISFATTI E NON

Sullo stop ai dazi sui fertilizzanti le valutazioni delle organizzazioni agricole non sono dello stesso tenore. Non sono soddisfatte Coldiretti e Filiera Italia che ritengono la misura inadeguata senza lo stop al Cbam, il dazio ambientale introdotto dalla Ue. Coldiretti chiede un passo indietro sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e sull'Ets. Inoltre, per le due organizzazioni, bisogna liberalizzare l'impiego del dige-



I rincari dei fertilizzanti (+85%) e del carburante per i trattori pesano in misura consistente sulla produzione agricola

stato agricolo. Prioritaria anche «l'istituzione di un fondo europeo straordinario per sostenere le imprese agricole colpite dall'aumento dei costi, senza utilizzare le risorse della Politica agricola comune». Per la Confagricoltura è invece una boccata di ossigeno in un momento di grande difficoltà del settore anche se l'organizzazione ha sollecitato un piano più ambizioso.

Per Federalimentare «è un segnale positivo che va nella direzione di alleggerire, almeno in parte, i costi che gravano sulle filiere agricole e agroalimentari europee, ma è necessario affiancare agli interventi emergenziali una visione di medio lungo periodo che rafforzi la produzione europea».

Anna Maria Capparelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice dei ministri all'Eurogruppo



I numeri

0,5%

La crescita prevista
del Pil italiano nel
2026 secondo l'Ue

0,6%

La crescita prevista
del Pil italiano nel
2027 secondo l'Ue

3,2%

L'inflazione stimata
della Commissione Ue
in Italia nel 2026

139,2

In percentuale, è il
rapporto previsto tra
debito e Pil italiano
nel 2027

2,9%

Il rapporto stimato tra
deficit e pil per il 2026
e per il 2027

Patto, margini per l'energia l'Europa non chiude la porta

► I fondi per la crisi potrebbero arrivare da una flessibilità sulle regole di spesa e da rimodulazioni di Pnrr e Coesione. Meloni: «Servono risposte come per la difesa»



Valdis Dombrovskis, commissario europeo per l'economia, la produttività, l'attuazione e la semplificazione, durante la conferenza stampa di presentazione delle previsioni della Commissione Ue l'altro ieri a Bruxelles

nel nostro quadro fiscale», ha detto Dombrovskis

LA PROPOSTA

L'Italia continua a spingere. «La nostra proposta è di interpretare gli spazi concessi per la difesa in termini di sicurezza nazionale», ha spiegato il ministero dell'Economia e delle Finanze a margine dell'Eurogruppo a Nicosia. La sicurezza economica, articola il Mef, «è sicurezza nazionale».

Il governo è tuttavia cosciente del fatto che tale «richiesta ragionevole» deve fare i conti con i tempi per le decisioni in seno all'Unione europea. In questo quadro Dombrovskis ha ricordato le flessibilità esistenti e fatto riferimento alla cornice di «strumenti di finanziamento già esistenti». Uno di questi è il capitolo RepowerEU dei vari Pnrr nazionali, varato dopo lo scoppio del conflitto in

LA GIORNATA

ROMA Margini sulla regola della spesa netta, il nuovo parametro delle regole di bilancio comunitarie, e possibilità di intervenire con i fondi di coesione e con le risorse del Pnrr. Sono alcune delle ipotesi allo studio dei governi europei per tutelare famiglie e imprese dagli effetti economici del conflitto in Iran. Le cancellerie europee sono invece al momento più fredde sulla richiesta italiana di estendere le deroghe al Patto di Stabilità e Crescita oggi previste per la difesa

anche all'energia. Una misura che non necessariamente vorrà dire più debito, ha chiarito ieri la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che domenica scorsa ha scritto alla presidenza della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Roma è convinta che le circostanze dettate dal conflitto «legittimino l'estensione della flessibilità», ha aggiunto la premier.

Ogni sostegno dovrà però essere mirato. Nessun intervento «ad ampio raggio», ha chiarito il commissario per l'Economia, Valdis Dombrovskis. Posizione condivisa dalla presidente della Banca

centrale europea, Christine Lagarde. Per la numero uno dell'Eurotower le misure dovranno essere «temporanee, mirate e calibrate». In caso contrario il rischio è un orientamento differente nella politica monetaria. Bruxelles continua a ritenere che non debba essere incentivato l'uso di fonti fossili.

Ciò su cui la Commissione europea è al momento titubante è un'estensione delle deroghe. «Stiamo cercando di valutare diverse opzioni», incluse le «opzioni di politica fiscale, per affrontare al meglio la crisi, per quanto riguarda le flessibilità già esistenti

L'appello

Mattarella: lasciamo ai giovani un pianeta non compromesso

«Questa mattina è stato un punto di richiamo per questa esigenza fondamentale, la più importante, che abbiamo il dovere di non trasferire ai giovani un mondo compromesso, un pianeta compromesso». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo al convegno a Castelporziano in occasione del quarantesimo anniversario di costituzione della fondazione ambientalista Marevivo. E, rivolgendosi al presidente della fondazione, Mattarella ha aggiunto: «Lei ha ragione nel dire che in questo periodo di vita internazionale è ancora più importante operare e presentare richiami come quelli di questa mattina. La guerra sta devastando territori e distruggendo ambiente in tante parti del mondo. Per questo quello che sembra inerme di fronte a questa violenza va rafforzato perché in realtà è molto più forte l'appello al nostro pianeta che è quello in cui dobbiamo vivere», il pianeta che dobbiamo «trasferire ai nostri giovani». Il Capo dello Stato ha voluto ricordare, «tra gli esempi che ci sono stati dati, tra le grandi voci che hanno richiamato al rispetto della natura, alla valorizzazione dell'ambiente, a quello che occorre evitare di perdere perché non abbiamo un pianeta di ricambio, Carlo Petrini» la cui scomparsa comporta «una grande perdita non soltanto per l'Italia, perché la sua opera è andata anche al di là del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prodi: «Solo un'Unione fattiva e decisionale può scatenare passione e partecipazione»

L'INCONTRO

TRENTO Giovani, tanti. A sentire Romano Prodi e Paolo Gentiloni che parlano di Europa. Al Teatro Sociale di Trento. Entrambi molto combattivi l'ex presidente Ue e l'ex commissario Ue. Prodi è, con buone ragioni, sferzante sulla Francia quando uno studente seduto in questa sala del Festival dell'economia fa la sua domanda: «Voi avete, in tempi diversi, siete stati ai vertici della Ue. In che cosa siete stati miopi?». «Abbiamo fatto quel che potevamo», risponde il Professore, e «ma il popolo francese ha detto di no alla Costituzione europea. E la Francia verso l'Europa ha avuto un atteggiamento di freno. Nel 1954, i francesi avevano detto di no alla creazione dell'esercito europeo. Fu una battuta d'arresto grave quel rifiuto». E qui Prodi avrebbe potuto raccontare quanto quella ferita anti-comunitaria, contro la cosiddetta Ced, la Comunità europea di difesa che avrebbe dato enorme forza al progetto di unificazione, rappresentò per Alcide De Gasperi delusione profondissima. Ma Prodi vuole andare subito al punto: «Cinquant'anni dopo quel rifiuto francese, ne abbiamo dovuto patire un altro. Cioè l'opposizione della Francia alla Costituzione europea. Gli ex imperi sono peggiori degli imperi». Applausi. Insiste assai l'ex premier sulla sua ricetta di rinascita dell'Europa, per non essere più vassalla di

Stati Uniti e Cina. Andare avanti nell'unificazione delle scelte, nella creazione di politiche comuni in tutti gli ambiti con chi ci sta. L'Europa a doppia velocità. «L'unica - assicura Prodi - che potrebbe fare certe scelte, darsi una fisionomia di forza e di progresso. Di autonomia rispetto ai colossi geopolitici, agli attuali imperi, appunto. La Francia frena sulla difesa comune? Di va avanti lo stesso. Servono cooperazioni rafforzate. Per dare concretezza e velocità alle decisioni europee e solo un'Europa fattiva e decisionale può essere in grado di scatenare passione e partecipazione nei cittadini». Fa un esempio il Prof: «Quando proposi la tassa per l'Europa, la gente fu d'accordo. Se ci sono obiettivi chiari, la gente lo capisce. E se non tutti i Paesi aderiscono al percorso di rafforzamento comunitario, si procede ugualmente».

LA CONVINZIONE

Perché, dice, per esempio, «non promuovere referendum sugli eurobond, sulla difesa comune, sull'uso e le regole all'Intelligenza Artificiale e magari anche su Gaza chiedendo quale dev'essere la politica comune europea rispetto alla tragedia in Medio Oriente?». Uno studente interviene e dice di temere che questa mobilitazione dal basso potrebbe rischiare di essere un'utopia. Ma il Prof. risponde: «Le battaglie giuste vanno comunque fatte». È il coraggio la ricetta prodiana per



Romano Prodi al Festival dell'economia di Trento

L'EX PREMIER RILANCIA SULLE COOPERAZIONI RAFFORZATE GENTILONI: I GOVERNI PIÙ INDIETRO RISPETTO ALLE OPINIONI PUBBLICHE

vincere una battaglia vitale per il nostro Continente, e lui che è un ottimista illuminato, un razionalista che tiene sempre conto però dei sentimenti collettivi ed è alieno dal culto della Ragion Pura, non appare per niente scoraggiato. Anzi è molto combattivo, ed è questo che i ragazzi apprezzano

Ucraina per favorire l'affrancamento della Ue dalle importazioni di gas dalla Russia.

Oltre alle ultime rate del Pnrr (ieri la Commissione ha dato il via libera formale al pagamento della nona, da 12,8 miliardi, che spetta all'Italia), il commissario all'Economia ha fatto riferimento alle risorse della coesione.

IL DEFICIT

Bruxelles calcola che per gli Stati ci siano a disposizione circa 95 miliardi. L'Italia, secondo quanto trapelato, lavora affinché ci possa essere un margine di circa 5 miliardi.

Intanto si guarda a una possibile revisione in autunno del dato sul deficit 2025, il cui calo si è fer-

LAGARDE (BCE): «GLI INTERVENTI SIANO MIRATI, TEMPORANEI E CALIBRATI». OK UE ALLA NONA RATA

mato al 3,1%, appesantito dai crediti del Superbonus, bloccando la strada a un'uscita anticipata dalla procedura per disavanzo eccessivo. Ne ha parlato il Mef e ne ha parlato la presidente dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, Lilia Cavallari. «Se dovessero verificarsi irregolarità, per una cifra che potrebbe essere superiore ai 2 miliardi, si potrebbe arrivare al di sotto del 3%».

In ogni caso, ha aggiunto, il numero attualmente non ha un peso così significativo sulla finanza pubblica, avendo l'Italia preso l'impegno, che sta mantenendo, di un preciso percorso di rientro e di aggiustamento definito nel Piano strutturale di bilancio concordato con Bruxelles.

«Uscire o non uscire dalla procedura di infrazione non cambia questo percorso», ha aggiunto l'Ubp, e «non avrebbe un impatto significativo» sugli spazi di manovra.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zando in lui. Gentiloni non è da meno. È a sua volta preoccupato ma non apocalittico. Non tutto è perduto, dicono i due ex premier. Gentiloni osserva: «I governi dei vari Paesi europei sono molto più indietro, rispetto alle loro opinioni pubbliche, sul rafforzamento necessario e non più rinviabile della Ue». Una rinascita comunitaria che deve partire da riforme profonde nel cuore decisionale di Bruxelles. Prodi ne indica anzitutto due: superare il criterio dell'unanimità nelle scelte e unificare la figura del presidente della Commissione e quella della presidente del Consiglio europeo. «Quando in Francia ho parlato di difesa comune - racconta Prodi - correndo a una battuta - quasi quasi mi spedivano in galera! Ma non importa. Gli obiettivi dell'Europa vanno posti con chiarezza e perseguiti con determinazione». Gentiloni annuisce e rincara la dose: «Senza Europa, non difendiamo né la pace né la libertà né il welfare».

La ricostruzione storica di chi ha agito contro l'Europa, prima che arrivasse la mazzata Trump, Prodi la conduce con efficacia, partendo da Bush padre per arrivare al mitico Obama, il super-progressista? Prodi aveva detto poco prima che un illustre americano definiva l'Europa un gigante economico, un nano politico e un verme militare. E il Prof: «Il cambiamento radicale c'è stato con Obama. Lui sembrava considerare l'Europa un verme e guardava soltanto all'Estremo Oriente». Ma l'Europa c'è. L'importante è che essa stessa non si dimentichi di esserci. Prodi e Gentiloni le danno una scossa passionale. Chissà se servirà.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra in Medio Oriente

LA GIORNATA

La speranza è che sia la volta buona. In diverse occasioni, nelle ultime settimane, è stato dato per imminente un accordo che poi non c'è stato. Lo Stretto di Hormuz resta chiuso a causa della doppia azione speculare iraniana e americana e le conseguenze sull'economia mondiale possono essere significative. Ieri mattina è stato il canale all news saudita al-Arabiya ad affermare: «La bozza finale di un possibile accordo tra Stati Uniti e Iran, mediato dal Pakistan, dovrebbe essere annunciata entro poche ore, secondo quanto riferito da alcune fonti». L'emittente ha messo in fila i punti principali della bozza da cui emerge che per ora non si parla di nucleare e dotazione missilistica di Teheran, un dettaglio non proprio secondario. Ma qualche ora dopo gli iraniani hanno ribadito: «Non ci sarà accordo se gli Usa chiederanno la consegna dell'uranio arricchito». E Axios poi scrive: «Trump, frustrato dalla guerra, valuta un ultimo grande attacco dopo il

IL SEGRETARIO DI STATO MARCO RUBIO: «LIEVI PASSI IN AVANTI MA DOBBIAMO PREPARARE SOLUZIONI ALTERNATIVE PER LO STRETTO»

quale potrebbe dichiarare la vittoria e la fine della guerra».

Ma cosa elenca allora l'ipotesi d'intesa? Cessate il fuoco immediato, completo e incondizionato su tutti i fronti (terra, mare e aria); impegno reciproco a non colpire infrastrutture militari, civili ed economiche; impegno a rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e la non ingerenza negli affari interni; garantire la libertà di navigazione nel Golfo Persico, nello Stretto di Hormuz e nel Golfo di Oman; meccanismo comune per monitorare e risolvere le controversie; impegno a iniziare i negoziati sulle questioni sospese entro sette giorni; revoca graduale delle sanzioni americane in cambio dell'impegno di Teheran a rispettare i termini dell'accordo. Come si vede, si tratta di pronunciamenti generici, che rinviando le soluzioni sui temi più importanti. Reuters ha citato una fonte iraniana secondo la quale le divergenze si sono ridotte, «ma l'arricchimento dell'uranio e la gestione dello Stretto rimangono tra i nodi critici».

SCENARI

Il segretario di Stato americano, Marco Rubio, parla di «lievi progressi, un piccolo movimento positivo», ma sottolinea anche che «bisogna cominciare a elaborare un piano B per lo Stretto di Hormuz, dobbiamo pensare a cosa faremo se, tra qualche settimana, l'Iran decidesse di tenerlo chiuso». Qualche ora dopo Trump si è limitato a pronunciare una frase già sentita numerose volte: «L'Iran vuole disperatamente fare un accordo. Li abbiamo colpiti duramente e non avevamo altra scelta perché l'Iran non può avere l'arma nucleare». Il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha raffreddato gli entusiasmi: «Non possiamo necessariamente affermare di essere giunti a un punto in cui un accordo è vicino. L'obiettivo dei negoziati è porre fine alla guerra».

Il pronostico di al-Arabiya dell'annuncio «entro poche ore» della nuova bozza di accor-



Il fumo nella città di Nabatieh, nel Sud del Libano, dopo un attacco israeliano

Iran, negoziati nella fase finale Teheran: «Accordo non subito» Gli Usa pensano a un ultimo raid

►La delegazione della Repubblica islamica tratta con i mediatori di Pakistan e Qatar
La bozza d'intesa lascia irrisolte le questioni del programma nucleare e missilistico

do non si è avverato. Ma ci sono stati alcuni eventi che in effetti sono andati in quella direzione: il capo dell'Esercito pakistano, Asim Munir, figura chiave nella mediazione che sta svolgendo il suo Paese, è atterrato a Teheran, dove da tre giorni, per seguire le trattative, c'era già il ministro dell'Interno di Islamabad, Mohsin Raza Naqvi. Parallelamente, il primo ministro del Pakistan, Shehbaz Sharif, sta vo-

lando a Pechino per discutere anche con la Cina il piano di pace. Infine, ieri sera a Teheran, in questa delicata tessitura della tela della diplomazia, è giunta una delegazione del Qatar, in coordinamento con gli Usa. L'Iran ha confermato: il nostro ministro degli Esteri sta incontrando la delegazione del Qatar. Questo dimostra il nuovo protagonismo dei paesi del Golfo. Il 18 maggio Donald Trump disse

che aveva sospeso all'ultimo minuto un nuovo attacco sull'Iran su richiesta dei Paesi alleati dell'area. Difficile dire quanto fosse reale quella motivazione, ma è certo che oltre al Qatar, anche gli Emirati Arabi e l'Arabia Saudita spingono perché Trump prenda in considerazione un accordo. Le economie locali, grazie al petrolio, sono molto ricche, ma rischiano di pagare un prezzo troppo alto se la si-

tuazione di incertezza nella regione dovesse proseguire con la chiusura dello Stretto di Hormuz. Le monarchie petrolifere hanno sì tentato di diversificare le loro economie, ma ciò che negli anni era stato costruito, vale a dire un hub che promette sicurezza ed efficienza, che attira turisti, investimenti e business, rischia di ridimensionarsi se la tensione con l'Iran dovesse prolungarsi. Di qui le pressioni di

Riad, Doha e Abu Dhabi. Anche l'Oman, insieme al Pakistan, gioca il ruolo di mediatore. Nei giorni scorsi, quando Trump ha sospeso gli attacchi, si è parlato di una «drammatica telefonata» del presidente Usa con il premier israeliano. Netanyahu si sarebbe infuriato. In Israele non si fidano e ieri hanno lasciato trapelare questa notizia: il ministro della Difesa, Israel Katz, e i vertici militari israeliani avvertono che l'Iran potrebbe pianificare un attacco a sorpresa con missili e droni.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Le spinte opposte sul tycoon di Netanyahu e Stati arabi

Stefano Silvestri

Donald Trump ci ha abituato ai voltafaccia più sorprendenti, sin da quando, senza consultare gli alleati, si mise d'accordo con i Talebani, restituendo loro l'Afghanistan senza reali contropartite, salvo la partenza senza problemi delle truppe dal paese.

Chiaramente alcuni Stati del Medio Oriente sperano che ora faccia altrettanto nei confronti dell'Iran, contentandosi di un qualche accrocchio diplomatico che consenta la riapertura di Hormuz alla libera navigazione, rimandando a data da destinarsi tutti gli altri problemi per i quali aveva iniziato la sua campagna di bombardamenti.

L'INCOGNITA ISRAELE

Certo, c'è un ostacolo piuttosto difficile da sormontare, ed è Israele. Benjamin Netanyahu non vuole e non può dimenticare la latente minaccia nucleare di Teheran, rafforza-

ta da quello che è ancora un potente arsenale missilistico. L'idillio iniziale tra Trump e Netanyahu sembra ormai svanito, ma questo non significa che il Presidente americano voglia correre il rischio politico di una rottura.

LA "DISTRUZIONE" CUBA

Potrebbe esserci anche qualche problema con l'opinione pubblica americana: è accettabile che un dispendio così imponente di miliardi e miliardi di dollari di armi sofisticatissime, e un dispiego impressionante di forze armate, si risolva in un nulla di fatto?

È possibile che Trump punti a «distrarre» i suoi critici con un brusco passaggio dalle acque dell'Oceano Indiano,

del Mar Rosso e del Golfo a quelle molto più vicine a casa del Mar dei Caraibi, assicurandosi la riconquista di Cuba. Quella che è ormai una sorta di clinica terminale del comunismo, dove il socialismo reale di stampo sovietico sta esalando il suo ultimo respiro, non sarebbe in realtà un grande trionfo. Al contrario potrebbe essere un precedente pericoloso, almeno per Taiwan. Ma rientrerebbe nella visione imperiale che Trump ha dei rapporti degli Usa con l'America Latina.

Inoltre segnerebbe la fine di una lunga storia, iniziata ai tempi di John F. Kennedy, che non era riuscito a risolverla. Da Kennedy a Trump è uno slogan molto appetitoso per

un Presidente in cerca di gloria. Il tentativo di Kennedy naufragò con il fallimento dello sbarco alla Baia dei Porci e portò al grande confronto nucleare con Nikita Krusciov. Un eventuale successo di Trump, dopo il Venezuela, spazzerebbe via gli ultimi residui dell'influenza russa in America Latina e potrebbe essere di ammonimento anche alla Cina.

In quest'ultimo caso però il gioco è a doppio taglio, perché Pechino potrebbe vedere il consolidarsi di una sfera imperiale di Washington sulle Americhe come la premessa per il formarsi di un'analoga sfera imperiale cinese sull'Asia. Non sarebbe un buon affare e certamente sarebbe desti-

nato ad alimentare le preoccupazioni del Giappone, della Corea del Sud, dell'India, dell'Indonesia, delle Filippine, del Vietnam, dell'Australia e naturalmente di Taiwan.

IL FATTORE HORMUZ

Ma tutto questo è di là da venire. Nel frattempo, mentre l'intervento su Cuba incombe, bisognerà vedere se la guerra con l'Iran verrà liquidata alla svelta oppure no. Certo a questo punto alcuni Stati, in particolare il Qatar e forse gli Emirati Arabi e il Kuwait, che più soffrono per la chiusura di Hormuz, sarebbero favorevoli ad un accordo purchessia, a condizione di poter riprendere a pieno ritmo le loro esportazioni.

Ma non è affatto chiaro se Washington condivida questa opinione minimalista, che contrasta nettamente con la posizione negoziale finora sostenuta dagli inviati di Trump, né che, da un punto di vista strategico globale, sarebbe una buona idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti sull'economia

L'analisi

Lo Stretto si sblocca? I flussi no Petrolio a 90 dollari per un anno

► Secondo gli esperti, per dodici mesi i prezzi rimarrebbero sotto pressione in attesa del ripristino del traffico. E il mercato guarda agli effetti a più lungo termine sull'inflazione

Continua ad essere "il fattore tempo" la più grande leva di pressione sull'inflazione un po' in tutto il mondo. La chiusura di Hormuz sta lasciando il segno sui prezzi dei beni alimentari dopo tre mesi di quotazioni surriscaldate dell'energia (il Brent a +41% e il gas Ue a +56% rispetto ai valori pre-guerra) - lo dicono i numeri - ma ancora devono far sentire tutti i suoi effetti, dicono gli economisti, sia nel breve che nel lungo periodo. Non solo perché se anche si riaprisse oggi il passaggio più ricco al mondo per petrolio, gas, fertilizzanti e prodotti petrolchimici, ci vorrebbero mesi per ripristinare i flussi. Con il petrolio che rimarrebbe a quota 90 dollari al barile fino a fine anno (rispetto ai 103 di ieri), dicono gli esperti di AcomeA Sgr.

Ma anche perché le pressioni sulle catene di approvvigionamento non accennano ad allentarsi. Anzi, stanno aumentando. E dopo choc di questo tipo - il Covid insegna - ci vuole almeno un anno perché si senta l'impatto di picco sull'inflazione globale, stando anche a quanto sottolineato in questa settimana da un'analisi di Bloomberg Economics.

EFFETTI A RILASCIO LENTO

Oltre a petrolio e prodotti raffinati, il Golfo fornisce in tempi normali circa il 30% delle materie prime agricole mondiali (fertilizzanti, urea, ammoniaca) e il 70-80% della nafta destinata all'Asia. Tanto che la fermata di grandi impianti chimici in Indonesia, Singapore e Corea sta innescando tensioni nelle filiere



Una nave americana affianca una petroliera nello Stretto di Hormuz

globali di plastiche, packaging, tessili, farmaceutici ed elettronica. Mentre l'Europa deve fare i conti con il 60% del jet fuel che importava dal Golfo (oltre a una dose di Gnl), con l'aumento notevole rincaro dei noli marittimi, e più in generale con l'impennata dei prezzi. Si tratta di pressioni

non irrilevanti. E a differenza dell'aggiustamento immediato per il prezzo del carburante, certe pressioni impiegheranno più tempo a scaricarsi sui prezzi al consumo. Ne va tenuto conto.

Se poi lo Stretto rimanesse chiuso, in uno scenario da "crisi permanente", il rischio al rialzo

è potenzialmente illimitato per gli analisti. Con lo Stretto bloccato, sottolinea AcomeA Sgr, le alternative di offerta sono marginali e le scorte commerciali in progressiva erosione, lasciando il prezzo come unico strumento disponibile per riequilibrare domanda e offerta. Il prezzo del

greggio potrebbe salire fino a 120 dollari albarile tra luglio e agosto e a 150 dollari in autunno. Senza contare che in questo contesto di stress energetico, anche la spinta positiva dell'Intelligenza artificiale, destinata nel lungo periodo ad essere un calmante per l'inflazione, nel breve perio-

do sta avendo l'effetto opposto. La fame energetica dei data center può solo peggiorare il clima di pressione sui prezzi. E il risultato si vede bene sul mercato globale delle obbligazioni dei Paesi del G7, una torta da 50 trilioni di dollari, dove i rendimenti a lungo termine hanno raggiunto il massimo degli ultimi due decenni. Se ci dobbiamo preparare a un mondo con un'inflazione elevata, almeno per un po', è il ragionamento degli investitori, allora va anche chiesto un premio per il rischio più elevato. Mentre cresce la convinzione sul mercato che le banche centrali dovranno intervenire a colpi di rialzo dei tassi per contenere questo rischio.

Non solo. Il timore (sempre più una convinzione) che i governi dovranno mettere nuove mani alle emissioni governative (quindi espandendo il deficit), pur di attivare misure che sostengano famiglie e imprese e che contrastino la frenata della crescita. E qui torniamo al "fattore tempo". Per quanto sia certo che ci vorranno mesi, o forse anni, per normalizzare i traffici di Hormuz, resta la speranza che una riapertura dello Stretto a breve possa ricambiare la narrativa sull'inflazione (la prossima settimana sono attesi i nuovi dati Ue) e anche quella sui tassi. Le prime a sperare sono le banche centrali. Prima tra tutte la Fed.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE**



Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

Migliora la vita di tutti i giorni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.iblbanca.it e www.controcorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.

IL CASO

ROMA Qualcosa (forse) è cambiato, tra Bruxelles e Tel Aviv. E se è ancora presto per dire se dall'Ue arriverà il semaforo verde alle sanzioni invocate da Roma contro il ministro israeliano Ben Gvir, alla Farnesina sono convinti che siano ormai molti i Paesi membri a ritenere che la misura sia colma. E che occorra dare un segnale. Si spiega anche così il sì arrivato neanche ventiquattr'ore dopo la richiesta di Antonio Tajani. Il nodo delle sanzioni al ministro israeliano per la Sicurezza nazionale, capofila dell'ultradestra nel governo Netanyahu immortalato dai video mentre irride gli attivisti della Flotilla bendati e inginocchiati nel porto di Ashdod, finirà sul tavolo del Consiglio Affari esteri del 15 giugno. L'Italia - non da sola - è tornata a perorare ufficialmente la causa durante la riunione del Coreper, il comitato dei rappresentanti permanenti dei Ventisette. E l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Kaja Kallas ha detto sì.

L'INTESA

Non è ancora un via libera alle sanzioni, che prevederebbero tra l'altro il divieto di ingresso nel territorio dell'Unione e il congelamento dei beni (oltre al divieto per le banche europee di concedere prestiti). Ma il segnale che qualcosa si muove. E che la percezione di una «linea rossa» valicata da Tel Aviv non è soltanto italiana. Come dimostrano le parole del portavoce della Commissione Ue per gli Affari esteri, che ha bollato come «degradante e inaccettabile» il trattamento riservato agli attivisti della Flotilla. «Il comportamento del ministro israeliano Ben Gvir è indegno di chiunque ricopra una carica pubblica in una democrazia».

Resta da capire cosa farà Berli-

Flotilla, sanzioni a Ben Gvir l'Europa dice sì a Tajani Quattro Paesi anti-coloni

► Il provvedimento verrà discusso il 15 giugno. La prossima settimana saranno invece adottate le misure contro un gruppo di israeliani responsabili di atti di violenza nei Territori



A sinistra il trattamento riservato agli attivisti della Flotilla dopo essere stati catturati in acque internazionali e poi sbarcati in Israele. A destra il ministro degli Esteri, Antonio Tajani

ciare dalla zona El, un controverso piano che prevede la costruzione di 3.400 unità abitative in un'area strategica che separa Gerusalemme Est dal resto dei territori palestinesi occupati. Piano a cui Meloni, nel *joint statement* con Starmer, Macron e Merz firmato dagli sherpa, chiede al governo israeliano di «porre fine». «Negli ultimi mesi - si legge nella dichiarazione - la situazione in Cisgiordania è peggiorata significativamente. La violenza dei coloni ha raggiunto livelli senza precedenti. Le politiche e le pratiche del governo israeliano, incluso un ulteriore consolidamento del controllo israeliano, stanno minando la stabilità e le prospettive di una soluzione a due Stati».

IL SEGNALE

Anche Palazzo Chigi insomma punta a marcare un cambio di passo. Proseguendo con l'operazione smarcamento da Donald Trump avviata dopo il referendum. Senza contare che il progetto della zona El impatterebbe con alcune realtà di cooperazione italiana, che nella West Bank hanno dato vita a una scuola per i bambini palestinesi. Una linea più dura che in passato, dunque,

IL VICEPREMIER AL LAVORO PER SUPERARE LE RESISTENZE. MA SALVINI: I MILITANTI? NON SONO D'AUTO

dalla quale però torna a prendere le distanze Matteo Salvini: per il leader leghista «il comportamento del ministro Ben Gvir è stato sicuramente sbagliato, ma se parti e vai in una zona di guerra non vai a fare una passeggiata in montagna. Le flottiglie - attacca il vicepremier - non aiutano la causa palestinese».

Intanto sul fronte dei coloni violenti si muove anche Bruxelles. Che si prepara ad adottare giovedì le stesse sanzioni invocate dall'Italia per Ben Gvir nei confronti di tre individui («estremisti responsabili di violenze nei confronti di civili palestinesi», viene spiegato) e quattro organizzazioni che li sostengono. Potrebbe essere soltanto l'inizio. A Roma, c'è chi se lo augura.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli attivisti sentiti dal pm si valuta l'accusa di tortura In ospedale 50 attivisti

L'INCHIESTA

ROMA Parlano di taser utilizzato su persone bagnate, puntato sul collo e sui genitali. Ma parlano anche di molestie sessuali e umiliazioni. Sono una cinquantina gli attivisti della Flotilla ricoverati in ospedale a Istanbul, dove sono atterrati giovedì pomeriggio con tre voli charter Turkish, dopo avere lasciato il carcere israeliano di Ketziot. Tra loro c'è anche Ruggero Zeni, 69 anni, trentino. Si trova nell'ospedale Basaksehir Cam ve Sakura, a Istanbul. «Non abbiamo parlato con lui. Per il momento sappiamo solo che Ruggero è ricoverato, per-

**NEL FASCICOLO
SI IPOTIZZA
IL SEQUESTRO DI
PERSONA MA
A BREVE VERRANNO
CONTESTATI ALTRI REATI**

ché ieri sera non era in condizioni di affrontare il viaggio - ha detto il fratello Danilo - Sappiamo che è in ospedale per accertamenti. Si sente in forma, ma gli hanno trovato dei parametri alterati. Potrebbe rientrare a Malaga, dove abita, già lunedì».

LA PROCURA

Intanto a Roma il pm Stefano Opilio ha ascoltato i primi due connazionali rimpatriati: il deputato del M5S Dario Carotenuto e il giornalista del Fatto Quotidiano Alessandro Mantovani. Nel fascicolo si procede già per sequestro di persona, ma a breve potrebbero essere ipotizzati anche altri reati, tra i quali la tortura e la violenza sessuale. Intanto i magistrati hanno acquisito il video diffuso dai canali social del ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir: gli attivisti sono inginocchiati e hanno le mani legate dietro la schiena, mentre il ministro li deride. Gli inquirenti stanno analizzando il filmato per verificare la presenza

di italiani e per valutare se nelle parole di scherno pronunciate siano ravvisabili ulteriori reati. Una valutazione che sta facendo anche il team legale che assiste gli attivisti che hanno partecipato alla missione umanitaria diretta a Gaza, che sta preparando un'integrazione alla querela depositata il 19 maggio: il nuovo documento conterrà anche una denuncia per tortura in relazione alle condizioni in cui i manifestanti sono stati trattenuti in Israele.

I RACCONTI

I racconti degli attivisti sono pesanti e si arricchiscono di nuovi particolari. «Tecnicamente siamo stati in un campo di concentramento galleggian-

**I RACCONTI SHOCK:
«MOLESTIE SESSUALI,
UMILIAZIONI, SCARICHE
DI TASER SUL COLLO
E SUI GENITALI,
SPARI E VESSAZIONI»**

si, come Repubblica ceca e Ungheria.

Di certo che il vento sia cambiato, a Roma e in altre cancellerie europee, lo dimostra anche la dichiarazione comune siglata da Giorgia Meloni insieme ai leader

di Regno Unito, Francia e Germania. A cui si sono aggiunti in seguito Canada, Australia, Nuova Zelanda, Norvegia e Paesi Bassi. Nel mirino in questo caso c'è l'espansione degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania. A comin-



Il ministro israeliano Ben-Gvir che riprende e umilia gli attivisti

te in mezzo al Mediterraneo - hanno detto i fiorentini Dario Salvetti e Antonella Bundu - Sappiamo dell'uso di taser su persone bagnate, al collo o sui genitali, sappiamo di molestie sessuali, sappiamo che hanno sparato sulle persone con dei pallini. Abbiamo visto gente implorare per allargare le fa-

scette perché avevano le mani che stavano sanguinando. Ci hanno sparato con il cannone ad acqua un liquido giallo per spingerci nei container con il filo spinato. Poi ti riprendono in video e sono fieri di questo».

Solidarietà alla Global Sumud Flotilla è arrivata anche dal mondo cattolico. In vista

dell'Assemblea Generale della Cei che da lunedì riunirà a Roma i vescovi italiani, infatti, la Rete Internazionale «Preti contro il Genocidio» ha consegnato una lettera aperta ai presuli italiani. Viene chiesto che dall'Assemblea si levi una parola evangelica chiara sulla tragedia del popolo palestinese dopo il caso dell'ultima Flotilla abbordata «con la forza» dalla marina militare israeliana: «Non scriviamo per contrapporci, ma per condividere una ferita. Non scriviamo per giudicare, ma perché il dolore di Gaza, della Cisgiordania, del Libano e di tutta la Terra Santa non ci lascia più dormire tranquilli. Il nostro silenzio non è neutrale. Le ambiguità dei governi, delle istituzioni e talvolta anche delle comunità cristiane rischiano di diventare complicità».

LA REPLICA

Nel frattempo il Servizio penitenziario di Israele - martedì sono state arrestate 430 persone a bordo di 50 navi in acque internazionali - respinge le accuse di aver commesso abusi ai danni degli attivisti della Global Sumud Flotilla: «Sono stati trattenuti nel rispetto della legge e con pieno riguardo ai loro diritti fondamentali e hanno ricevuto le cure mediche necessarie», ha sapere in una nota.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

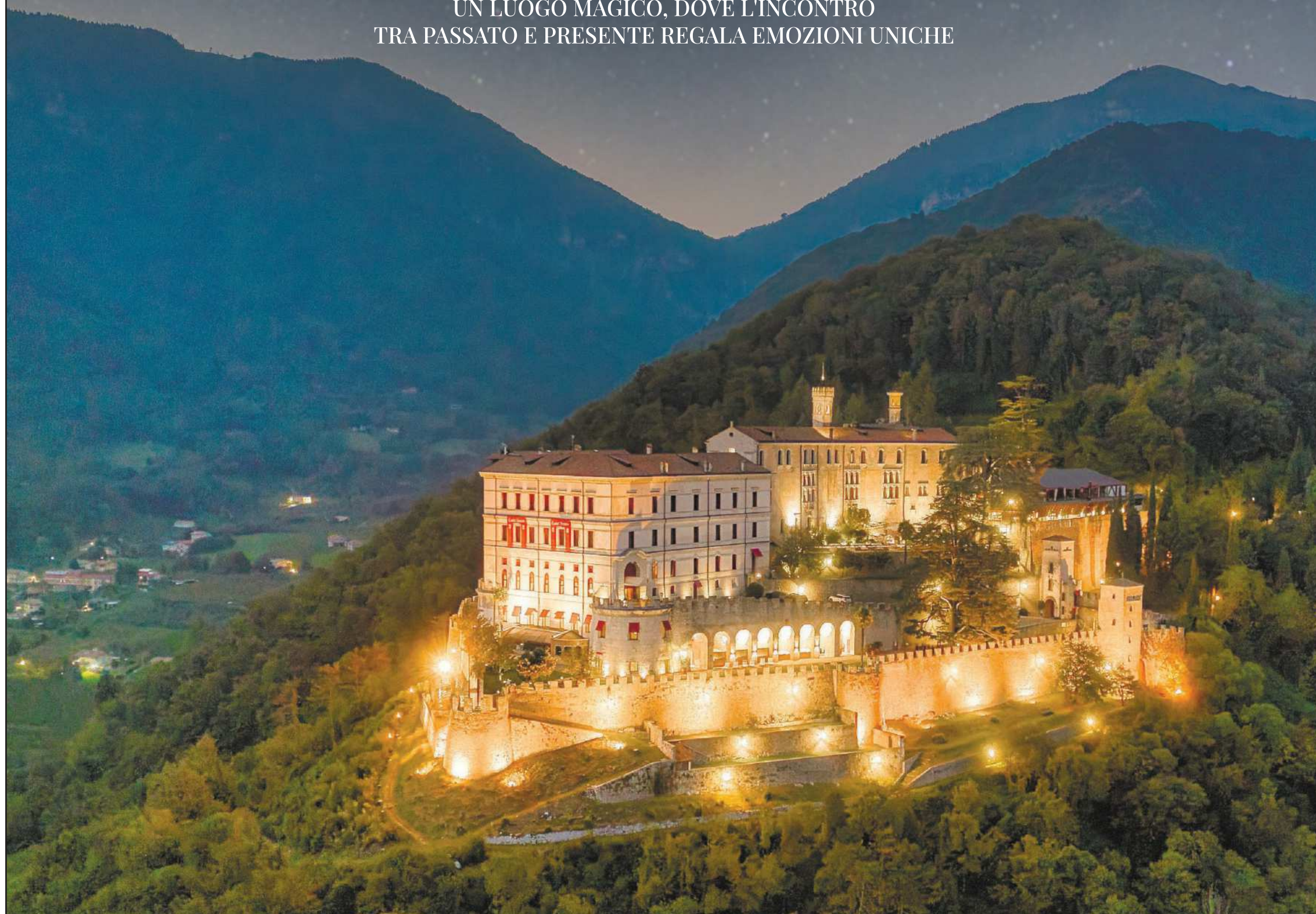


@ CASTELBRANDO



Castel Brando

UN LUOGO MAGICO, DOVE L'INCONTRO
TRA PASSATO E PRESENTE REGALA EMOZIONI UNICHE



Programma:

NO STOP MUSIC
17:00 - 1:00 DI NOTTE

BIGLIETTO SILVER:

ingresso a tutti i concerti + 1 Drink

BIGLIETTO GOLD:

ingresso a tutti i concerti

1 Drink + Buffet

h. 19:00 > 22:00 cena a buffet

SABATO 30 MAGGIO 2026

BRANDO MUSIC FEST

FESTA DI INAUGURAZIONE

DEL NUOVO

TEATRO PANORAMICO

Un nuovo spazio esclusivo pensato per eventi, meeting,
esposizioni di prodotti, spettacoli e grandi emozioni

Tema della serata:

I FIGLI DEI FIORI



**Prenotazione
obbligatoria**



0438 976012

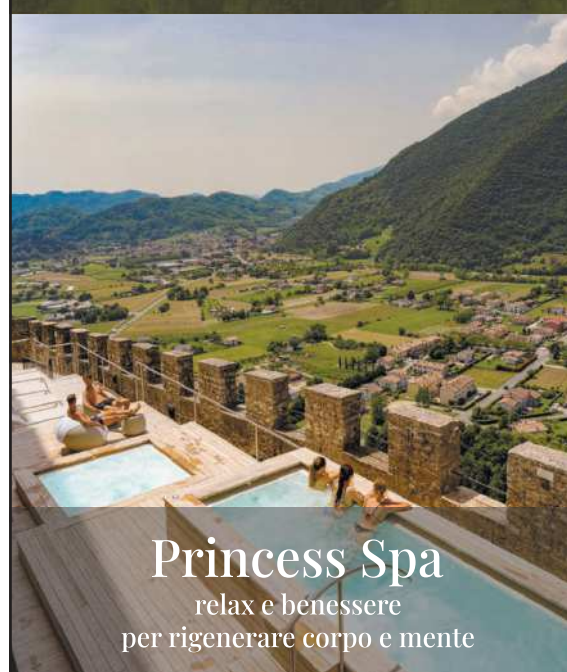


0438 9761

CASTELBRANDO

Cison di Valmarino (Tv)

WWW.CASTELBRANDO.IT



Princess Spa

relax e benessere
per rigenerare corpo e mente



Teatro Panoramico

un nuovo palcoscenico
per eventi, meeting e spettacoli



Hotel & Ristoranti

camere di charme
e ristoranti d'eccellenza



L'intervista **Nicola Colabianchi**

Sovrintendente Nicola Colabianchi, un anno non facile alla guida della Fenice. Qual è il bilancio?

«Per quanto riguarda il teatro, abbiamo tutti indicatori positivi. Abbiamo chiuso i conti in attivo di 88mila euro per il quindicesimo anno consecutivo, programmato una stagione, fatto 21 concorsi con 19 assunzioni. Direi che non possiamo che essere soddisfatti. Teniamo conto che al mio arrivo abbiamo trovato una situazione di scioperi e proteste per le vicende contrattuali, situazioni che sono state affrontate e risolte».

Un anno però anche intenso e burrascoso, dove hanno tenuto banco il «caso Venezia» e le contestazioni per la sua nomina. Intanto, come sente il rapporto con la città e con il pubblico?

«Come ha detto qualcuno se la Scala è il salotto di Milano, la Fenice è la casa dei veneziani. E io mi trovo benissimo. Sul «caso Venezia» penso che il pubblico abbia tutto il diritto di manifestare le proprie posizioni, ma mi pare anche che ora sia tutto superato. Il pubblico e gli abbonati sono fedeli. Non ci sono stati abbandoni, gli abbonati non sono diminuiti».

Ma col senno di poi rifarebbe la scelta di Beatrice Venezia come direttrice musicale?

«No, per tanti motivi e soprattutto per le tensioni che si sono venute a creare. La scelta di Beatrice Venezia aveva una sua logica precisa: far entrare nel teatro una donna, una giovane. Di questa logica sono ancora convinto, tant'è che la programmazione del prossimo anno avrà al centro la figura femminile. Abbiamo molte opere al femminile, a partire da quella scelta per il debutto, «Fedora»».

Ma sul piano personale come ha vissuto il «caso Venezia» e questo anno?

«Con delusione e con fatica perché sono stati mesi davvero impegnativi, con il teatro che è stato sulle pagine dei giornali di tutto il mondo».

E sul piano sindacale? Da parte loro è ancora pendente una richiesta di sua dimissioni...

«Sul piano sindacale la situazione si è rasserenata, mi pare. Abbiamo tenuto una riunione con la Rsu, la rappresentanza sindacale interna, due giorni fa e il clima era disteso, non sono emersi particolari problemi. La richiesta di dimissioni? Non spetta ai sindacati decidere di licenziare un sovrintendente».

Teme una causa da parte di Beatrice Venezia?

«No, non penso ci sarà alcuna causa, non ci sono proprio i presupposti. C'era un contratto ma sottoscritto solo da lei, non da noi».

Ma quale sarebbe stato il suo compenso?

«Quarantamila euro l'anno per l'incarico da direttrice musicale più 8mila euro circa per recite d'opera e concerti (metà compenso per le repliche). Il contratto prevedeva due opere e tre concerti sinfonici, più un grande evento tra Capodanno, la tournée o un concerto in piazza San Marco».

Uscita di scena Venezia, avete

Direttore d'orchestra compositore e pianista

Nicola Colabianchi, 68 anni, è compositore, direttore d'orchestra, pianista, librettista e dirigente teatrale. Ha composto musica sinfonica e da camera oltre ad importanti revisioni e riorchestrazioni (Il concerto di Chopin, Wesendonk Lieder, 4 Letzte Lieder, Lieder eines fahrenden Gesellen etc.) ed è autore dell'opera lirica «Mandrake, il Mago», su libretto proprio, da lui diretta in prima esecuzione assoluta a Roma, prima opera della storia ispirata ad un personaggio dei fumetti. È stato direttore artistico all'Opera di Roma e, dal 2019 al 2025, Sovrintendente e direttore artistico del Teatro Lirico di Cagliari.

Dal 5 marzo 2025 è sovrintendente e direttore artistico del Teatro «La Fenice».



SOVRINTENDENTE
Nicola Colabianchi,
compositore, direttore
d'orchestra, pianista

«Fenice, un anno impegnativo ma positivo e conti in utile Venezia? Scelta che non rifarei»

► Il sovrintendente del Teatro: «Le contestazioni? Il pubblico ha diritto ad esprimere le sue posizioni. Ma ora mi pare tutto superato. La nuova stagione avrà al centro la figura femminile»

“
Dobbiamo far crescere i contributi dei privati: dal Nordest ci si può aspettare di più”

“
Programmi? A ottobre saremo a Shanghai con la Tosca. Sogno un “nuovo” Malibran”



MUSICISTA
Beatrice Venezia, la
direttrice
d'orchestra
italiana che
era stata
scelta come
direttore
musicale
della Fenice

“
Con i sindacati clima migliorato. Dimissioni? Non non tocca loro decidere chi guida il teatro”

“
Non temo una causa con Beatrice: il contratto era stato firmato da lei, non da noi”

sta?

«Resto alla finestra, pronto a lavorare bene con chiunque. Io sono un tecnico, in passato sono stato nominato da Rutelli, poi da Franceschini e qui dal governo Meloni, figure di diverso orientamento politico. Ma come ho detto io sono un tecnico. Non mi preoccupa chi verrà eletto».

E con Brugnaro come è stato il rapporto?

«Molto buono, è stato vicino al teatro e negli ultimi tempi ci ha molto sostenuto. Pochi giorni fa la giunta comunale ha approvato il progetto di una scuola di formazione per i mestieri del teatro da aprire nell'ex ospedale Umberto I di Mestre, che sarà oggetto di un'importante riqualificazione».

Non c'è il timore che una scuola

di formazione musicale possa fare concorrenza ad altre istituzioni, come il Conservatorio.

«Assolutamente no, non vedo alcun pericolo. Innanzitutto perché parliamo di tutte le professioni: scenografi, costumisti, macchinisti, truccatori, sarti. Non solo musicisti. E poi perché una scuola del genere sarà complementare a un conservatorio. Come non basta una laurea in legge per fare l'avvocato o il giudice, così non basta un diploma al conservatorio per far parte di un'orchestra di un teatro. Un istituto di formazione manca e ci consentirebbe di aumentare il livello delle nostre produzioni».

A proposito di produzioni, la Fenice aumenterà le proprie? A che punto state?

«Attualmente le opere prodotte

istituto le Fondazioni culturali non è stata efficace perché alla base manca la defiscalizzazione. Il privato che investe in cultura oggi, in Italia, ha agevolazioni minime, con l'art bonus. In altri Paesi si arriva al cento per cento. Questo è un ostacolo. Noi dai privati attualmente riceviamo 2 milioni».

Non molti se pensiamo per esempio alla Scala. Non c'è anche un problema di impegno da parte dei privati? Siamo in Veneto, un territorio ricco, forse ci si potrebbe aspettare qualcosa di più.

«È vero, ma è anche vero che qui si sono fondate importanti, come Fenice, Biennale, Arena, per non parlare di Trieste. E l'impegno è moltiplicato. Non c'è dubbio però che, nel ricco Nordest, ci si può aspettare qualcosa di più. Dobbiamo lavorare in questa direzione».

Ma mettiamo che quei 2 milioni dai privati diventino 4, dove potrebbe essere impiegato un tesoretto aggiuntivo?

«Bella speranza... Innanzitutto direi nell'aumentare i compensi ai dipendenti, nei limiti che la legge ci impone. Poi nelle produzioni, senz'altro. E poi ho un auspicio».

Quale?

«Quello di restituire al teatro Malibran la propria vocazione. Farne un hub del barocco a livello internazionale, attraverso un'opera di recupero filologico del teatro stesso, togliendo quella patina anonima che ne ha cancellato l'identità».

A proposito di produzioni, ci sono tournée in programma?

«Certamente, molte. Siamo stati a Barcellona, con un concerto delle due orchestre in un teatro che, come la Fenice, era stato distrutto da un incendio. Poi andremo a Shanghai in ottobre con la Tosca e a Santander nell'agosto del 2027 con «La Cavalleria Rusticana»».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIRMA

VENEZIA L'ordine delle firme poteva sembrare alfabetico, oppure cavalleresco: prima Chiara Luisetto, seconda Alberto Stefani. Invece no, è un inedito patto politico che rispetta la paternità (in questo caso: la maternità) dell'idea e dimostra la condivisione dell'obiettivo, quello stretto poco dopo mezzogiorno di ieri a Ferro Fini. Come annunciato nei giorni scorsi, la consigliera del Partito Democratico e il presidente della Lega hanno sottoscritto il progetto di legge trasversale sul sostegno del caregiver familiare, inaugurando un nuovo corso a Palazzo tra sorrisi, applausi e ringraziamenti reciproci. «Sono un po' di anni che faccio politica ed è la prima volta che assisto a una cosa di questo genere», ha ammesso il capogruppo leghista Riccardo Barbisan. «Abbiamo il compito di vigilare con rigore sulle azioni di chi governa, ma anche la capacità di elaborare progettualità, quando necessario in accordo con la maggioranza», ha aggiunto il dem Giovanni Manildo, portavoce dell'opposizione.

EMOZIONE E BISOGNI

Con queste premesse, si prospettano tempi rapidi per l'approvazione del testo. Ha esordito Stefani: «Credo che ci siano dei temi su cui la politica debba fare squadra, comprendendo che conta più portare a casa il risultato che intestarselo. Per questo ho dato il mio contributo personale alla questione, su cui tra l'altro ero intervenuto anche da parlamentare: è stata la mia prima proposta di legge appena 25enne ed è un'emozione poterla trasformare in realtà qui. La vera sfida sarà far sì che la norma possa avere un'efficacia concreta nelle diverse fasi della vita di un caregiver. Ci sono anche studenti che accudiscono persone care e hanno bisogno di percorsi agevolati, con misure simili al welfare aziendale per i lavoratori». Per chi ha meno di 25 anni, la proposta prevede protocolli con l'Ufficio scolastico regionale e le Università, «al fine

IL TESTO PENSATO PER 600.000 PERSONE CHE ACCUDISCONO I PROPRI CARI «SPESSE SONO DONNE FRA I 40 E I 60 ANNI»

Cura, ecco l'intesa Pd-Lega «Questa è la nuova politica»

► Veneto, depositato il progetto di legge di Luisetto e Stefani sul ruolo dei caregiver

► Barbisan: «Cose mai viste, ma tempi maturi»
Manildo: «Riproviamoci anche per il lavoro»

di favorire la conciliazione fra tempi di cura e tempi di studio e il riconoscimento dei crediti formativi». Ha sorriso Manildo: «Stefani non deve essere troppo tranquillo, perché la nostra opposizione è sicuramente radicale e coerente con i nostri principi. Ma questo non significa erigere barricate che spesso si rivelano pretestuose e autoreferenziali, senza vedere i veri bisogni della gente. Vogliamo andare avanti su questa strada, su tanti temi fra cui riteniamo prioritarie le politiche del lavoro».

NUMERI

Citando un'indagine condotta dalla Fnp Cisl, Luisetto ha sottolineato che in Veneto viene stimata una presenza di 600.000 caregiver: «Occorre riconoscere valore sociale a una figura che non può essere considerata solo domestica, tanto più perché durante il percorso di accudimento il 53,8% avverte un peggioramento della propria salute mentale e il 46,2% di quella fisica. Il 70,4% ritiene di aver bisogno di aiuto, come scambi di esperienza (54,3%), supporto psicologi-



Giovanni Manildo, Paola Roma, Alberto Stefani, Chiara Luisetto e Riccardo Barbisan

Salvini a giugno porta la Lega in ritiro Ma Zaia si sfilava: «Io non ci sono, grazie»

IL CASO

VENEZIA Pronti, via. Matteo Salvini porta la Lega in ritiro. Zaino in spalla, i parlamentari e i vertici del Carroccio sono tutti precettati. «Cari colleghi, su indicazione del capogruppo vi informo che nelle giornate di venerdì 19 e sabato 20 giugno verrà organizzata una due giorni di incontri insieme al Segretario federale Matteo Salvini per mettere a punto proposte e programmi». Questo il messaggio atterrato ieri nella chat dei parlamentari.

«Vi chiediamo quindi di tenervi liberi per entrambe le giornate». Tutti in ritiro con il segretario. La legge elettorale, Trump e Netanyahu, le amministrative e soprattutto la sfida di Roberto Vannacci, il generale del Mondo al Contrario che sta svuotando un pezzo alla volta le truppe leghiste (l'ultimo acquisto è Laura Ravetto).

Menù ricchissimo. Mare o montagna? «Il luogo è ancora in via di definizione, vi faremo sapere appena possibile tutti i dettagli organizzativi», specificano dal partito. Chi viene? Ieri matti-

na a lanciare la convocazione nel gruppo del direttivo leghista era stato il responsabile dell'organizzazione Maurizio Bosatra.

IL RIFIUTO

Uno alla volta i big del Carroccio hanno risposto con i «pollicioni» alzati. Finché non è arrivato il primo, illustre forfait. «Io non ci sono. Grazie». Firmato Luca Zaia. Un rifiuto che però sembra non avere nulla di ideologico. Motivi personali, questa è la spiegazione che filtra dallo staff dell'uomo che per vent'anni ha governato la Regione Ve-



MOTIVI PERSONALI E POCO PREAVVISO PER L'EX GOVERNATORE I COLLEGHI DI PARTITO POTREBBERO RIUNIRSI PROPRIO IN VENETO

co (57,3%), ore di sollievo (85,4%), formazione su come assistere (57,6%) e informazione sui servizi (87,2%). Pensiamo solo alla «generazione sandwich», quella delle donne fra i 40 e i 60 anni, schiacciata fra il lavoro di cura in famiglia e il tentativo di sviluppare una vita professionale soddisfacente». Il progetto include, oltre alla dotazione finanziaria di un milione annuo per il 2026, il 2027 e il 2028, anche una clausola valutativa per la rendicontazione periodica dei risultati ottenuti e l'istituzione della «Giornata del caregiver» il 6 ottobre. «Fondamentale sarà offrire ai caregiver opportunità di certificazione delle competenze maturate nella cura e nell'assistenza, in modo che possa utilizzarle per il reinserimento nel mondo del lavoro», ha osservato la leghista Paola Roma, assessore al Sociale.

TEMPI

Chissà se in futuro l'intesa «Stefanildo» potrà essere replicata in altri ambiti. Per il momento Barbisan ha apprezzato la discontinuità: «Di solito magari tutti riconoscono la stessa esigenza, ma ciascuno dà la propria risposta. Invece sono favorevolmente sorpreso, e molto contento, di questo modo di svolgere il nostro mandato. Luisetto e Stefani hanno inaugurato un modo di intenderci che supera le barriere. Forse questo aveva bisogno di maturazione, ma ora i tempi sono maturati, anche per capire che c'è un altro modo di fare politica. Quindi assicuro da parte del gruppo un celere lavoro di commissione».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGHISTI Zaia e Salvini

neto. E troppo poco preavviso.

Da fonti interne al partito trapela poi che il «ritiro» convocato da Salvini sarà proprio in Veneto, anche se la località è ancora top secret. Preoccupato dai sondaggi che lo relegano al ruolo di fanalino di coda della coalizione di centrodestra (Lega 6%, Forza Italia 7,6% e Fratelli d'Italia 28,5%, secondo Swg, Piepoli e Supermedia YouTrend), sorpreso dalla crescita del partito di Vannacci che proprio lui ha contribuito a creare come soggetto politico, Salvini vuole forse provare a serrare le fila con i suoi per cercare una svolta nei consensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

Fino al
25 Maggio

**1+1
GRATIS**

**Paghi uno
l'altro è:
GRATIS**

Mozzarelle Ciliegine SANTA LUCIA
g 150
al kg € 9,93

**1+1
GRATIS**

1 pezzo € 2,98
2 pezzi € 2,98

1,49
al pezzo

Prosciutto Crudo BERETTA
g 70
al kg € 21,29

**1+1
GRATIS**

1 pezzo € 2,98
2 pezzi € 2,98

1,49
al pezzo

Asciugatutto Tuttofare SCOTTEX
3 Rotoli

**1+1
GRATIS**

1 pezzo € 3,99
2 pezzi € 3,99

2,00
al pezzo

L'INCHIESTA

VENEZIA Sarà tutto sul concetto di «urgenza», con cui Simico giustificò l'affidamento diretto della commessa a Graffer, il confronto tra accusa e difese nell'inchiesta della Procura di Belluno sulla cabinovia Apollonio-Socrepes a Cortina d'Ampezzo. Un fascicolo da cui i tre indagati contano di uscire al più presto, primo fra tutti l'amministratore delegato Fabio Massimo Saldini, che per la natura «politica» del suo incarico professionale (è stato nominato dal Governo anche commissario straordinario per le opere olimpiche) è inevitabilmente più esposto alle polemiche rispetto alla responsabile unica del progetto Valeria Cepi e al legale rappresentante dell'azienda costruttrice Angelo Redaelli. «Sono dispiaciuto ma combatto»: per questo l'architetto ha ottenuto di essere sentito dal procuratore Massimo De Bortoli già verso la fine della prossima settimana e l'avvocato Maurizio Paniz ha sollecitato l'esecuzione delle copie forensi dei dispositivi elettronici prelevati durante la perquisizione della Polizia.

IL SOSPETTO

Dentro a telefoni, computer e tablet di Saldini, Cepi e Redaelli, gli investigatori immaginano di poter trovare i riscontri all'ipotesi di turbata libertà della gara di appalto. Il sospetto degli inquirenti è che le procedure seguite siano state apparentemente corrette nella forma, ma comunque collusive se non addirittura fraudolente nella sostanza.

L'AVVOCATO PANIZ SOLLECITA LA COPIA FORENSE DI TELEFONI E PC. IL DIFENSORE DI REDAELLI: «I PICCOLI DANNO FASTIDIO»

Saldini tra una settimana davanti al pm: «Combatto» Il nodo di tempi e urgenza

► Cortina, l'ad di Simico ha ottenuto di essere sentito dal procuratore De Bortoli sull'appalto ► Scontro sull'affidamento diretto a Graffer per la cabinovia. Nuovo ricorso al Tar Lazio



L'OPERA
Il cantiere della cabinovia Apollonio-Socrepes. Nel riquadro Fabio Massimo Saldini

Pare dunque di capire che non vengano ritenute credibili le «ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili dal committente», citate da Simico nella documentazione dell'affidamento, come giustificazione per l'aggiudicazione diretta a Graffer «in esito a procedura aperta andata deserta». Al momento, infatti, la Procura ritiene che il pubblico e il privato avessero «la consapevolezza che i tempi a disposizione non sarebbero stati compatibili con la messa in funzione dell'impianto entro l'inizio dei Giochi Olimpici».

LA BATTAGLIA

Ma è proprio su questo punto che sarà battaglia. In particolare la difesa di Saldini potrebbe puntare sul fatto che tante opere di Milano Cortina 2026 sono state realizzate malgrado l'incertezza sul rispetto del cronoprogramma, senza però che questo abbia implicato il minimo dubbio sulla regolarità delle relative procedure. Da questo punto di vista, la tesi difensiva è che la via degli affidamenti diretti sia stata imboccata nel rispetto del Codice degli appalti, una volta esperite infruttuosamente le gare aperte, come accaduto con Graffer anche per

un impianto a fune di Bormio. Ad ogni modo l'avvocato Paniz ribadisce di non voler attendere la cosiddetta «discovery», cioè la lettura degli atti, una volta che saranno messe a disposizione dall'ufficio del pubblico ministero: «Siamo assolutamente tranquilli sulla trasparenza di Saldini, uomo di specchiata onestà che ha sempre agito nel pieno rispetto delle regole. È molto amareggiato nel momento in cui ha ricevuto un avviso di garanzia, come lo sarebbe chiunque che sa di aver agito correttamente. Ho già chiesto al procuratore De Bortoli che Saldini si presenti spontaneamente senza nemmeno aver guardato le carte per fornire tutti i chiarimenti che servono. Questo avverrà la prossima settimana».

Per ora Cepi è assistita da un difensore d'ufficio, in attesa di conferire un mandato fiduciario. Per conto di Redaelli, invece, l'avvocato Benedetto Maria Bonomo ripete a sua volta: «Noi siamo assolutamente convinti di essere nel giusto, spero che quel fascicolo venga chiuso presto. È accaduto spesso che si parta in pompa magna con inchieste clamorose, che sempre partono o per denunce anonime di parti che solitamente hanno perso l'appalto o per motivi politici. Danno fastidio queste società piccole».

In questo caso il procuratore De Bortoli non ha ritenuto di svelare la genesi dell'inchiesta. Di sicuro la deputata Luana Zanella (Alleanza Verdi Sinistra) aveva presentato diversi esposti alle Procure della Repubblica e della Corte dei Conti, oltre che all'Autorità nazionale anticorruzione, pure per i profili riguardanti il rischio idrogeologico. Su questo fronte, intanto, è stato presentato al Tar del Lazio il nuovo ricorso di un residente, indirizzato anche alla Regione e al Comune di Cortina.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Galifi | Clara Milanese

GUIDA AI
BORGHI
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

DE BASTIANI EDITORE

IL GAZZETTINO

ESCURSIONI NEI PARCHI

GIULIANO BASSO

Galifi | Milanese

BORGHI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Francesco Galifi

La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **“GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI”**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita **“Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia”**

A soli €8,80*

IL CASO

Non finiscono giustamente più i guai per Andrea Mountbatten Windsor, ex duca di York, ma ancora principe e ancora ottavo nella linea di successione del Regno Unito. La Thames Valley Police ha annunciato ieri che sta indagando su una donna, non britannica, che sarebbe stata portata nel 2010 nella residenza di Andrea a Windsor, il Royal Lodge, per una notte di sesso. La giovane, che forse era arrivata a Londra con Jeffrey Epstein, aveva all'epoca vent'anni e non si conosce il suo nome. Il giorno dopo Andrea l'ha portata in visita a Buckingham Palace, residenza ufficiale della regina Elisabetta.

INVIATO SPECIALE

Ospitare una donna maggiorenne a casa propria non è un reato, a meno che non sia stata costretta. Ma la polizia ha aperto comunque un'indagine su Andrea per reati sessuali, nuovo filone della «cattiva condotta in carica pubblica» di cui è accusato in relazione al suo ruolo come inviato speciale per il commercio, ricoperto dal 2001 al 2011. Si sospetta che abbia trasmesso informazioni riservate al suo amico Epstein, consigliandogli investimenti in Vietnam e Afghanistan, ma la «cattiva condotta» in carica pubblica, per la legge britannica, non riguarda solo la condivisione di informazioni riservate. Un funzionario pubblico può essere dichiarato colpevole anche per corruzione, disonestà o impropria condotta sessuale. Nei file che riguardano Andrea, la polizia ha elencato tra i possibili reati di cui si è forse reso colpevole come funzionario pubblico anche lo sfruttamento sessuale, la pro-

stituzione, la tratta di esseri liberi e persino «la gestione di un bordello». Quest'ultimo punto è particolarmente delicato: se davvero Andrea ha portato nei palazzi reali le ragazze che gli procurava Epstein si è reso colpevole di averli degradati a case di appuntamenti, un comportamento vergognoso per chiunque, ma devastante anche sul piano penale per un membro della Royal Family con un incarico pubblico. La pena prevista arriva fino all'ergastolo, anche se finora nell'applicarla non si è mai giunti a tanto. La polizia non ha parlato direttamente con la ragazza, che non ha presentato denuncia, ma con il suo avvocato, Oliver Wright, che rappresenta circa 200 don-

NUOVO FILONE DELLA "CATTIVA CONDOTTA IN CARICA PUBBLICA" IN CUI È COINVOLTO COME EX RAPPRESENTANTE PER IL COMMERCIO



In una foto del 2019, da sinistra l'allora principe Carlo, oggi re del Regno Unito; la regina Elisabetta, morta nel 2022; e il principe Andrea, terzogenito di Elisabetta e fratello minore di Carlo

ne abusate da Epstein e dai suoi amici. Wright era anche l'avvocato di Virginia Giuffrè, morta suicida il 25 aprile 2025. Grazie a Wright, Virginia aveva ottenuto da Andrea 12 milioni di sterline in cambio del ritiro della denuncia presentata a New York. Elisabetta prestò al

SI SOSPETTA CHE POSSA AVER TRASMESSO INFORMAZIONI RISERVATE A EPSTEIN SUGGERENDO INVESTIMENTI IN VIETNAM E AFGHANISTAN

figlio parte del denaro ed è ora emerso che nel 2001 aveva fatto con discrezione pressioni perché ad Andrea fosse assegnato l'incarico di rappresentante per il commercio, che era già stato del duca di Kent. Nelle comunicazioni interne tra i funzionari statali, Elisabetta veniva descritta come «molto ansiosa» e «molto desiderosa» (very keen) e il premier Tony Blair la accontentò. Ora che Elisabetta è morta, viene criticata anche per questo, ma probabilmente voleva solo trovare un impegno istituzionale a quel figlio prediletto che passava il tempo andando a cavallo, giocando a golf e frequentando cattive compagnie.

LA PERQUISIZIONE

La Thames Valley Police, che aveva trattenuto in arresto Andrea per 11 ore il 19 febbraio scorso, giorno del suo 66esimo compleanno, ha perquisito nelle scorse settimane il Royal Lodge nel parco di Windsor e Marsh Farm nella tenuta di Sandringham, la più modesta abitazione nella quale oggi vive. Le indagini, condotte da un gruppo di agenti che si occupano solo di questo, hanno preso nuovo slancio dal materiale trovato. La polizia ha fatto un appello alle donne coinvolte che vogliano rivelare qualcosa e ha chiesto aiuto al dipartimento della Giustizia americana che custodisce i file di Epstein. L'indagine andrà avanti con calma e con ogni cautela, durerà ancora alcuni mesi e dopo ci sarà il processo. Un calvario per Carlo III, che ha fatto quanto poteva privando Andrea dei titoli e dei privilegi: l'uscita dalla linea di successione richiede un voto del Parlamento e l'assenso dei paesi del Commonwealth di cui Carlo è re, mentre il titolo dinastico di principe non è revocabile.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

L'INDAGINE

VENEZIA La polizia l'ha preso con le proverbiali mani nel sacco. Quando gli agenti della polizia postale si sono presentati a casa sua per la perquisizione, infatti, stava scaricando e condividendo decine di file a contenuto pedopornografico. Immediato, per lui, l'arresto: l'uomo, pensionato, 66 anni, è un veneziano. Incensurato, era il classico insospettabile. Al momento, è agli arresti domiciliari, su disposizione del pubblico ministero di turno Daniela Moroni. L'operazione «Lux contra tenebras», coordinata dalla procura lagunare, ha portato alla luce un giro di foto e video per pedofili tra le varie piattaforme online. Oltre al veneziano, in arresto anche un 49enne operaio di Vicenza, indagato a piede libero invece un bresciano. Tutti e tre, secondo gli inquirenti, frequentavano la stessa chat (un gruppo che conta diverse decine di iscritti): la differenza è che il veneziano e il vicentino sono trovati in possesso del materiale scaricato, il bresciano invece no.

Le indagini, condotte dagli specialisti del Centro operativo per la sicurezza cibernetica del Veneto, coordinati dal vice questore aggiunto Michele Fioretto, insieme al Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (Cncpo), sono partite dal monitoraggio della rete e dall'analisi delle tracce digitali lasciate dagli utenti durante la navigazione e le attività di

Foto di abusi sui bimbi scaricate dal web, arrestati 2 insospettabili

► Blitz della Polizia postale, ai domiciliari un 66enne di Venezia e un 49enne di Vicenza
Indagato anche un bresciano: frequentavano la stessa chat. Trovati centinaia di video



L'INDAGINE
Gli agenti della Polizia postale di Venezia al lavoro

condivisione. Le investigazioni tecniche, durate diversi mesi, hanno permesso di risalire all'identità dei tre indagati, tutti appunto incensurati, che utilizzavano piattaforme e software dedicati allo scambio di materiale illecito.

LE PERQUISIZIONI

Nel corso delle perquisizioni il 66enne è stato trovato mentre scaricava e condivideva file pedopornografici attraverso reti di scambio criptate. Nei suoi dispositivi, gli agenti hanno trovato circa 450 tra filmati e fotografie.

OLTRE MILLE FILES
SALVATI NEI
DISPOSITIVI
ELETTRONICI
SEQUESTRATI DURANTE
LE PERQUISIZIONI

Il 49enne invece era in possesso di oltre 500 video. Sono stati sequestrati computer, smartphone, supporti di archiviazione digitale e account telematici, sui quali sono state rinvenute centinaia di immagini e video pedopornografici raffiguranti minori, anche in tenerissima età, vittime di gravissimi abusi sessuali.

Il materiale sarà sottoposto ad analisi forensi per verificare eventuali collegamenti con altre reti di condivisione operative in Italia e all'estero, anche ai fini dell'identificazione delle vittime, che nella maggior parte dei casi risultano trovarsi all'estero. Agli indagati, infatti, viene contestato solo il possesso e la condivisione del materiale, non la produzione.

I PRECEDENTI

Circa due anni fa, la polizia postale aveva chiuso una delle più grosse inchieste per il contrasto alla pedopornografia online degli ultimi anni a livello nazionale: l'operazione «Viper» aveva portato a 28 arresti e 60 perquisizioni. L'anno dopo, ripercorrendo il filo di Arianna dei contatti già moni-

torati, la polizia postale veneta era arrivata a individuare altri 26 presunti pedofili tra i 22 e i 69 anni (operazione «Viper 2»): 12 erano stati arrestati (tra cui un 45enne della Riviera del Brenta, nel Veneziano, e un 47enne di Treviso trovati in possesso complessivamente di 12 terabyte di materiale pedopornografico), 14 invece erano stati denunciati. L'operazione si era estesa anche nelle Province di Lecce, Sassari, Siracusa, Massa, Pisa, Bergamo, Milano, Monza Brianza, Isernia, Caserta, Reggio Calabria, Roma, Alessandria, Cuneo e Novara. Nel corso dell'indagine, condotta in modalità sotto copertura su Telegram, erano stati monitorati circa 130 spazi virtuali all'interno dei quali erano presenti utenti pedofili da tutto il mondo che scambiavano migliaia di foto e video di abusi su minori. Stessa modalità utilizzata dai tre indagati nei giorni scorsi.

I NUMERI

Un fenomeno dai numeri enormi: il centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (Cncpo), ha confermato nel 2025 ha contato 2.574 procedimenti per pedopornografia e adescamento, con 222 arresti. Il monitoraggio dei contenuti Csam (Child sexual abuse material) ha riguardato oltre 16.500 siti, con 2.876 inserimenti in black list, privilegiando indagati su aree oscure della rete e piattaforme criptate. La sezione operativa, impegnata nella tutela della persona dai reati commessi online, ha indagato 1.298 persone e portato a termine 245 perquisizioni. A questi si aggiungono, sempre l'anno scorso, 477 procedure di codice rosso, in prevalenza per casi di stalking e revenge porn.

Daide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 24 MAGGIO



consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO



LA TRAGEDIA

Grotte anguste, cunicoli stretti, sedimenti corallini che al minimo movimento trasformano l'acqua in una nube bianca dove orientarsi diventa quasi impossibile. Ancora di più senza torce adeguate e senza attrezzatura da speleosub. È dentro questo labirinto sommerso, oltre i cinquanta metri di profondità, che il padovano Gianluca Benedetti, insieme agli altri quattro sub italiani morti alle Maldive lo scorso 14 maggio, potrebbero essersi persi cercando disperatamente una via d'uscita. A ricostruire per la prima volta quel percorso sott'acqua sono le foto e i video fatti dal team finlandese ingaggiato dall'organizzazione Dan Europe per recuperare i corpi.

Dalle prime immagini pubblicate sui social dalla compagnia, i supersub Sami Paakkariinen, Jenni Westerlund e Patrik Grönqvist

SECONDO I TRE ESPERTI I CINQUE SI SAREBBERO PERSI NEI TUNNEL DOPO AVER FINITO L'OSSIGENO DELLE BOMBOLE DA 12 LITRI

ripercorrono il tragitto affrontato dalla professoressa dell'Università di Genova Monica Montefalcone, insieme alla figlia Giorgia Sommacal, ai ricercatori Muriel Oddenino e Federico Gualtieri e al capobarca Gianluca Benedetti. Dalle foto si vede un percorso confuso e impervio, fatto di cavità completamente buie e passaggi sempre più stretti, dove - spiegano i soccorritori - «la visibilità diventava estremamente complessa a causa dei sedimenti corallini e la navigazione sempre più difficile». Sulle cause della tragedia evitano conclusioni definitive, ma l'ipotesi più accreditata resta quella di uno smarrimento nella grotta: l'ossigeno delle bombole ricreative da 12 litri potrebbe essersi esaurito mentre il

La trappola dei fondali Il cunicolo delle Maldive dove è morto Gianluca

►Le foto della grotta in cui sono stati recuperati i cadaveri del padovano Benedetti e degli altri quattro italiani. Il team finlandese: «Navigazione complessa, la visibilità svanisce subito»

gruppo cercava di ritrovare l'uscita.

LE GROTTA

Dai video si vede che per entrare nel sistema di Dhekunu Kandū, nell'atollo di Vaavu, bisogna attraversare cunicoli stretti e camere sommerse che si aprono una dentro l'altra: una trappola mortale vera e propria. Solo la prima caverna è ampia e ancora illuminata dalla luce del mare. Poi, dopo pochi metri, tutto cambia: il buio diventa totale e l'orientamento si complica. Un tunnel conduce infatti a una seconda grande cavità completamente priva di luce naturale, con un fondale sabbioso che al minimo movimento può alzare sedimenti e azzerare la visibilità nel giro di pochi secondi. È lì, in uno dei passaggi stretti della seconda camera, che il team finlandese di Dan Europe ha trovato i cinque italiani durante le operazioni di search & recovery. Dopo quattro giorni di operazioni - il primo dedicato all'esplorazione della grotta, gli altri tre al recupero dei corpi e dell'attrezzatura - il capo squadra Sami Paakkariinen ha raccontato: «I corpi erano tutti insieme in una porzione della grotta. Dopo la prima immersione non riuscivamo a trovarli e abbiamo temuto che non fossero più lì». Lo



Le foto pubblicate dall'organizzazione Dan Europe su Instagram immortalano il percorso fatto dai 5 italiani: cavità nascoste e tunnel impervi

speleosub finlandese descrive Dhekunu Kandū come «una grotta molto profonda, circa sessanta metri, non particolarmente lunga - poco più di duecento metri - ma estremamente impegnativa». Con lui c'era anche Jenni Wester-

lund, che invita alla cautela sulle cause della tragedia ma sottolinea come «in questi casi spesso sia decisivo l'errore umano». Paakkariinen invece lancia un appello alle autorità maldiviane: «Bisogna distinguere chiaramente

le immersioni ricreative da quelle tecniche e pretendere attrezzature adeguate e addestramento specifico». Per questo il team ha iniziato a realizzare anche una mappatura della grotta da consegnare al governo delle

Maldive.

L'INCHIESTA

In Italia intanto le indagini già procedono. Nelle prossime ore arriveranno all'aeroporto di Malpensa le salme delle quattro vittime. Poi lunedì alle 12.30 in procura a Busto Arsizio, su delega del pm di Roma, saranno conferiti gli incarichi e avviate le autopsie dai medici legali Luca Tajana, Cristiana Stramesi e Luciano Di-tri. Il primo corpo sul quale saranno eseguiti gli esami sarà quello di Gianluca Benedetti, il capobarca di 44 anni originario di Padova, il primo ad essere stato ritrovato dalle autorità maldiviane. Alcune testimonianze sono state invece già acquisite dagli investigatori, come quella di Stefano Vanin, l'entomologo forense docente dell'Università di Genova che si trovava anche lui sulla Duke of York. La polizia ha anche acquisito i materiali che Vanin ha riportato da Malé, tra cui i computer e i telefoni dei cinque

SEQUESTRATI I PC E I TELEFONINI DEGLI ITALIANI SCOMPARI: OGGI ARRIVERANNO LE SALME IN ITALIA, LUNEDÌ LE AUTOPSIE

connazionali, e sentito alcuni dipendenti dell'ateneo in merito alla definizione della missione che era stata affidata alla professoressa Montefalcone. Vanin precisa: «Era una crociera scientifica, non ricreativa ed eravamo lì per l'Università, io per studiare gli insetti, Monica e gli altri per i coralli». In queste ore è intervenuto di nuovo Carlo Sommacal, marito di Monica e padre di Giorgia: «Hanno cancellato mia moglie dal sito dell'università, con una fretta che io non comprendo. Ma nel suo curriculum ci sono tutti i brevetti possibili, anche quelli da speleosub».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA «Io sono nato in Italia, è il mio paese, sono italiano». Salim El Koudri, in cella senza tv, radio, libri, ha incontrato di nuovo il suo avvocato in carcere. Ora ha iniziato una terapia di ansiolitici e sedativi e sembra parlare di più rispetto alle prime ore che hanno seguito il terribile gesto compiuto in pieno centro a Modena il 16 maggio, quando si è lanciato a tutta velocità con la sua Citroen C3 sulla folla, investendo sette persone e accoltellandone un'ottava dopo essere sceso dall'auto. E proprio dei feriti ha chiesto al suo avvocato, Fausto Gianelli, soprattutto delle «condizioni della turista tedesca di cui gli avevo parlato e che ha perso le gambe».

L'INCONTRO

El Koudri in cella senza libri e tv «Io sono italiano, sono nato qui»

Tornando anche su quella giornata drammatica, «di cui comunque ricostruisce la dinamica, ma che non riesce a spiegare, non riesce a dire il perché». Sulla sua nazionalità però El Koudri, nato a Seriate (Bergamo), residente a Ravarino (Modena) e cittadino italiano dal 2009, non ha dubbi: «Io sono italiano e i miei genitori hanno fatto tanti sacrifici per farmi studiare e io dovevo fare qualcosa, realizzarmi perché loro hanno fatto sacrifici, perché loro sono stranieri». «Prima mi ha detto che non trovava lavoro perché gli avevano fatto il malocchio - ha raccontato l'avvocato del 31enne - oggi mi ha detto



L'auto di Salim dopo la corsa folle nel centro di Modena

“mi controllavano”». E su un possibile pentimento il penalista ha aggiunto: «Questa parola non va detta a cuor leggero, perché dopo pochi giorni che uno è in carcere, con la prospettiva di stare dentro decenni, chi di noi non dice “mi sono pentito, ho sbagliato”. Io voglio che elabori, capisca, rifletta.

IL 31ENNE CHE HA FERITO SETTE PERSONE A MODENA INCONTRA IL SUO LEGALE: «NON SO PERCHÉ L'HO FATTO»

Con una lucidità che oggi non ha». Ed è presto anche per incontrare i suoi familiari: «Gli ho detto che pensano a lui e che, tramite me, gli parlano, lo abbracciano. Lui ancora non chiede di vederli, mi ha ripetuto questa cosa, non è pronto», ha concluso il difensore.

«Non c'è dubbio che tutto l'episodio sembra essere avvenuto su una base di disagio psicologico, psichiatrico. Quando ci siamo spinti a dire che non appariva in prima fase una ipotesi di radicalizzazione del ragazzo è perché abbiamo un sistema che ad oggi ci ha consentito di monitorare in maniera molto approfondita, molto accurata e anche prevenire i casi di radicalizzazione», ha ribadito il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi.

F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 22/5/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	49.510	+0,70%	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.466	+0,22%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	50.708	+0,84%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.503	+0,42%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.115	+0,37%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	26.420	+0,49%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.888	+1,15%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	63.339	+2,68%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.612	+0,89%
								*ore 21.00	

economia@gazzettino.it



Sabato 23 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 73  Euribor 2,2% 3m 2,6% 6m 2,8% 12m			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16 ▼  Sterlina 0,86 ▼  Yen 184,81 ▲  Franco Svizzero 0,91 ▼  Renminbi 7,93 ▼			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
					1 m	1,935%	Oro	124,86 €	Sterlina	953	Petr. Brent		103,81 \$ ▲							
					3 m	2,217%	Argento	2,09 €	Marengo	756	Petr. WTI		96,66 \$ ▲							
					6 m	2,347%	Platino	53,61 €	Krugerrand	4.047	Energia (MW)		100,02 € ▼							
					1 a	2,576%	Litio	22,57 €/Kg	America 20\$	3.923	Gas (MW)		48,69 € ▼							
					3 a	2,929%														
					10 a	3,773%														

Auto, sbloccato il decreto Nuovi aiuti per 1,6 miliardi

► Arriva il via libera del Ministero dell'Economia, risorse da spalmare nel quadriennio 2026-2030
Gli interventi saranno destinati soprattutto alla ricerca nel campo della componentistica e ai furgoni

LA MISURA

ROMA Non ci saranno ecobonus per rottamare le vecchie auto, ma fondi - 1,6 miliardi - destinati in primo luogo ad aiutare l'industria della componentistica nelle attività di ricerca. Mentre un quarto delle risorse dovrebbe essere destinato a incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali, motorini e moto elettrici e colonnine di ricarica. Questa mattina è attesa la firma al Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei Ministri) per rifinanziare il fondo per l'automotive, con le risorse da spalmare nel quadriennio 2026-2030.

A darne notizia ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Che nel corso del suo intervento al Festival dell'Economia di Trento, ha parlato di uno sblocco «nelle prossime ore» per un testo che ha avuto un iter lungo quasi quattro mesi.

Infatti, come ha ricordato il ti-

**UNA PARTE
DEI FONDI
SARÀ RIVOLTA
AGLI INCENTIVI
PER L'ACQUISTO
DI MOTORINI ELETTRICI**



PRODUZIONE Una catena di montaggio in una fabbrica di auto

tolare del Mimit, il provvedimento è stato «concordato al tavolo automotive con le associazioni di impresa il 30 gennaio scorso» e poi inviato «al ministero dell'Economia il 13 febbraio», dopo il via libera dello stesso dicastero di via una volta e quello del Ministero dell'Ambiente.

Proprio nelle scorse ore sono state recapitate dal Mef le proprie osservazioni al provvedimento. E sono arrivate non poche modifiche alle poste per i singoli interventi. In ogni caso non cambierà né la dotazione del piano né la sua filosofia.

Nel 2024 - nonostante lo stanziamento di un miliardo per gli ecobonus - le rottamazioni non incisero in maniera determinante né sul fronte delle immatricolazioni (1.558 milioni e in calo dello 0,5 per cento rispetto al 2013) né, soprattutto, sul numero delle auto assemblate in Italia. Infatti due anni fa ci fu un vero crollo della produzione, con soli 475.090 veicoli contro i 751.384 di dodici mesi prima.

Proprio questi numeri spinsero prima il governo a invertire la rotta: non più e non solo fondi al-

la domanda (cioè per l'acquisto di auto) ma all'offerta, cioè ai produttori. Più precisamente a quelli della componentistica, maggiormente colpiti sia dalla strategia europea di scommettere tutto sull'elettrico sia per il crollo delle commesse da parte dei grandi costruttori, in particolare le case tedesche. Da segnalare, poi, che sempre l'attuale esecutivo decise di ridurre la dotazione lasciata in eredità dal governo Draghi - 5,8 miliardi - portandola a 1,2 miliardi, poi ampliata fino agli attuali 1,6 miliardi. Fin qui gli antefatti. Intanto anche ieri sera al ministero delle Imprese i tecnici hanno lavorato per recepire le indicazioni arrivate da via XX Settembre e per aggiornare il testo definitivo del Dpcm, che si vuole sbloccare nella giornata di oggi. Come detto, non dovrebbe essere cambiato lo schema di massima del provvedimento.

INNOVAZIONE

Stando alla prima bozza, il 75 per cento delle risorse - da erogare però dal 2026 al 2030 - verranno destinati alla filiera produttiva, scottata dall'accelerazione verso l'elettrico che in questi anni ha ridotto le commesse. Il grosso - circa 750 milioni - verrà riservato ad accordi per l'innovazione, focalizzati su ricerca e sviluppo in nuove tecnologie. Quindi contratti di sviluppo sempre per

sostenere le attuali produzioni, accanto ai quali saranno predisposti anche "mini-contratti" che avranno l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese dell'indotto a riconvertirsi.

Per la cronaca, proprio la componentistica auto si conferma come uno dei settori maggiormente indeboliti della manifattura italiana: lo scorso anno il settore - con le sue oltre 2mila aziende e 168mila addetti - ha visto calare il fatturato del 15 per cento rispetto al biennio precedente. Il 2026 si è aperto all'insegna dell'incertezza, anche se nel primo trimestre le esportazioni hanno sfiorato i due miliardi di euro, con un saldo positivo della bilancia commerciale di questa voce dell'export pari a 0,46 miliardi.

Sempre nel piano del governo - anche se con risorse limitate - c'è poi una parte destinata al mercato consumer. Che, però, non finanzia l'acquisto di nuove automobili. Circa 400 milioni da qui al 2026 saranno destinati all'acquisto di veicoli commerciali leggeri meno inquinanti, colonnine di ricarica elettrica per i privati, moto, motorini e quadricli elettrificati fino agli impianti per il retrofit (cioè per trasformare a Gpl e metano auto a benzina) e al contributo per il leasing sociale, il noleggio a lungo termine di veicoli Bev.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calderone:
«Proroga
per la flat tax
sui premi»



MINISTRO Marina Calderone

L'INTERVENTO

ROMA «Noi lavoriamo per dare stabilità», ha detto la ministra del Lavoro, Marina Calderone, rispondendo a chi gli ha chiesto se verrà confermata la riduzione all'1% della cedolare secca sui premi di produttività. «Credo che l'intervento fatto in legge di bilancio 2026 debba avere un suo consolidamento e una sua continuità», h detto la ministra intervistata al Festival dell'Economia organizzato da Sole 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento: continuità, spiega, «per quanto riguarda gli aumenti contrattuali, quindi il sostegno alla contrattazione e per quanto riguarda anche la contrattazione di secondo livello. Perché è così che costruisci fiducia da parte delle aziende e da parte del sistema della rappresentanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro digitale, banche italiane pronte: sette big in prima fila nella fase pilota

IL PROGETTO

ROMA Per anni le banche europee hanno guardato all'euro digitale con prudenza, forse anche diffidenza. Ora che il progetto Bce entra nella sua fase più concreta, è invece il sistema italiano a presentarsi in prima fila. Tra i 52 prestatori di servizi di pagamento che hanno risposto alla chiamata di Francoforte per la fase pilota della nuova moneta pubblica digitale, l'Italia sarebbe infatti il Paese con il maggior numero di presenze. Secondo quanto ricostruito da *Il Messaggero* presso fonti bancarie, sarebbero sette i gruppi italiani di primo piano ad aver presentato domanda: Intesa Sp attraverso Isybank, la banca digitale; UniCredit; Mps; Poste Italiane, Numia - player della monetica partecipato da Fsi, Banco Bpm, Iccrea -; Banca

Sella e Nexi come partner tecnico. Da tutti i sette soggetti arriva no comment.

Questa presenza massiccia confermerebbe il ruolo sempre più centrale dell'industria italiana dei pagamenti nella costruzione della futura infrastruttura monetaria europea.

FRANCESI, TEDESCHI, SPAGNOLI

La scadenza per le candidature era fissata al 14 maggio e, la risposta del mercato avrebbe superato le attese della Bce. Il test punta partire nella seconda metà del 2027, durerà 12 mesi e rappresenterà il primo banco di prova in condizioni reali dell'euro digitale.

La forte presenza italiana non è inattesa. Fin dall'apertura del dossier, il sistema bancario nazionale ha mantenuto un approccio più pragmatico rispetto a quello di altri Paesi europei. Il confronto con

la Francia è significativo. Secondo quanto riportato dal quotidiano finanziario *Les Echos*, sarebbero soltanto due gli istituti francesi ad aver presentato domanda - BPCE e Société Générale - segnale di una cautela che nel sistema bancario d'Oltralpe è rimasta a lungo prevalente. Dalla Spagna si fanno avanti in 5 radunate in consorzio: Unicaja, Abanca, Ibercaja, Ceca-bank, Bizum. Dalla Germania ci sarebbe Commerzbank.

In Italia, invece, l'Abi ha scelto una linea diversa. Pur avanzando rilievi sui costi infrastrutturali, sostenibilità economica del progetto e possibile travaso di liquidità dai depositi tradizionali verso i portafogli digitali della Bce, l'Associazione ha continuato a lavorare sul piano tecnico, privilegiando il confronto operativo con Francoforte rispetto a una contrapposizione di principio. L'euro digitale,

nella sua impostazione, sarebbe una forma elettronica della moneta pubblica già esistente.

SIMULAZIONI REALI DI BETA

La fase pilota sarà una versione sperimentale da testare in un ambiente controllato ma su casi d'uso concreti: pagamenti nei negozi fisici, acquisti online, trasferimenti tra persone sia online sia offline. L'obiettivo della Bce è verificare la tenuta dell'infrastruttura, la semplicità d'uso e la capacità del sistema di funzionare in tutte le condizioni operative. I tester saranno i dipendenti delle banche centrali.

I risultati della sperimentazione serviranno ad alimentare la preparazione tecnica dell'eventuale emissione definitiva, entro il 2029, a condizione che il regolamento europeo venga approvato entro il 2026 dal Parlamento europeo e dal Consiglio.



**ISYBANK UNICREDIT
MPS POSTE NUMIA
SELLA E NEXI ACCOLTE
DA BCE PER TESTARE
LA TENUTA
DELL'INFRASTRUTTURA**

LA SEDE
Banca centrale
europea a Francoforte

Nel corso della fase operativa, i prestatori di servizi di pagamento selezionati lavoreranno in stretto coordinamento con la Bce e con le rispettive banche centrali nazionali. Il loro compito sarà triplice: registrare gli utenti sulla piattaforma, verificandone l'identità e attivando i portafogli digitali; processare le transazioni in tempo reale; raccogliere infine i riscontri degli utenti da trasmettere a Francoforte.

La sperimentazione servirà a capire come l'euro digitale venga utilizzato nella vita quotidiana, quali criticità emergano nell'esperienza concreta degli utenti e quali correttivi siano necessari prima di un eventuale lancio su larga scala.

A Francoforte accolta positivamente la composizione dei candidati. Accanto ai grandi gruppi bancari figurano infatti realtà territoriali e operatori specializzati nei sistemi di pagamento.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Midea avanza e conquista Esaote Electrolux arretra e l'Italia trema

► Il colosso cinese verso il controllo esclusivo dell'azienda ligure della diagnostica sanitaria

► Il gruppo asiatico, negli Stati Uniti, è già partner degli svedesi dell'elettrodomestico oggi in crisi

LA VICENDA

PORDENONE Il colosso cinese Midea si prepara a prendere il controllo esclusivo di Esaote, uno dei gruppi italiani più importanti nel medical imaging. La notizia arriva dagli avvisi pubblicati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che confermano l'intenzione di Midea di rilevare la quota residua della holding cinese che già controlla la società genovese.

Un passaggio che chiude un percorso iniziato nel 2017 e che segna un nuovo capitolo nell'espansione industriale del gruppo cinese in Europa. Secondo la documentazione Antitrust, Midea — attraverso la controllata Beijing Wandong Medical Technology, il più grande produttore cinese di apparecchiature medicali — possiede già indirettamente circa il 22,5% della holding che controlla Esaote. L'operazione ora notificata riguarda l'acquisizione del restante capitale, con esclusione delle controllate negli Stati Uniti, India e Russia. Il termine per eventuali osservazioni del mercato è fissato al 27 maggio.

LA MULTINAZIONALE, GIÀ AZIONISTA DI MINORANZA, È PRONTA A RILEVARE LA QUOTA RESIDUA DELLA HOLDING



IL COLOSSO CINESE Quartier generale di Midea, il gruppo asiatico che si prepara a comprare la ligure Esaote

Esaote, fondata a Genova nel 1982 come spin-off tecnologico del gruppo Ansaldo, è oggi un player europeo di primo piano: ecografi, risonanze magnetiche dedicate, software per la diagnostica, presenza in oltre 100 Paesi. Una storia industriale complessa, segnata da passaggi tra fondi internazionali, buyout manageriali e infine l'ingresso del consorzio cinese nel 2018. Ora Midea completa il cerchio, consolidando la propria piattaforma globale nel medical imaging. «L'operazione rappresenta l'ultimo capitolo di un percorso iniziato nel 2017», scrive BeBeez, ricordando come il consorzio originario includesse anche Yunfeng Capital,

il fondo cofondato da Jack Ma. La strategia è chiara: Midea sta costruendo un polo integrato nell'healthcare technology, settore ad alta crescita e ad alto valore aggiunto, utilizzando Wandong come piattaforma di consolidamento.

IL FILO ROSSO

L'acquisizione di Esaote non è un episodio isolato. Si inserisce in un quadro più ampio: la crescente presenza di Midea in Europa — ricordiamo che in Italia il colosso cinese controlla anche la padovana Clivet — e la sua capacità di muoversi rapidamente in settori strategici, mentre gruppi storici come Electrolux affronta-

no una crisi profonda. Il 23 aprile, Electrolux ha annunciato una partnership strutturale con Midea in Nord America, accompagnata da un piano di riorganizzazione globale che prevede 3 mila esuberi, di cui 1.700 in Italia e la chiusura di stabilimenti come Cerreto d'Esi. A Porcia, cuore della presenza Electrolux in Italia, la mobilitazione è continua: sindacati, istituzioni e comunità chiedono il ritiro del piano e denunciano il rischio di un progressivo indebolimento della filiera del bianco. In questo contesto, la mossa su Esaote assume un significato ulteriore. Midea non è solo un partner industriale di Electrolux: è un gruppo che sta espan-

dendo la propria influenza in settori chiave dell'economia europea, dall'elettrodomestico alla robotica, fino alla diagnostica medica. Mentre Electrolux riduce capacità produttiva e cerca capitali attraverso un aumento di capitale da 9 miliardi di corone svedesi, Midea investe, acquisisce, consolida. La domanda che emerge nei territori colpiti dalla crisi Electrolux è inevitabile: quale partita si sta giocando — oltre a quel che è già stato ufficializzato — tra la multinazionale svedese e i cinesi di Midea? Che ruolo avrà Midea nel futuro dell'industria europea? E soprattutto: l'Italia rischia di perdere pezzi strategici mentre altri attori globali avanzano?

Il caso Esaote mostra come le aziende italiane ad alta tecnologia continuino a essere oggetto di acquisizioni da parte di gruppi stranieri, spesso cinesi, attratti da competenze, brevetti e posizionamento internazionale. Nel frattempo, la crisi Electrolux evidenzia come a Nordest la competizione globale e la pressione sui costi limitando capacità industriale e occupazione. Due storie diverse, ma un unico filo conduttore: la trasformazione degli equilibri industriali europei. Da un lato, Midea investe e acquisisce; dall'altro, Electrolux taglia, riorganizza e arretra. E l'Italia si trova nel mezzo, con territori come Pordenone e Susegana che difendono il lavoro e chiedono una strategia nazionale per non essere travolti.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria, Destro diventa vicepresidente nazionale



VICEPRESIDENTE Leopoldo Destro

LA NOMINA

VENEZIA Leopoldo Destro assume la carica di vicepresidente di Confindustria per trasporti, logistica e industria del turismo, ad esito dell'assemblea privata di viale dell'Astronomia, che ha varato la riforma dello statuto. L'imprenditore padovano, ad e socio di riferimento di Aristoncavi, continuerà a seguire le materie di cui è delegato dal 2024, fino al termine del mandato del presidente Emanuele Orsini, nel 2028. «Ha sempre seguito con attenzione l'impatto nel Veneto e nel Nord Est di temi particolarmente strategici», commenta la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Caron. «Avere un veneto chiamato a ricoprire un ruolo così strategico all'interno di Confindustria è un segnale importante per tutto il nostro territorio e per il contributo che il Nord Est continua a offrire allo sviluppo del Paese», il messaggio del governatore del Veneto, Alberto Stefani. «Leopoldo - commenta il presidente del consiglio regionale, Luca Zaia - è un imprenditore serio, lungimirante, che ha fatto del lavoro e dell'impegno uno stile di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto guarda al Sud globale: «Ma servono imprese forti»

ESTERO

VENEZIA Per sbarcare all'estero, bisogna rafforzarsi in Italia. A sottolinearlo è Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest, la società di Cassa depositi e prestiti che sostiene la crescita delle imprese italiane nel mondo. «Servono investimenti in competitività: capitale umano, innovazione tecnologica, digitale», afferma. Tradotto: le aziende «devono essere strutturate, forti e ricche». Prima di tutto in Italia, poi sondiamo i mercati esteri di maggiore interesse». Ecco perché Simest apre i propri strumenti finanziari anche a chi ancora non espor-

ta, purché faccia parte di una filiera. Non solo. «Da lunedì parte la liquidità immediata per le pmi colpite dai rincari energetici: fino a 1,5 milioni, con un contributo a fondo perduto fino al 30%».

Insomma, il piano Mattei in Africa, gli accordi con gli stati del Mercosur e con l'India, aprono a nuovi scenari. E se in un mondo sconvolto dai venti di guerra, militare e commerciale, internazionalizzare e diversificare i mercati è una priorità, bisogna pur sempre farlo con metodo. Certo, «il Veneto è la terza regione esportatrice italiana», ricorda Paola Valerio, responsabile delle relazioni istituzionali di Sace, l'agenzia italiana per il cre-

LA BANCA ERSER APRE A VERONA E TREVISO

Ersel si espande in Veneto. La banca torinese, specializzata nella gestione dei grandi patrimoni, dopo il debutto a Padova apre due nuove sedi a Verona e Treviso. Inoltre rafforza la squadra con l'ingresso di Marco Martinello, Mario Piazzola, Gianfranco Massaro e Stefano Cecchetto. Una scelta strategica, spiega l'Istituto di credito, in «un territorio sempre più strategico per il private banking italiano».

IN BREVE

PREMIO COMPASSO D'ORO MENZIONE D'ONORE PER LA TREVIGIANA ARPER

Arper (Monastier di Treviso) ha ricevuto la Menzione d'Onore alla XXIX edizione del premio Compasso d'Oro, il più antico e autorevole riconoscimento mondiale di design. Il prodotto premiato è Catifa Carta: la prima sedia totalmente circolare, grazie all'innovativo materiale della seduta, il PaperShell, che rende la scocca della sedia "carbon negative", capace cioè di trattenere più carbonio di quanto ne produca.

dito all'esportazione, controllata dal Mef. Ma i margini di crescita sono ancora assai generosi. Ecco, allora, che entra in gioco un pool di strumenti, messi a disposizione dal sistema Paese (Ice, Sace, Simest e Cdp), per accompagnare le imprese passo dopo passo.

IL VENETO

Nell'area del Sud globale (India, Mercosur, sud-est asiatico, Africa e Messico), il Veneto presenta un saldo commerciale attivo di 2 miliardi: la regione vende tecnologia e compra materie prime. Un punto di partenza. «Parlare oggi di Africa, Mercosur e India significa parlare non solo

di export ma di posizionamento strategico — avverte Barbara Mastrotto, advisor di Confindustria Veneto per l'internazionalizzazione —. Significa chiederci dove vogliamo essere nei prossimi 10 o 20 anni». Quanto agli strumenti a disposizione, «guardiamo con particolare attenzione al Medio Oriente — ha detto Matteo Zoppas, presidente Ice — dove abbiamo attivato un pacchetto di interventi straordinari, ma anche all'India dove arriverà Vinitaly, all'Australia, al Mercosur e al Piano Africa. E resta centrale la protezione del mercato Usa in questo momento di estrema necessità». (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB												NORDEST					
A2a	2,275	-0,26	2,184	2,597	7250003	Italgas	10,135	0,05	9,612	11,166	1700987	Asciopave	3,285	0,77	3,067	3,910	104358
Azimut H.	34,720	0,00	31,888	37,477	480715	Leonardo	52,320	1,89	49,459	64,484	2065157	Banca Ifis	19,390	-0,21	19,123	27,464	260987
Banca Generali	55,200	0,09	49,862	59,058	115255	Mediobanca	21,000	1,69	15,310	20,959	672598	Carel Industries	31,150	4,36	20,222	32,193	163610
Banca Mediolanum	19,785	0,82	16,510	20,284	1323899	Moncler	51,520	-0,81	47,861	58,539	683115	Danieli	69,400	3,27	51,214	69,153	54965
Banco Bpm	13,300	1,53	11,177	13,394	9608688	Monte Paschi Si	8,710	1,69	6,985	9,512	20393725	De' Longhi	35,100	2,69	28,846	39,269	140813
Bper Banca	11,492	0,38	10,568	13,088	7981767	Piaggio	1,711	1,24	1,476	1,852	440090	Eurotech	0,980	4,26	0,834	1,085	452991
Brembo	10,860	4,62	7,494	11,179	1487242	Poste Italiane	25,020	0,85	19,753	24,827	2835532	Fincantieri	11,610	0,65	10,990	20,181	1420913
Buzzi	43,740	0,28	41,931	54,025	391888	Recordati	51,300	-0,77	44,293	51,832	2432565	Geox	0,259	0,00	0,245	0,319	142123
Campari	5,604	-0,18	5,334	6,721	7489365	S. Ferragamo	7,700	1,45	5,869	8,753	629972	Gpi	14,800	0,14	14,822	18,281	15910
Enel	9,698	-0,64	8,866	10,197	14182401	Saipem	4,230	-2,13	2,476	4,676	29332899	Hera	3,910	0,57	3,813	4,421	3928372
Eni	23,295	-2,08	15,742	24,835	10101338	Snam	6,386	-0,16	5,650	6,796	4518146	Italian Exhibition Gr.	12,800	0,00	8,663	13,032	3122
Ferrari	301,550	1,12	274,300	327,459	542108	Stellantis	6,508	3,19	5,570	9,684	47078901	Ovs	5,315	0,66	4,286	5,436	305804
FinecoBank	20,970	0,62	18,366	22,848	2126012	Stmicroelectr.	57,940	5,17	23,105	55,481	3898368	Safilo Group	1,545	-0,58	1,521	2,165	493503
Generali	38,940	0,93	32,767	39,334	3209249	Tenaris	26,440	-0,83	16,470	27,144	1475265	Sit	2,350	-6,00	2,402	2,925	97426
Intesa Sanpaolo	5,618	0,39	5,024	6,123	36929072	Terna	9,950	-1,19	8,945	10,294	3752710	Somec	17,600	-1,12	12,495	18,107	2364
						Unicredit	72,110	2,02	59,700	78,161	4885155	Zignago Vetro	7,200	1,55	6,459	8,073	122040
						Unipol	21,600	-0,37	18,458	22,626	1012102						



Architettura

Premio Templum per il restauro del Museo Archeologico

Il progetto di riapertura del Cortile dell'Agrippa presso il Museo archeologico nazionale di Venezia ha ricevuto il Premio Nazionale Templum, prestigioso riconoscimento dedicato alla valorizzazione delle eccellenze nel campo dell'architettura, consegnato durante una cerimonia ufficiale al Campidoglio a Roma. Lo hanno

annunciato i Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna, istituto autonomo del Ministero della Cultura. Il progetto, realizzato da Barman Architects - studio di architettura con sede a Venezia fondato da Roberta Bartolone e Giulio Mangano -, viene così celebrato come un intervento virtuoso e di altissimo profilo, capace di

coniugare il rigore del restauro filologico con l'innovazione della museografia contemporanea, confermando la centralità del Museo nel panorama culturale italiano e restituendo alla cittadinanza e al pubblico internazionale uno spazio monumentale di straordinario valore storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

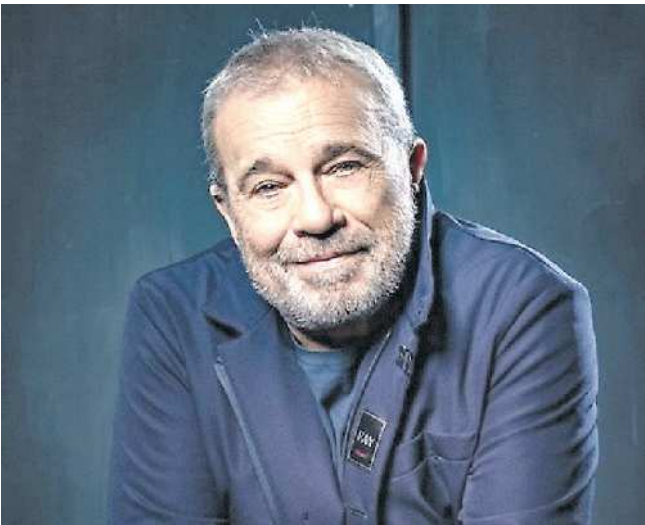
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Da giugno in arrivo Claudio Amendola, Pif, Marco Paolini e Francesco Piccolo. Gli appuntamenti sono in programma a Fratta Polesine, Montecchio Maggiore, Abano e Valdobbiadene e la conduzione è affidata a Luca Telese e Stefano Colli.



SORSI D'AUTORE
A sinistra villa Bassi Rathgeb, a destra la villa dei Cedi che ospiteranno due degli incontri in programma tra il 12 giugno e il 5 luglio. In basso Pif e Claudio Amendola

L'itinerario pone in evidenza il lavoro delle aziende



LA PROPOSTA

Al centro del programma quattro antiche dimore venete come Villa Badoer a Fratta Polesine, Villa Piva detta dei Cedi a Valdobbiadene, Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore e Villa Bassi Rathgeb ad Abano Terme.

Sarà in questi storici edifici che si svilupperà l'incontro tra gli autori e il mondo del vino. In un contesto particolare visto che alcune di queste strutture non sempre sono al centro di iniziative regionali.

Un itinerario originale, quindi, che prevede masterclass, degustazioni, visite guidate ma soprattutto confronti con personaggi noti a livello nazionale. Nel cartellone, infatti, figurano Patrizia Sardo Marras, Marco Paolini, Paolino Libralato, Pif e Francesco Piccolo, Claudio Amendola, oltre a Jacopo Veneziani.

È questa la proposta della ventisettesima edizione di "Sorsi d'Autore", la rassegna che vede impegnati Regione, Istituto Ville Venete, Fondazione Aida Ets che dal 12 giugno al 5 luglio racconterà ancora saperi e sapori del Veneto più autentico: da un lato le Ville, che come dicono gli organizzatori nella presentazione sono il cuore della storia economica e sociale del territorio, dall'altro una tradizione enologica rappresenta-

Ville Venete tra il vino e gli autori

ta da vini riconosciuti a livello internazionale.

L'AVVIO

Ad aprire la rassegna, il 12 giugno a Villa Badoer in Polesine, sarà la mostra "Fare Scena. Omaggio al maestro Paolino Libralato, scenografo realizzatore", mentre a condurre gli incontri con l'autore saranno il giornalista Luca Telese e l'attore e performer Stefano Colli. All'appuntamento del 12 ci saranno anche Patrizia Sardo Marras e Marco Paolini. Durante la serata sarà possibile degustare i vini dell'Azienda Agricola Fratelli Tedeschi in abbinamento a una selezione di prodotti del territorio assieme a Vittorio Francesco d'Amanti, Commissario e relatore AIS.

Venerdì 26 giugno i protagonisti fanno tappa a Villa Piva detta "dei Cedi", a Valdobbiadene (Treviso), con Claudio Amendola intervistato sempre

dal giornalista della 7 Luca Telese. Qui il delegato AIS di Treviso Wladimiro Gobbo condurrà la degustazione dedicata al Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco, affiancando il racconto della denominazione al programma culturale della serata.

Domenica 28 giugno Villa Cordellina Lombardi, a Montecchio Maggiore (Vicenza), ospiterà invece Pif in dialogo con lo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo, con la moderazione di Stefano Colli. In questa tappa i protagonisti saranno i vini di Cantine Vitevis

GLI ORGANIZZATORI
«IN QUESTA EDIZIONE PROPONIAMO UN CONNUBIO TRA ARTE, PAESAGGIO ED IDENTITÀ»

SCA raccontati dalla sommelier e esperta di comunicazione Silvia Elena Trevisan: un percorso che affianca narrazione, territorio e convivialità. L'appuntamento finale si terrà invece il 5 luglio a Villa Bassi Rathgeb, ad Abano Terme (Padova), con Jacopo Veneziani intervistato da Stefano Colli. L'incontro sarà accompagnato da una degustazione a cura di Bottega Spa condotta da Domy Grande, sommelier e conduttrice. «Accanto agli appuntamenti culturali e alle degustazioni - spiegano i promotori - il percorso enogastronomico è arricchito da esperienze alla scoperta dell'Asiago Dop in tre diverse stagioni. O, a Villa Piva a Valdobbiadene, sito Patrimonio dell'Umanità Unesco, del cioccolato di Exquisita. Qui, oltre a laboratori di giardinaggio, si festeggiano anche i 150 anni dalla fondazione dell'Isis Cerletti, la più antica scuola di enologia d'Italia».

Venezia

All'isola di San Servolo confronto sul design

Design, innovazione e sostenibilità. Oggi e domani l'isola di San Servolo ospita la settima edizione di VID - Venice Innovation Design progetto dedicato al design sostenibile e all'innovazione progettuale. Architetti, designer, istituzioni, imprese e media si ritrovano in uno dei luoghi più carichi di storia della laguna veneziana per ragionare insieme sul progetto di rigenerazione urbana in atto proprio sull'Isola. Gli addetti ai lavori, quindi, esplorano il design come motore di trasformazione sociale, culturale ed economica. Il tema è la qualità e l'inclusività degli spazi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

«Questi incontri rappresentano un esempio concreto di come il vino possa diventare linguaggio culturale e strumento di racconto del territorio - spiega Gianpaolo Breda, Presidente di AIS Veneto -. In questa nuova edizione ritroviamo un equilibrio autentico tra arte, paesaggio e identità, elementi che contribuiscono a costruire un valore che va oltre il calice. Come Associazione italiana sommelier siamo orgogliosi di accompagnare questo percorso, mettendo a disposizione competenza e sensibilità per valorizzare ogni esperienza di degustazione, trasformandola in un momento di conoscenza e consapevolezza. Il nostro impegno è contribuire a diffondere una cultura del vino sempre più profonda, capace di unire qualità, racconto e territorio».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera giunge al traguardo la 79esima edizione della rassegna cinematografica francese
A consegnare le ambite Palme anche Geena Davis, Zoe Saldana e il nostro Pierfrancesco Favino

CINEMA

Il Festival si chiude stasera con la consegna della Palma d'oro e degli altri premi di questa 79ma edizione. E mentre la Croisette si smobilita, monta la fibrillazione anche perchè da quest'anno il massimo riconoscimento di Cannes aumenta di valore: secondo le nuove regole dell'Academy, il film vincitore otterrà la candidatura automatica agli Oscar nella categoria International (stesso destino per il Leone d'oro di Venezia). Alla cerimonia, trasmessa in diretta sulla rete France 2 e presentata dalla spigliata Eye Haidara già padrona di casa all'inaugurazione, non parteciperà Barbra Streisand: avrebbe dovuto ricevere la Palma d'onore ma per ragioni di salute non può lasciare l'America e ha chiesto che il riconoscimento le venga idealmente consegnato da Isabelle Huppert. Tra le star chiamate a consegnare gli altri premi spicca Pierfrancesco Favino accanto a Geena Davis, Zoe Saldana, Xavier Dolan.

IL BILANCIO

Cosa rimane di questo Festival che è stato caratterizzato dall'assenza sia dei film italiani (non si verificava dal 2016), sia delle major americane? Innanzitutto la certezza che si può organizzare un'edizione di alta qualità anche senza Hollywood, latitante perché sempre

IN ATTESA DEL VERDETTO QUEST'ANNO DI SICURO SONO STATI LANCIATI I DUE REGISTI SPAGNOLI LOS JAVIS E IL LORO CONNAZIONALE SOROYEN

Festival di Cannes, un gran finale fra star e giovani

FESTIVAL DI CANNES
Tra le protagoniste della rassegna cinematografica anche la nostra **Monica Bellucci**



più terrorizzata dalle critiche e dai costi stellari di trasferta: ormai gli studios preferiscono mandare i loro blockbuster direttamente in sala ottenendo i risultati eccellenti, come stanno dimostrando i super-incassi di Il Diavolo veste Prada e Michael. Una battaglia dopo l'altra. Ma a Cannes quest'anno le star non sono mancate, a cominciare da John Travolta, e si è visto in tutte le sue sfumature il grande cinema proveniente dal mondo intero. Il Festival, che riflette l'aria del tempo, ha inoltre rilanciato il dibattito

sull'IA, sempre più percepita come una minaccia alla creatività: ne hanno parlato sulla Croisette star come Cate Blanchett che ha fondato l'organizzazione Rsl Media contro l'utilizzazione della IA senza il consenso degli artisti, Demi Moore, Tilda Swinton, la presidente del Festival Iris Knobloch insieme con il delegato generale Thierry Frémaux: «Qui a Cannes si difendono le sale e la libera espressione», hanno detto, «un film non è una raccolta di dati, bensì una visione personale». Eppure, mentre i film prodotti dalle piattaforme continuano

ad essere esclusi dal concorso per le pressioni degli esercenti francesi, quest'anno il Festival non ha rinunciato ad accogliere tra gli sponsor il gigante tech Meta. Ma i selfie sul red carpet rimangono banditi per non rallentare la sfilata e non togliere sacralità al rito delle antepremiere. **LE NOVITÀ** Restano poi le scoperte. Cannes ha sempre avuto una funzione di talent scout: le carriere di Steven Soderbergh, Lars Von Trier, Quentin Tarantino, del nostro Nanni Moretti e di tanti

altri autori sono decollate proprio sulla Croisette. Anche questa edizione del Festival sarà ricordata per aver lanciato a livello internazionale dei nuovi talenti, sbarcati come sconosciuti o quasi e tornati a casa acclamati: i due geniali registi spagnoli Javier Ambrossi e Javier Calvo, soprannominati Los Javis, il cui film La bola negra ha incassato venti minuti di applausi, il collega e conterraneo Rodrigo Sorroyen passato in serie A grazie al potente El ser querido, la regista americana non binaria Jane Schoenbrun il cui horror Teenage Sex and Death at Camp Miasma è già un cult. Sul fronte degli attori, pur accogliendo a braccia aperte habitués come Isabelle Huppert, Catherine Deneuve, Marion Cotillard, Monica Bellucci, Adam Driver, Cannes ha rivelato la grazia di Elle Bleu Travolta, figlia 26enne di John e interprete di Volo notturno per Los Angeles, prima regia del padre. E il talento esplosivo di Victoria Luengo applaudita sia nel film di Almodóvar Amarga Navidad sia in El ser querido.

IL SENSO

Mentre lo streaming avanza, l'IA imperversa e i film si promuovono sui social, qualcuno si chiede che senso abbia continuare a organizzare i festival, sempre più mastodontici e costosi. Ma per capire l'importanza di Cannes bisogna considerare le ricadute non solo cinematografiche che questo appuntamento a cavallo tra cinefilia e glamour produce: il Festival, che costa 35 milioni, riverbera un indotto di 200 milioni su alberghi, ristoranti, moda, accoglienza. I 70 mila abitanti della città triplicano durante la kermesse: per la folla che intasa le strade non è mai «un'annata moscia».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

È morto Petrini, il creatore di Slow food

Circa 1300 comunità locali in 160 Paesi, 35 mila associati, 4 mila studenti formati all'università di Pollenzo. Sembra strano iniziare con dei freddi numeri il ricordo di un sognatore, quale è stato fino alla fine dei suoi 76 anni Carlo - Carlin, per tutti - Petrini, che si è spento nella notte di giovedì nella sua Bra, in Piemonte. Ma, come



amava dire lui stesso, «chi semina utopia, raccoglie realtà», sintetizzando così la sua vita. «Era convinto - hanno ricordato i suoi collaboratori - che sogni e visioni, quando sono belli, giusti, condivisi e vissuti con passione, possono essere realizzabili». Era gastronomo, giornalista e scrittore. Nel 2008 era stato indicato dal The Guardian come una delle 50 personalità che avrebbero potuto salvare il pianeta. La sua è stata una rivoluzione prima di tutto culturale, con Slow food, quando dopo gli anni del boom economico e del cibo in scatola letta come forma di progresso e dopo la moda del fastfood, aveva cambiato il modo di pensare al cibo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Luiss si parla di sostenibilità con McEwan, Gualtieri e Guerra

L'INCONTRO

Può la letteratura aiutare a comprendere la crisi climatica? E il mondo delle imprese trasformare la sostenibilità in una leva di cambiamento sociale ed economico? Attorno a queste domande si è sviluppata la terza edizione di "Sustainability Talks", l'appuntamento della Luiss Business School nell'ambito dell'Executive Programme in Global Family Business Management, realizzato con Intesa Sanpaolo e diretto da Fabio Corsico.

LA SEDE

Protagonisti del confronto, nella luminosa Villa Blanc a Roma, sono stati lo scrittore Ian McEwan, il sindaco Roberto Gualtieri e l'amministratore delegato del Prada Group Andrea Guerra, in un dialogo moderato dalla giornalista Sky Sarah Varetto. Ad aprire i lavori è stato il direttore della Luiss Business School Raffaele Oriani, che ha evidenziato come la sostenibilità attraversi oggi tutti gli aspetti della governance e della managerialità delle aziende familiari, diventando anche uno strumento fondamentale per dialogare con le nuove generazioni. Presente anche Stefano Barrese, Responsabile del

la Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo. Al centro del dibattito, il rapporto tra scienza, arte e responsabilità collettiva di fronte al cambiamento climatico, a partire dalle opere di McEwan. «Quando ho iniziato a scrivere il mio primo romanzo sul cambiamento climatico, Solar, succedevano cose al Polo Nord e al Polo Sud, ma la situazione non era poi così grave. Da allora, era il 2009, è successo qualcosa», ha esordito lo scrittore.

L'IDEA

«Non solo viviamo il cambiamento climatico nel presente, ma nella nostra cultura ha iniziato a insinuarsi l'idea che chi verrà dopo di noi avrà una vita peggiore della nostra. Si è propagato il pessimismo e con esso il progressivo abbandono dell'idea del progresso. Penso che i danni di questo malesse siano forse più gravi di quelli del cambiamento climati-

A ROMA TORNA A VILLA BLANC L'APPUNTAMENTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI FAMILY BUSINESS MANAGEMENT



Da sinistra, Stefano Barrese, responsabile Banca dei territori Intesa Sanpaolo; accanto, lo scrittore Ian McEwan, Raffaele Oriani, direttore Luiss Business School, e Fabio Corsico, direttore Executive Programme in Global Family Business Management. A destra, Andrea Guerra, ceo Prada Group, Sarah Varetto, McEwan e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri

co». Il professor Beard, protagonista del romanzo Solar, premio Nobel incapace di agire pur conoscendo l'imminenza della catastrofe, è stato evocato come metafora di una classe dirigente globale (il nome di Trump è stato fatto più volte) consapevole dell'emergenza ma spesso paralizzata dall'inerzia. Eppure McEwan non si nega a un pur moderato ottimismo: «Concentriamoci sugli aspetti positivi. Le energie pulite si stanno sviluppando a una velocità straordinaria. C'è un flusso di fotoni che cade sulla Terra, ed è energia gratuita». Persino ciò che sta accadendo in Iran, «che tutti descrivono come un disastro, ovvero lo stretto di Hormuz chiuso, non è un

male. Farà capire a tutti che le energie rinnovabili sono più economiche di qualsiasi altra forma di energia. Mi concedo questa forma di ottimismo». Un altro nodo affrontato riguarda il peso che le generazioni future sono chiamate a sostenere rispetto agli errori e alle omissioni del passato. Un tema che tocca direttamente anche il mondo delle imprese

LO SCRITTORE INGLESE DI "SOLAR": «PEGGIO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO C'È SOLO IL PESSIMISMO E LA SFIDUCIA NEL PROGRESSO UMANO»

familiari, sempre più chiamate a confrontarsi con il passaggio generazionale non soltanto in termini economici, ma anche etici e ambientali. Da qui la domanda che ha attraversato l'incontro: arte e scienza possono davvero guidare insieme il cambiamento? Non a caso il confronto nasce all'interno del percorso diretto da Fabio Corsico, pensato per formare una nuova generazione di imprenditori chiamata a confrontarsi anche con le responsabilità ambientali e sociali del presente. Sul fronte industriale, Andrea Guerra ha offerto una riflessione sul rapporto tra lusso e sostenibilità, considerata un fattore competitivo decisivo per dialogare con la Gen Z. Ma non solo: la

sostenibilità, secondo il ceo di Prada Group, passa anche dalla tutela del tessuto manifatturiero italiano, elemento identitario del Made in Italy e patrimonio da preservare sul piano sociale oltre che produttivo. Roberto Gualtieri ha infine riportato il confronto sul terreno delle politiche urbane, sottolineando il ruolo della sostenibilità come motore di sviluppo per una grande metropoli. «Il problema nel trattare il cambiamento climatico è che tutte le misure che devono essere adottate per contrastarlo non hanno un impatto immediato. E la buona politica non deve limitarsi a dare tutta la responsabilità agli scienziati». **Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

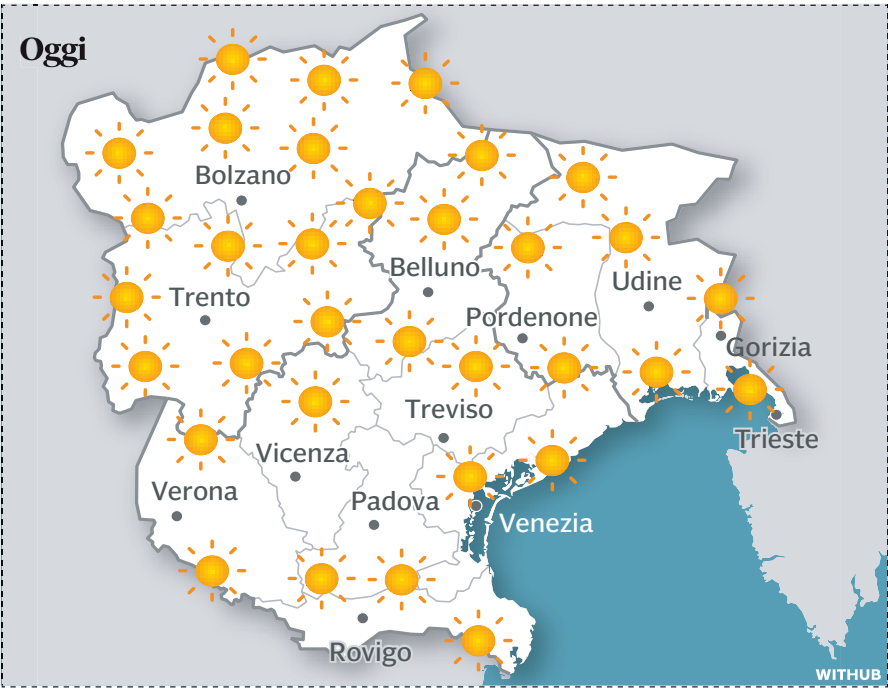


Agenda

METEO
Tempo stabile e soleggiato, caldo in ulteriore intensificazione.



DOMANI
VENETO
Tempo stabile e soleggiato per gran parte della giornata, eccezion fatta per qualche innocuo annuvolamento nelle ore diurne sui settori prealpini. Temperature massime in aumento, fino a 31-32° C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato sulla Regione, eccezion fatta per qualche innocuo annuvolamento nelle ore diurne. Massime fino a 32-33° C nei fondovalle.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile e soleggiato. Temperature in aumento, fino a 31-33° C sulle pianure interne.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	30	Ancona	17	25
Bolzano	16	33	Bari	19	23
Gorizia	15	32	Bologna	19	31
Padova	19	31	Cagliari	18	25
Pordenone	19	32	Firenze	18	30
Rovigo	19	32	Genova	21	28
Trento	17	32	Milano	21	32
Treviso	18	31	Napoli	21	31
Trieste	21	26	Palermo	20	27
Udine	17	31	Perugia	17	27
Venezia	20	29	Reggio Calabria	19	25
Verona	20	31	Roma Fiumicino	17	29
Vicenza	18	31	Torino	20	33

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia Show 10.00 Giornata della Legalità Att. 11.30 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica 12.05 Linea Verde Discovery Att. 12.35 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Dalla Strada al Palco Special Talent. Condotto da Carlo Conti, Mara Venier, Nino Frassica 0.30 Che tempo fa Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 14a tappa. Aosta - Pila Gres-san (133 km). Giro d'Italia Ciclismo 16.10 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.10 Dribbling Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Il traditore Film Biografico. Di Marco Bellocchio. Con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio, Fausto Russo Alesi 23.00 Il Processo al 90° Calcio. Condotto da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 23.55 La Serie B al 90° Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Meteo 2 Attualità 1.50 Tg 2 Mizar Attualità. Condotto da Adriano Monti Buzzetti	10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR Officina Italia Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Attualità 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Regate preliminari - R3 (Cagliari, Golfo degli Angeli). America's Cup Vela 17.00 I ragazzi delle scorte Doc. 18.00 Lo Scannacristiani. La cattura di Giovanni Brusca Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Fin che la barca va Attualità 21.30 Sapiens - Un solo pianeta Attualità. Condotto da Mario Tozzi 23.50 TG3 Mondo Attualità 0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità. Condotto da Roberto Balducci	6.00 Nancy Drew Serie Tv 6.40 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.20 Criminal Minds Serie Tv 14.00 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione 15.45 Gli imperdibili Attualità 15.50 Delitti in paradiso Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Kidnap Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn 22.55 Cut Off Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 The Cure Film Giallo 3.05 Run Film Thriller 4.25 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Nancy Drew Serie Tv	6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.45 Carmen Musicale 10.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 12.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 13.35 Gli imperdibili Attualità 13.40 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario 14.05 Attori Nati Documentario 14.35 Dei campanacci delle regine Documentario 15.05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.55 Kilimangiaro Viaggi 19.00 Rai News - Giorno Attualità 19.05 Casa Sapiens Documentario 19.55 Habitat Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Il Giorno Della Civetta Teatro 23.20 Amy Winehouse: Back to Black - Classic Albums Musicale 0.20 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.25 Terra Amara Serie Tv 9.35 Tradimento Serie Tv 10.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Freedom Pills Documentario 16.50 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Lo chiamavano Trinità Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Gisela Hahn 24.00 Confessione Reporter Informazione 1.00 Ipotesi di complotto Film Thriller	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.50 X-Style Società 9.20 Super Partes Attualità 10.00 I viaggi Del Cuore Viaggi 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.50 Racconto di una notte Serie Tv 15.40 Forbidden Fruit Telenovela 16.25 Verissimo Attualità 18.40 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 PooH 60 La Nostra Storia Musicale 1.05 Speciale Tg5 Evento 1.55 Tg5 Notte Attualità 2.45 Più forti del destino Serie Tv 4.20 Un altro domani Soap	8.40 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Drive Up Informazione 14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc. 14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Belle & Sebastian Film Commedia. Di Nicolas Vanier. Con Félix Bossuet, Margaux Chatelier 23.40 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.50 Il decimo clandestino Film Drammatico 8.10 Ciak News Attualità 8.15 I Cesaroni Fiction 10.20 Identità violate Film Thriller 12.25 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione 14.10 Radioactive Film Biografico 16.25 Cattive acque Film Drammatico 19.00 Payback - La rivincita di Porter Film Azione 21.15 Spy Film Azione. Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Samuel L. Jackson, Craig Bierko 23.50 Giochi di potere Film Azione 2.05 Cattive acque Film Drammatico 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Vidocq Film Giallo 5.45 Non ho sonno Film Giallo	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 8.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Show 9.10 Buying & Selling Reality 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Buying & Selling Reality 13.05 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 14.20 Fatale: Doppio inganno Film Thriller 16.05 Tre dolci parole Film Commedia 17.55 Cucine da incubo Cucina Documentario 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Men in Black Film Fantascienza. Di Barry Sonnenfeld. Con Tommy Lee Jones, Will Smith, Linda Fiorentino 23.05 Rogue Il soldato Film Azione 1.05 Il giardino del diavolo Film Fantascienza 2.50 Dal rione alle stelle Film Commedia 4.15 Top 20 Countdown Avventura 5.15 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 The Rifleman - Film: guerra, Lit 2019 di Dzintars Dreiber-gs con 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 A caccia di tesori Arredamento 12.10 Customer Wars Società 13.50 Real Crash TV Società 16.30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 18.50 Affari a tutti i costi Reality 21.40 Real TV: agenti in prima linea Reality 23.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 2.55 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentario 5.35 Affare fatto! Documentario	11.40 L'Aria che Tira - Diario Att. 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.30 Vi perdono ma inginocchiati-tevi Film Drammatico 17.15 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 È quella giusta - La casa che cercavi Case. Condotto da Anastasia Leshchenko 0.40 Tg La7 Informazione	17.35 GP Canada: Sprint. F1 Automobilismo 18.55 F1 Paddock Live Post Sprint Automobilismo 19.30 Aspettando Il Gp Del Canada '26 18/05/2026. Aspettando il GP Sport 4 ristoranti Cucina 19.40 F1 Warm Up Automobilismo 21.15 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 21.55 GP Canada: Qualifiche. F1 Automobilismo 23.10 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 23.25 Spectre Film Azione 2.10 Lady Killer Documentario	6.00 Sette mondi, un solo pianeta Documentario 13.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.25 Enrico Brignano Show - Parte dopo Show 16.25 Storie criminali Documentario 18.30 Little Big Italy Cucina 20.00 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 24.00 Accordi & disaccordi Talk show 2.30 Nudi e crudi Reality 4.30 Come fanno gli animali Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Ragazzi miei 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Jgor&Davide Sit Com 21.00 Film: L'Orso 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Piccoli amici, grandi storie 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.45 Rugby Magazine 17.30 Maman - program par fruits 18.30 Che Impresa! Informazione 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Basket - UEB Cividale Vs Dole Basket Rimini 22.00 L'alpino 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Le montagne essenziali - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	14.25 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.05 Borgo Italia 16.45 Finale Di Coppa Regione - Prima Categoria Cussignacco Vs Maranese 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Film: Ragazzi Mie 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg 0.40 Tg Friuli In Diretta - R

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione che dà inizio al fine settimana ti riporta al corpo, invitandoti a ritrovare un migliore ascolto di te stesso. Per assecondarla, pensa a programmare momenti destinati al benessere, senza altri fini che quello di sentirti in salute. Per te forse inizialmente non sarà facile, sempre impegnato a fare, a conquistare, a combattere. Ma queste sfide interiori sono ancora più appassionanti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quando le tue energie trovano il canale giusto, diventa impossibile fermarti. Marte nel tuo segno ti proporziona l'impulso iniziale, quello che per te è più difficile da mettere a punto. Ora però che la miccia si è accesa, fermare lo slancio con cui vivi l'amore diventa illusorio. Quindi abbandonati al piacere dei sensi e coinvolgi il partner. Sarà poi lui a chiederti di continuare a conquistarlo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Approfitta del fine settimana per lasciare più libere le emozioni, anche se affiorano in maniera un po' anarchica e faticano a trovare tutto lo spazio di cui forse avrebbero bisogno. Tu sei su un'altra lunghezza d'onda, preso da grandi progetti e impaziente di rifare il mondo... Intanto prova a fare chiarezza sul fronte economico, trovando il modo di ridurre almeno in parte il margine di confusione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ora che anche la Luna ha cambiato segno e la comunicazione migliora, sarà più facile trovare il canale adeguato per esprimere quell'alta marea di sentimenti ed emozioni che a momenti ti inonda. Ora lascia che l'amore sia l'unico arbitro. Metti in preventivo delle correnti anche forti e poi dei momenti di stagnazione. Immergiti ma lasciati portare, in questo campo non può esistere nessun controllo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La luce tenue della Luna illumina la tua relazione con il denaro, aiutandoti a vedere meglio da dove nasce il desiderio di cambiare qualcosa, magari in maniera anche drastica. Non è oggi il momento di agire, saresti troppo influenzabile e rischieresti poi di voler correggere le tue iniziative. Accontentati di osservare meglio le zone che rimangono più nell'ombra se vuoi avere una visione completa.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno ti invita a riprendere contatto con le emozioni, in modo da capire meglio come posizionarti di fronte all'incalzare degli eventi legati al lavoro e alla sensazione di urgenza che ne deriva. Approfitta del fine settimana per condividere almeno dei momenti con amici fidati, con cui la sintonia immediata non richiede nessun tipo di acrobazia. La loro visione può esserti d'aiuto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ora che la Luna ha cambiato segno e favorisce un maggiore raccoglimento, per te diventa più facile soffermarti su quello che il cuore ti racconta, restituendo all'amore il protagonismo che da sempre svolge nella tua vita. È vero che le interferenze di Nettuno tendono a complicare un po' le cose, mescolando realtà e sogno. Ma per crescere le relazioni si nutrono anche di questa materia impalpabile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna fa da intermediaria e riduce la tensione generata dall'opposizione di Marte. Ti invita a canalizzare almeno parte dell'energia in eccesso nei progetti in cui sei accompagnato da amici

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
	15	30	Ancona	17	25
o	16	33	Bari	19	23
	15	32	Bologna	19	31
	19	31	Cagliari	18	25
one	19	32	Firenze	18	30
	19	32	Genova	21	28
	17	32	Milano	21	32
	18	31	Napoli	21	31
	21	26	Palermo	20	27
	17	31	Perugia	17	27
a	20	29	Reggio Calabria	19	25
	20	31	Roma Fiumicino	17	29
a	18	31	Torino	20	33

0

UCA



con cui condividi piacevoli affinità. In questo modo il settore più privato e intimo si alleggerisce e puoi esplorare insieme al partner altre sfaccettature dell'**amore**. La passione ti appartiene ma va calibrata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se apri bene le antenne e provi a cogliere i messaggi che ti manda la Luna, potresti riceverne qualche informazione utile per fare fin da subito un primo passo verso il cambiamento che desideri nel **lavoro**. Ma evita tutto quello che rischia di essere spettacolare, per adesso mantieni un profilo basso e accontentati di preparare il terreno. In questo momento sarà infinitamente più utile ed efficace.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una migliore sintonia con le emozioni ti garantisce un fine settimana piacevole, nel quale avrai modo di alleare sensibilità e azione, ascolto e passione. Una configurazione particolare ti consente di scegliere soluzioni equilibrate senza trascurare il tuo lato più chiuso e restio a esprimersi. Attraverso questo rispetto anche la passione con cui in questo periodo vivi l'**amore** trova il suo spazio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta del fine settimana per fare qualcosa di profondamente diverso dal solito e che interrompa la tua routine. Ora sei in una fase così vivace e creativa che hai bisogno di assaporare cose molto diverse tra loro per ritrovare tutto il tuo potenziale espressivo. Anche se per te la configurazione non ha nulla di particolarmente romantico, l'**amore** è comunque protagonista e ti fa sentire libero.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il fine settimana inizia con la Luna nel tuo segno complementare: sarà difficile non mettere il partner al centro in queste giornate, perché il desiderio di condivisione ravviva il piacere di sedurre. Ma l'**amore** sembra ora reclamare anche qualche spezia che renda queste giornate speciali, programma delle attività che in qualche modo colorino la vostra relazione con momenti inaspettati e originali.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/05/2026

Bari	45	50	76	1	26
Cagliari	61	42	13	26	21
Firenze	73	48	7	84	88
Genova	62	77	10	13	37
Milano	71	24	74	37	12
Napoli	25	16	57	50	43
Palermo	66	74	42	70	18
Roma	14	10	31	69	4
Torino	81	12	33	84	22
Venezia	51	58	80	60	2
Nazionale	45	43	82	44	90

SuperEnalotto

Jolly

5 83 87 65 71 17

50

MONTEPREMI

JACKPOT

170.961.067,35 €

167.402.685,75 €

6

- €

4

299,68 €

5+1

- €

3

22,48 €

5

49.817,35 €

2

5,00 €

CONCORSO DEL 22/05/2026

SuperStar

Super Star

86

6

- €

3

2.248,00 €

5+1

- €

2

100,00 €

5

- €

1

10,00 €

4

29.968,00 €

0

5,00 €

LE PARTITE			38ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	FIorentina-Atalanta		I-1	INTER	86 (37)	UDINESE	50 (37)
	BOlogna-Inter	DAZN	oggi ore 18	NAPOLI	73 (37)	TORINO	44 (37)
	LAZIO-PISA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	MILAN	70 (37)	PARMA	42 (37)
	PARMA-Sassuolo	DAZN	domani ore 15	ROMA	70 (37)	FIorentina	42 (38)
	NAPOLI-Udinese	DAZN	domani ore 18	COMO	68 (37)	GENOA	41 (37)
	CREMonese-Como	DAZN	domani ore 20.45	JUVENTUS	68 (37)	CAGLIARI	40 (37)
	LECCE-Genoa	DAZN/SKY	domani ore 20.45	ATALANTA	59 (38)	LECCE	35 (37)
	MILAN-Cagliari	DAZN	domani ore 20.45	BOLOGNA	55 (37)	CREMonese	34 (37)
	TORINO-Juventus	DAZN/SKY	domani ore 20.45	LAZIO	51 (37)	VERONA	21 (37)
	VERONA-Roma	DAZN	domani ore 20.45	SASSUOLO	50 (37)	PISA	18 (37)



Sabato 23 Maggio 2026
www.gazzettino.it

CALCIO

Ultimi sussulti batticuore per la serie A, che va in archivio tra i bagliori di una domenica sera ad alta tensione, con cinque partite in contemporanea per risolvere gli ultimi tre enigmi: i due posti Champions che Milan e Roma cercano di difendere dall'assalto disperato di Como e Juve, e l'ultima piazza in serie A, col Lecce che prova a farsi bastare il punto di vantaggio che ha sulla Cremonese. Una stagione in 90', che tiene col fiato sospeso sei squadre e sei tifoserie mentre le altre 14 fanno il bilancio della stagione e pensano alla prossima e al mercato (impazza già il toto-allenatori), visto che il terzo flop di fila non regalerà al calcio italiano le notti magiche dei mondiali.

LA CORSA

Milan e Roma hanno il vantaggio di poter vivere di luce propria dato che le vittorie di Allegri e Gasperini certificherebbero il ritorno alla massima competizione europea, dopo un anno e dopo sette anni. In caso di flop delle due squadre tornano in gioco Como e Juve, se agguantano i tre punti. In caso di arrivo a pari punti il Milan teme solo la Juve, la Roma è in svantaggio con tutti, il Como è sfavorito col Milan, la Juve solo con il Como.

Dopo una crisi strisciante di risultati il Milan è riemerso a Genova e deve tenere duro in casa col tranquillo Cagliari per ottenere il pass Champions. Sullo sfondo incombe un rimescolamento nei ruoli dirigenziali. Allegri recupera Modric, conferma Nkunku, mentre Palestra vuole congedarsi dal Cagliari con una super prestazione. Pensieri analoghi frullano nella mente di Gasperini che

UNA STAGIONE IN 90 MINUTI

► Milan, Roma, Juve e Como per i due posti in Champions League, Lecce e Cremonese per la salvezza. Tutte le sfide dell'ultima di campionato

deve tenere alta la concentrazione dopo il successo nel derby. Il Verona è retrocesso, ma ha inguaiato la Juve, ha disturbato la festa scudetto dell'Inter e sta lanciando il goleador Bowie, futura ricca plusvalenza. Gasp recupera Konè, perde Ndicka e Wesley, ma in attacco conferma la premiata ditta Dybala-Malen.

I BIANCONERI

Pesante sconforto in casa Juve (che studia già il dopo Comolli) dopo il naufragio con la Fiorentina. E ora all'orizzonte c'è il derby col Toro che, da nemico dichiarato, vorrà proseguire l'opera dei viola. Spalletti



POCHE SPERANZE Luciano Spalletti, allenatore della Juventus

vuole farsi trovare pronto, in caso di regalo di Cagliari e Verona: fiducia a Vlahovic, Yildiz e Conceicao mentre sarà Gatti a sostituire lo squalificato Bremer, un ex. D'Aversa prova a guadagnarsi la conferma e punta sui leader Vlasic e Simeone. Ma in caso di intoppo di Milan

e Roma il primo ripescato Champions sarà il Como campione di Fabregas, che ha in dubbio Nico Paz e conta sui gol di Douvikas. Ma l'avversario dei lariani è disperato: la Cremonese infatti deve vincere e sperare in una frenata del Lecce, altrimenti torna in serie B.

Guardiola, addio al City dopo 10 anni «Di eterno c'è solo l'amore per la maglia»

IL PERSONAGGIO

Di eterno non c'è niente e nessuno, ha detto Guardiola chiudendo il suo rapporto con il Manchester City, ma in realtà di eterno da oggi ci sarà il ricordo che lascerà dopo dieci anni sulla panchina dei Citizens. Arrivato in un calcio dove per tradizione si è sempre parlato di gioco fisico, basato solo sull'intensità e sul rilancio del pallone verso l'area avversaria, Pep resterà un marziano che sbarcando con la sua astronave da Marte ha portato il celebre e irripetibile tiki-taka in Inghilterra. Lo stesso con cui aveva già incantato a Barcellona e dominato la Bundesliga con il Bayern. In Premier sembrava tutto più difficile, perché c'erano meno tempi e meno spazi per palleggiare in faccia agli avversari. I numeri, invece, dicono che Guardiola ha stravolto la filosofia britannica, tanto che adesso il City, per non abbandonare il modello precedente, annuncerà Enzo Maresca, allievo del maestro spagnolo e già campione del mondo per club con il Chelsea. E così è finita per davvero, come si era capito da qualche settimana Guardiola prenderà un po' di tempo per se

stesso e lascerà la panchina del City dopo l'ultimo impegno di domani contro l'Aston Villa.

STATUA E "CURVA PEP"

«Non c'è una ragione precisa per cui me ne vado ma dentro di me sento che è arrivato il momento di salutare. Niente è eterno, se non le sensazioni, la gente, i ricordi e l'amore che ho per il Manchester City» ha spiegato Pep, che diventerà da lunedì Global Ambassador del club, mentre gli verrà intitolata la curva "North Stand" che diventerà "Pep Guardiola Stand", davanti alla quale verrà eretta una statua del tecnico. Dieci stagioni, sei Premier League, una Champions League conquistata in finale contro l'Inter di Inzaghi, la prima del City, una Supercoppa Europea, un Mondiale per club, cinque Coppe di Lega, tre Fa Cup (l'ultima qualche giorno fa) e tre Community Shield. Successi

20 TROFEI PER LUI A MANCHESTER, TRA CUI 6 PREMIER LEAGUE UNA CHAMPIONS E TRE FA CUP. AL SUO POSTO ARRIVA MARESCA

20

I trofei vinti con il City: 1 Champions, 6 Premier, 5 Coppe di Lega inglesi, 3 FA Cup, 3 Community Shield, una Supercoppa Europea, un Mondiale per Club.

19

Nel secondo anno, Guardiola ha vinto il campionato 2017/18 con 19 punti sul Manchester United: il distacco più largo di sempre tra le prime due classificate.

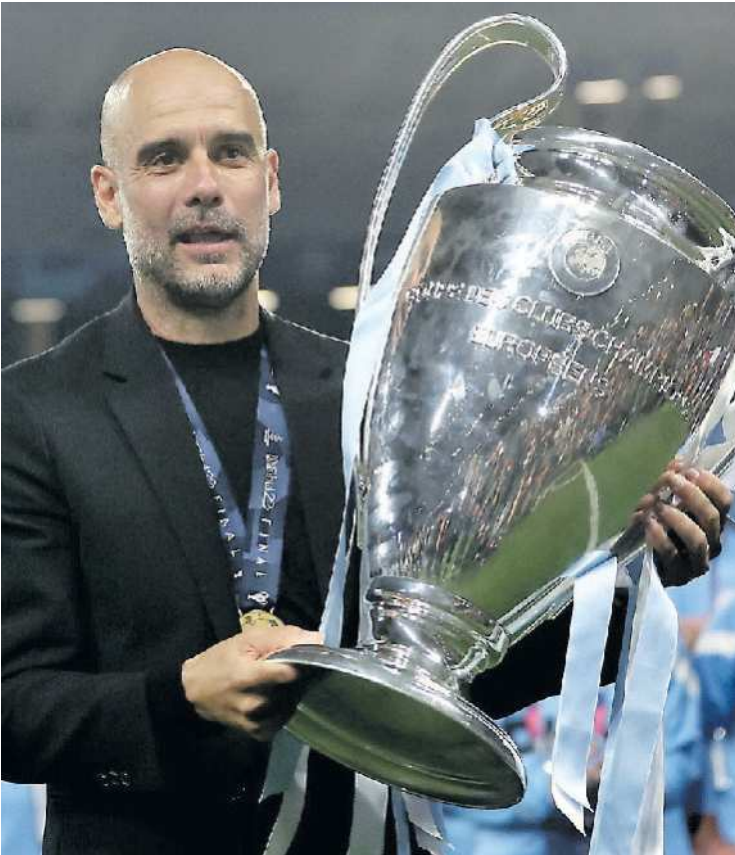
70%

La percentuale di vittorie di Pep al City: ha vinto 416 partite su 592 disputate. Ha anche il record di gol in una singola stagione di Premier: 106, 1.78 a partita.

che, appunto, lo hanno reso immortale e forse non solo per i tifosi dei Citizens. «Manchester è una città costruita sul lavoro duro, lo hanno capito anche i giocatori e in generale le squadre che ho allenato. Abbiamo sofferto e combattuto, vinto e perso, ma è arrivato il momento dell'addio. Grazie per avermi amato così tanto» ha ancora aggiunto Guardiola, ricordando che anche gli Oasis sono tornati insieme e che quindi, chi lo sa, magari un giorno...

DUE MILIARDI DI INVESTIMENTI

Pep resterà per sempre l'allenatore che ha cambiato il calcio e il modo di interpretarlo, diventando il re dei "giochisti" e scovando sempre qualche nuova soluzione per sorprendere gli avversari. L'ultima prevedeva l'esterno basso all'improvviso dentro al campo, nel tentativo (riuscito) di aumentare ancora la superiorità numerica nella zona del palleggio più intenso. Record su record, che difficilmente potranno essere migliorati: unico a centrare il treble inglese nel 2018/19 con Premier, Fa Cup e Coppa di Lega, unico tra dicembre 2020 e maggio 2021 a vincere 12 partite consecutive in trasferta in campionato, unico a restare imbattu-



SUL TRONO Pep Guardiola con la Champions vinta al City nel 2023

to per 26 gare tra il settembre 2022 e l'ottobre 2024 in Champions League. «E' stato divertente, come mi aveva detto Noel Gallagher, il primo che mi ha intervistato al mio arrivo». Oltre due miliardi di sterline investiti sul mercato in queste dieci stagioni: il club ha accompagnato il viaggio di Pep senza badare a spese, perché il City, tornato al successo con Mancini nel 2012 dopo 44

anni, voleva entrare nella leggenda. «Saremo per sempre grati a Guardiola, che avrebbe potuto andarsene anche molto prima ma che ha sempre trovato nuove motivazioni per ripartire» ha detto Khaldoon Al Mubarak, presidente del City. Adesso tocca a Maresca, storico allievo e sosia di Pep.

Alberto Dalla Palma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner: «Parigi torneo speciale L'entusiasmo dà energie»

TENNIS

Dopo l'assaggio col più eclettico Vacherot, il secondo allenamento di Jannik Sinner al Roland Garros (al via domani), è con il regolarista Baez. Parola di numero 1: «Meglio sentirsi stanchi perché si vince, che stare benissimo e perdere dopo pochi turni. Sono felice di essere tornato al Roland Garros, un torneo speciale fin dalla prima volta che ci ho giocato. L'entusiasmo mi



ROLAND GARROS 2026

IL NUMERO 1 SI È ALLENATO CON BAEZ «FELICE DI ESSERE QUI, SONO PRONTO»

FUORICLASSE Jannik Sinner

aiuterà a trovare più energie. Mi sento pronto. Adesso cerco di trovare un buon equilibrio negli allenamenti e di capire quando spingere». Anche John McEnroe lo dà favorito, ma gli ricorda che sarà l'uomo da battere: «È normale, bisogna essere pronti. Al meglio dei 5 set hai più tempo per capire come affrontare un giocatore e, anche se inizi male, puoi trovare una soluzione. Ora cerco di concentrarmi su me stesso». La serata celebrativa dell'ultimo Roland Garros di Monfils sul Philippe

Chatrier è il souvenir della finale dell'anno scorso persa contro Alcaraz mancando 3 match point: «Tornare in campo è stato emozionante. Le sensazioni e il legame con il pubblico sono molto belli. C'erano tanti bambini, e questo mi piace tanto». Intanto a Strasburgo WTA risorge Emma Navarro, in finale contro Mboko; all'ATP di Amburgo finale Buse-Paul; a Ginevra, Navone-Tien.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO, TERZO SUCCESSO ITALIANO CON BETTIOL

► Netta affermazione a Verbania grazie all'attacco sferrato nel momento cruciale La carovana si sposta ad Aosta dove ci saranno cinque gran premi della montagna

CICLISMO

Filippo Ganna sperava di vincere nella sua Verbania, approdo della 13/a tappa del Giro d'Italia, ma sulle sponde del lago Maggiore a trionfare è stato comunque un campione "di casa", Alberto Bettiol, che da qualche tempo vive in zona con la compagna.

È il terzo italiano a conquistare un successo in questa edizione e, come lo stesso Ganna nella cronometro in Versilia e Davide Ballerini in volata a Napoli, l'ha ottenuta con pieno merito, inseguendosi nella fuga decisiva e attaccando nel momento cruciale per tagliare il traguardo in piena solitudine, con 26" di vantaggio sul secondo, il norvegese Andreas Leknessund. Ben più tardi, a oltre 13 minuti, sono giunti la maglia rosa, Afonso Eulalio, e tutti i migliori, che hanno tirato il fiato in vista del tappone alpino.

La frazione da Alessandria a Verbania, quasi tutta pianeggiante a parte due salite negli ultimi 30 km, era adatta agli attaccanti e dopo una serie di schermaglie ha preso il largo un grup-

petto di una quindicina di corridori, nessuno dei quali con ambizioni di classifica, mentre il gruppo della maglia rosa abbassava il ritmo. Purtroppo, Ganna non è riuscito a inserirsi nella pattuglia che oltre a Bettiol comprendeva anche gli italiani Francesco Busatto, alla fine ottavo, e Mirco Maestri. Sull'ultima salita, a Ungiasca, Bettiol non si è fatto sorprendere dall'attacco di Leknessund e senza forzare lo ha tenuto in vista. Quando il

norvegese ha finito la benzina, poco prima di scollinare, Bettiol lo ha raggiunto e superato, incrementando sempre più il vantaggio nella discesa verso Verbania per cogliere il suo successo assoluto al Giro.

FELICE

«Vincio poco, ma farlo così mi rende davvero felice - ha detto il toscano dell'Astana, trionfatore del Giro delle Fiandre nel 2019 e campione italiano nel 2024 -, è

un ricordo che porterò con me per sempre. Qui a Verbania c'era tutta la mia famiglia, mio fratello, i genitori, e anche quella della mia compagna. Lei è di qui e questa ormai è la mia seconda casa». «La cosa più difficile era entrare nella fuga - ha spiegato ancora Bettiol -. Ce l'ho fatta e poi è andato tutto meglio del previsto. Del finale conosco ogni curva, ogni chilometro, specie della salita. Sapevo che l'ultimo tratto andava affrontato a tutta e che ci sarebbero stati ottimi scalatori, ma ero consapevole che la mia condizione fosse buona. Sono felicissimo di aver finalmente conquistato una vittoria con questa squadra». Il toscano ha ricevuto anche i complimenti del presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni: «Alberto ha compiuto un'autentica impresa, confermando che si tratta di un corridore a cui non piacciono le cose facili. È un atleta di spessore, che non si risparmia mai. Verbania è la sua seconda e sappiamo come sia difficile essere "profeta in patria", ma non per lui, che ha compiuto un'impresa simile anche quando vinse il titolo italiano in Toscana».

La carovana si trasferisce ora in Val d'Aosta, per la 15/a tappa, 133 chilometri da Aosta a Pila con 4.350 metri di dislivello e cinque gran premi della montagna. Eulalio cercherà di difendere i 33 secondi di vantaggio che ha su Jonas Vingegaard, trionfatore sul Blockhaus e a Corno alle Scale e atteso domani alla spallata decisiva per prendersi la maglia rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERBANIA L'arrivo in volata di Alberto Bettiol

IL TOSCANO FELICE: «LA COSA PIÙ DIFFICILE ERA ENTRARE NELLA FUGA» CORDIANO DAGNONI: «È STATA UN'IMPRESA»

PUGILATO

L'eroe di Roma '60, primo peso massimo a vincere un oro nel pugilato alle Olimpiadi, si è spento a 88 anni. Nato a Campalto (in provincia di Venezia) il 29 novembre del 1937, fin da piccolo il sogno di Francesco "Franco" De Piccoli era costruirsi un futuro nel mondo dello sport, come tanti bambini. Un sogno coltivato con passione e intraprendendo più strade prima di trovare quella che l'avrebbe consegnato alla storia: la boxe.

Prima calcio e ciclismo, poi l'intuizione di un allenatore a Spinea che, osservando la stazza e la prestanza fisica, lo convinse a provare l'arte del pugilato. Un

anno dopo aver iniziato, De Piccoli si laureò campione del Triveneto, l'inizio di una ripida ascesa verso il Monte Olimpo.

Il "gigante buono", così definito da amici e addetti ai lavori, dovette scalare ostacoli su ostacoli per presentarsi alle Olimpiadi di Roma '60: «Non a tutti andava bene che fossi io a indossare la canotta azzurra, e dovetti sudarmela alle qualificazioni preolimpioniche superando tutti i miei avversari - raccontava in un'intervista esclusiva a Il Gazzettino nel 2003 - In quel periodo poi mi ero fratturato un osso della mano destra, ma non potevo raccontarlo a nessuno. La posta era troppo alta e continuava a fare e vincere incontri, compromettendo per sempre la piena mobilità del polso». Un sacrificio che valse una medaglia d'oro, la prima nella specialità nella storia azzurra, consegnandolo alla sto-



BOXE Francesco De Piccoli

Addio a Francesco "Franco" De Piccoli Oro a Roma '60, il primo nel pugilato

NATO IN PROVINCIA DI VENEZIA NEL 1937 CONOSCIUTO COME "IL GIGANTE BUONO" HA VINTO OLIMPIADI E UN MONDIALE



CAGLIARI Ieri netto dominio di Luna Rossa

America's Cup, a Luna Rossa va la prima giornata di gare

VELA

Sventola la bandiera di Luna Rossa, il team padrone di casa (si allena a Cagliari da 12 anni) sulla prima giornata delle regate preliminari della Louis Vuitton 38/a America's Cup in vista della sfida di Napoli del 2027. Il team Women e Youth è al comando della classifica generale con 29 punti grazie a due vittorie su tre. Al secondo posto l'altro equipaggio di Luna Rossa, quello «timonato» dall'ex New Zealand Peter Burling: male nella prima regata per una manovra errata, poi sono arrivati due terzi posti. I detentori di New Zealand stavano per prendersi tutto. E invece il team senior, primo alle ultime battute della terza regata, ha sbagliato proprio quando stava per alzare i pugni al cielo ed è stato superato dai giovani di Luna Rossa. Dal primo posto, nella manche e in classifica generale, è scivolato al quinto posto. Ma a 20 punti come Luna Rossa senior: fatali i tempi dell'ultima sessione rovinata in extremis. Nel gruppone,

sempre a quota 20, anche Alinghi e New Zealand Women and Young. Cinque i team in gara, a Napoli a settembre saranno sei con l'arrivo degli americani.

In attesa di sapere se ci sarà anche l'Australia, che ha annunciato la presenza nel 2027 e ha inviato a Cagliari un team di osservatori. Oggi si bissa con la stessa formula, sempre dalla 15, poi domenica il gran finale con la match race tra i primi due classificati. Gli eroi del giorno sono quattro ragazzi italiani: Marco Gradoni e Margherita Porro con Maria Giubilei e Giovanni Santi. I giovani e le donne di Luna Rossa hanno vinto nettamente la prima regata lasciandosi dietro di 36 secondi i francesi di La Roche-Posay Racing Team. Problemi tecnici prima della partenza per Gb One: la barca inglese non è riuscita a partecipare alla prima regata di flotta. Male Burling e compagni, scivolati al settimo posto dopo un errore di manovra nella parte conclusiva mentre erano in seconda posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Gp del Canada: Kimi vola in prova Oggi la gara Sprint

Kimi Antonelli è stato il più veloce nell'unica sessione di prove libere del Gp del Canada, quinta prova del Mondiale di Formula 1. Il pilota della Mercedes ha preceduto di 142 millesimi il compagno George Russell. Terzo e quarto tempo per le Ferrari di Hamilton e Leclerc. Molto vicino a Charles c'è Max Verstappen, quinto; dietro le McLaren di Norris e Piastri. Oggi la gara Sprint alle 18 e le qualifiche per la pole alle 22; domani il Gp alle 22. In Tv tutto su Sky.

ria. Sempre nel 1960, "Franco" conquistò anche il titolo di campione del mondo ai Militari a Wiesbaden, in Germania.

«Lo sport è sacrificio, ma anche e soprattutto divertimento», ripeteva. Ritiratosi nel 1965, si dedicò al ruolo di istruttore di guida nella sua autoscuola Fracaro a Venezia, poi passata in gestione al figlio. Nel 2015 ricevette il Collare d'oro al merito sportivo, la massima riconoscenza per uno sportivo in Italia.

IL RICORDO

«Continuerai sempre a boxare nei nostri cuori» il ricordo della Federazione pugilistica italiana affidato alle parole del presidente Flavio D'Ambrosio, che ha deciso di disporre un minuto di silenzio prima di tutte le manifestazioni pugilistiche che si svolgeranno nel fine settimana in Italia.

Con De Piccoli, tra i principali pionieri del pugilato nello stivale, se ne va un pezzo della storia dello sport azzurro.

F.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUANDO I FAN MI CHIEDONO UNA FOTO DICO DI NO. NON VOGLIO SENTIRMI COME UNA SCIMMIA DA ESIBIRE SULLA SPIAGGIA DI SAINT-TROPEZ»
Paul McCartney, musicista, 83 anni

La frase del giorno

G

Sabato 23 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Le critiche da destra a Meloni perché si è smarcata da Trump e Netanyahu? Figlie di una cultura settaria

Roberto Papetti

Caro direttore, viste le reazioni di delusione (eufemismo) degli elettori sulla sua stessa pagina Facebook, siamo proprio sicuri che “lo smarcamento da Bibi e Trump” come sottotitolava anche il Gazzettino qualche giorno fa, invece che “recuperare nei sondaggi” non porti invece quantomeno ad un forte ridimensionamento del suo attuale elettorato? A meno che non sia convinta che in sostituzione di quello attuale, possa crescere un forte consenso da parte degli elettori che attualmente votano a sinistra. Dai commenti sembrerebbe proprio di no! Che senso ha allora perdere volontariamente parte del suo elettorato?

Angelo Campagner

Caro lettore, come prima cosa mi sento di risponderle che, considerati i risultati elettorali ottenuti da Fratelli d'Italia in questi anni, Giorgia Meloni ha dimostrato una non comune capacità di sintonizzarsi con l'elettorato, andando ben oltre i confini della destra tradizionale italiana. Quindi sarei prudente prima di dare per certo un «forte ridimensionamento» del suo bacino di voti. Naturalmente può essere che la premier, come qualcuno sostiene o spera, abbia ultimamente smarrito un po' del suo tocco magico (l'esito negativo del referendum e la sua gestione ne sono un indizio) e faccia più fatica a intercettare e cogliere gli umori dell'elettorato. Ma non

commetterei l'errore di identificare le reazioni del sanguigno popolo dei social o le invettive dei leoni da tastiera con l'“sentiment” di un'opinione pubblica ben più vasta a cui inevitabilmente si rivolge la leader di un Paese e di un partito che rappresenta un terzo degli elettori italiani. Detto questo e pur essendo ben consapevole della precarietà di certe categorie della politica, mi fa anche sorridere che si possano considerare scelte “di sinistra” o si accusi la premier di “svolta a sinistra” perché ha preso nettamente le distanze da Trump dopo gli scomposti attacchi al Papa del presidente Usa o per le sue posizioni sempre più anti-europee. O perché, ancora, si è subito dissociata con forza dalle scellerate e indegne esibizioni del ministro

israeliano Ben Gvir sul caso Flotilla. Cosa doveva fare, di diverso, Giorgia Meloni secondo i suoi critici? Far finta di nulla o appoggiare comunque Trump e Netanyahu? Non smarcarsi da loro, come abbiamo sintetizzato nel nostro titolo, perché la sinistra, da sempre, li detesta e li attacca e quindi, solo per questo, vanno difesi e non attaccati? Mi pare uno strano modo di concepire la politica. Manicheo e fanatico. Che fa prevalere le logiche di schieramento e di appartenenza su tutto: sui fatti, sui comportamenti, sulle scelte concrete. E che però spiega, più di tante dotte analisi, la perdurante debolezza di una certa cultura politica di destra. Specchio perfetto del settarismo che affligge una parte della sinistra.

Flotilla / 1 Dovremmo agire come la Svizzera

Caro direttore, concordo fino all'ultimo rigo su quanto lei scrive a proposito della Flotilla e di Ben Gvir. Aggiungo solo che la Svizzera non ha offerto nessun appoggio alla decina di Svizzeri fermati, insieme con i nostri. Sono grandi, responsabili e se vanno a fare provocazioni, devono cavarsela. Questa la posizione di quel governo. E fa bene.

Sul piano umano, a minima scusante dei soldati israeliani autori delle violenze, vi è il fatto che sono in guerra e stanno combattendo per la sopravvivenza di Israele. Sono giovani e sono anni che vedono morire amici, parenti e conoscenti ad opera di Hamas, Hezbollah e Iran; hanno cumulado sofferenze e dolori; quasi ognuno di loro avrà avuto parenti e ascendenti ammazzati nei campi di sterminio nazisti o nelle guerre e intifade, che hanno segnato la storia dello stato israeliano. Non possono certo avere sentimenti di amicizia o benevoli per un centinaio o più di vacanzieri in crociera che vanno a perorare la causa dei loro carnefici!

Li percepiscono come nemici uguali ad Hamas. E qualcuno li ha identificati con l'odiato nemico, scaricando loro addosso qualche cazzotto. Più grave è quanto fatto da Ben Gvir, ministro, che ha agito cinicamente per fini propagandistici interni. Tra l'altro, come dice Vespa, danneggiando l'immagine Israeliana nel mondo.

Giovanni Serra

Venezia

Flotilla / 2 Palestina, un genocidio che va condannato

Per 80 anni ho condannato il

genocidio del popolo ebraico, senza se e senza ma. Oggi, anche per coerenza, condanno il genocidio del popolo palestinese, senza se e senza ma. A chi mi dice che anche Israele ha le sue “ragioni”, rispondo che anche Hitler (e il suo amico Mussolini) avrà avuto le sue “ragioni”, ma questo non mi ha mai fatto modificare il giudizio. Oggi chi non esprime in modo chiaro ed inequivocabile la condanna per quanto sta avvenendo ne diventa complice.

GCT

Biennale Arte libera, ma Stefani sa di cosa parla?

Gentile direttore, mi chiedo se il governatore Stefani sa di che cosa parla quando discetta di “... arte libera, uno spazio libero di dialogo tra le nazioni (...) che racconti l'identità di un territorio...” (Gazzettino del 20.5.2026, pag. 6), alludendo ovviamente alle vicende legate al Padiglione del Governo russo alla Biennale. Si può ritenere “libera ed espressione dell'identità del territorio” un'arte rigorosamente asservita a dittatori e autocrati, palesemente al loro servizio e portavoce degli stessi? Il ridicolo balletto folcloristico, annaffiato da fiumi di vodka, del Padiglione russo alla Biennale si può forse ritenere espressione della vera cultura popolare russa, laddove Putin ha provveduto cinicamente ad ammazzare o a imprigionare, in via preventiva, decine di artisti che, questi sì, sarebbero stati espressione di un'arte libera? E laddove il giovane Governatore, forse in omaggio a quanto già detto dal suo capofila, parla di “Biennale quale spazio di dialogo”, potrebbe spiegarci a cosa si riferisce? Quale “dialogo” può nascere e tra chi? Tra artisti ucraini,

questi sì, pienamente liberi ma sopravvissuti alle stragi di Putin e artisti russi pifferai dello stesso autocrate? Ce lo spieghi per favore. Una Biennale che non sia anche “di parte”, strenuamente attestata sulla linea di difesa dei diritti umani e dell'arte veramente libera, laddove si eliminino i pulpiti gratuiti di ogni forma di propaganda a regimi vessatori dell'arte e dell'umanesimo, rischia di chiudersi in una bolla fatta di astrazioni e di parole senza senso. Come quelle pronunciate a dismisura, (ahimè!) da una larga schiera d'illustri personaggi della politica italiana (alcuni, probabilmente, al soldo di Putin).

Lorenzo Fellin

Padova

La frana di Niscemi Una città più sicura, nessuno ne parla

A fine gennaio avete gentilmente pubblicato una mia osservazione su quanto stava accadendo a Niscemi. Rilevavo che in un futuro, più o meno prossimo, l'abitato di Niscemi è destinato a scomparire. Lo smottamento a valle della frana è destinato a continuare e, mancando il supporto alla base, l'evento della frana è destinato a ripetersi e via via rendere inabitabili intere fette di abitazioni. La nostra presidente del Consiglio si è recata a Niscemi per essere aggiornata sullo stato dei lavori di consolidamento della frana e sui tempi per il rientro degli abitanti nella zona “rossa” e ha comunicato che sarà deliberato uno stanziamento di 75 milioni di euro ad hoc. Nulla sulla necessità di programmare una nuova Niscemi in zona più sicura. Ripeto: nel futuro Niscemi è destinata a scomparire.

Francesco Giacomelli

La guerra in Ucraina “Un bel tacer non fu mai scritto”

Poche settimane fa Vladimir Putin si era offerto di mediare per una soluzione del conflitto in Iran. Ebbene, al termine dell'incontro diplomatico avuto a Pechino con Xi Jinping, Putin, a margine di un comunicato congiunto, ha dichiarato che vanno fermate le armi e avviate delle trattative tra le parti. In sostanza ha fatto suo un detto perfettamente calzante: “fate quel che dico, ma non fate quel che faccio”. Il tutto richiama alla mente un altro saggio proverbio attribuito al seicentesco librettista veneziano Iacopo Badoer: “un bel tacer non fu mai scritto”.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Elezioni amministrative Il sindaco che vorrei

A un candidato sindaco non si può chiedere la luna, tuttavia mentre a Venezia e Mestre c'è un via-vai di leader nazionali per le amministrative, per quanto mi riguarda voterei chi promette multe per chi getta a terra e in acqua i mozziconi di sigaretta. Goccia nel mare tra il Campo largo e lo stretto di Hormuz, il mio singolo voto non farà nessuna differenza alle prossime elezioni, ma un candidato sindaco penso dovrebbe saper valutare la vera-autentica convenienza per la città che intende amministrare. Il sindaco ideale insomma a mia modesta opinione dovrebbe saper tenere in ordine i conti-pagamenti sia monetari, che sociali, naturali e culturali, inclusa la convivenza con delfino, piccioni e resto dei residenti animali non-umani.

Lettera firmata

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/5/2026 è stata di 36.291

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Ebrei ed Israele: le pericolose conseguenze del caso Flotilla

Luca Ricolfi

Che cosa abbia spinto l'esercito israeliano a esibirsi in un disgustoso esercizio di violenza, sopraffazione e umiliazione nei confronti dei membri della Flotilla resta per me un enigma. Così come resta un enigma se il comportamento dell'esercito sia stato ordinato dall'alto, ed eventualmente da chi (Netanyahu? Ben Gvir? vertici dell'Idf?). Probabilmente non sapremo mai la verità, o meglio non sapremo se quella che ci verrà raccontata sarà la verità o una deformazione della verità. Quello che invece si può provare a valutare sono le conseguenze che il gesto israeliano potrà produrre. Una prima (ma tutto sommato poco probabile) conseguenza potrebbe essere un forte indebolimento dei legami fra Stati europei e Stato di Israele. Dico poco probabile perché constato che l'Unione Europea, che nel suo baldanzoso passato in nome dei diritti umani è riuscita a demonizzare democrazie come quelle austriaca, polacca e ungherese, nel caso di Israele si è ben guardata dall'assumere immediatamente una posizione chiara e risoluta. Lo stesso

comunicato del nostro ministro degli Esteri, che si limita a chiedere che alla prima occasione di incontro fra i ministri degli esteri dell'Unione si discuta anche di sanzioni nei confronti di Ben Gvir (anziché nei confronti dello Stato di Israele), testimonia per l'ennesima volta la timidezza e la mancanza di unità dell'Europa. Naturalmente ben si comprendono le ragioni politiche, economiche e militari che inducono non solo l'Italia a mantenere nonostante tutto buoni rapporti con lo Stato ebraico, ma altrettanto bene si comprende che quel che è successo con la Flotilla è indigeribile per l'opinione pubblica occidentale, che può arrivare a comprendere le ragioni della violenza quando è necessaria o motivata da evidenti ragioni di sicurezza, ma non è assolutamente disposta ad accettarla quando è illegale e gratuita. Con la Flotilla si è andati oltre, si è superato un limite che anche i critici di quella missione ritengono invalicabile. E qui veniamo alla seconda conseguenza, questa invece altamente probabile. D'ora in poi non solo gli amici dichiarati di Israele, ma pure quella robusta minoranza dell'opinione pubblica

ancora disposta a comprendere le ansie di un popolo che da decenni deve affrontare una tremenda minaccia esistenziale, si troveranno silenziati e per così dire ammutoliti: la proterva arroganza del gesto compiuto verso gli attivisti della Flotilla è riuscita, in un colpo solo, a rendere la causa di Israele retoricamente indifendibile. Le buone ragioni di Israele, che pure esistono, sono destinate a essere sommerse dall'indignazione per quel gesto. Il che, sia ben chiaro, non è un bene – perché il cocktail politica & morale è avvelenato – ma è mediaticamente inevitabile. C'è poi un'altra conseguenza, questa semplicemente drammatica: l'ennesimo impulso all'antisemitismo. Una realtà sempre esistita (anche prima di Hitler), amplificata dalla guerra di Gaza, ma ora potenzialmente dilagante. Già ora, in occidente, girare con la kippàh o tenere manifestazioni a esplicita matrice ebraica è alquanto rischioso (vedi i convegni annullati, o i manifestanti allontanati dai cortei), d'ora in poi rischia di diventare semplicemente impossibile. E non voglio nemmeno pensare a che cosa potrebbe succedere se, dopo essere stata per 80 anni una delle più convinte paladine di Israele, la Germania avviasse la rimozione del suo senso di colpa verso gli ebrei, magari in sintonia con l'ascesa dell'estrema destra (per ora non neonazista) di Alternative für Deutschland. Ci sono infine le conseguenze strettamente politiche, alcune sulla

La vignetta



Palestina, altre più generali. In Palestina, la radicalizzazione in senso nazionalista dell'opinione pubblica israeliana (appena testimoniata da un sondaggio Lazar Research), è destinata con ogni probabilità a seppellire (per sempre?) la "Soluzione dei due Stati", già gravemente compromessa dall'irresponsabilità delle classi dirigenti israeliane e arabe negli ultimi tre decenni, ovvero dopo l'assassinio di Yitzhak Rabin. Sul

piano internazionale, non si può non registrare – ancora una volta – che con il pretesto della sicurezza, nazionale o internazionale che sia, per le maggiori potenze sta diventando sempre più normale ignorare il diritto internazionale, violare i diritti individuali, iniziare guerre e aggredire Stati sovrani. Oggi Russia, Stati Uniti, Israele, contro Ucraina, Venezuela, Iran, Gaza, Libano. Domani la Cina con Taiwan?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



80 ANNI

**di tradizione
italiana**

**Dal 1946 trasformiamo il legno
in idee che durano nel tempo e
semplificano la vita di tutti i giorni.**

**Ogni prodotto nasce da esperienza,
attenzione e rispetto: per le persone,
per l'ambiente e per il futuro.
Utilizziamo legno certificato FSC®
e vernici a base d'acqua, unendo
tradizione artigianale e innovazione
tecnologica, perché l'alta qualità dura
nel tempo ed è ecosostenibile.**

**Il nostro Made in Italy si esprime
nella cura dei dettagli, nella ricerca
costante e nei più alti standard di
sicurezza.**

**Progettiamo soluzioni sicure,
funzionali e salvaspazio.**

**Una storia lunga 80 anni...
che continua, ogni giorno**

FOPPAPEDRETTI®

DAL 1946

FOPPAPEDRETTI®
technology

FOPPAPEDRETTI®
l'albero delle idee®

Pastikopolis®
s.r.l.
A BRAND OF FOPPAPEDRETTI

foppapedretti.it



**PRESENTATA
A PORDENONE
LA STAGIONE
DEI GRANDI
CONCERTI**

Opara a pagina XIV



**Libro inchiesta
Maniero, da boss
del Nordest
a uomo povero,
malato e solo**

Nanni a pagina XV



Udin&Jazz

**Sissoko e Mediterranean
al Castello di Udine**

Lanciata la campagna abbonamenti per la 36ª edizione. Sabato 12 luglio salirà sul palco anche la bassista e cantante Nik West.

A pagina XIV

Moto contro l'auto: morto 58enne

► Il grave incidente è accaduto nella mattinata di ieri a Padova
Non ce l'ha fatta Alessandro Mazzarolo, originario di S. Daniele

► L'uomo era in sella alla due ruote e ha centrato una vettura
Lavorava come usciere in Municipio ed era in Veneto da tempo



IL DRAMMA Incidente a Padova

Tragico incidente nella tarda mattinata di ieri a Padova. A perdere la vita è stato Alessandro Mazzarolo, 58 anni, originario di San Daniele e residente da tempo nella città veneta, dove lavorava per il Comune. L'uomo viaggiava in sella alla sua moto quando, intorno alle 11.30, è rimasto coinvolto in un violento scontro con un'automobile in via Faccioli, all'altezza del civico 141, ai piedi del ponte di Voltabarozzo. Secondo una prima ricostruzione, l'auto, proveniente dal lato di via Piovese, sarebbe arrivata alla fine del tratto discendente del ponte e avrebbe effettuato una manovra di svolta.

A pagina V

Calligaris scagionato L'omicidio Tulissi si chiude nel giallo

► La Cassazione ha annullato anche l'ultima sentenza: non c'è un colpevole

Dopo quasi 18 anni di accuse e contro-accuse, in un complesso intreccio di condanne e assoluzioni, Paolo Calligaris esce definitivamente dall'ombra dei sospetti per il delitto di Tatiana Tulissi. Quanto meno sul piano giudiziario, poiché ieri sera la Cassazione ha annullato senza rinvio la sentenza-tris di secondo grado a carico dell'imprenditore di Manzano, imputato di aver ucciso a colpi di pistola l'allora convivente l'11 novembre 2008, «per non aver commesso il fatto». La morte della 37enne torna

così un giallo, anche se i difensori del 56enne restano convinti che si sia trattato di un tentativo di rapina sfociato nel sangue. Dopo la lettura del dispositivo, proprio gli avvocati Rino Battocletti, Alessandro Gamberini e Cristina Salon hanno espresso un duro giudizio sulla lunga vicenda, rimarcando che Calligaris «ha avuto la sua vita sconvolta, additato ingiustamente agli occhi dell'opinione pubblica come l'autore dell'omicidio della compagna che amava».

A pagina V

Elezioni La tornata delle Amministrative



Quattro Comuni alle urne Sindaci alla prova del voto

Tutto pronto per le elezioni amministrative che il 24 e il 25 maggio vedranno coinvolti quattro comuni in provincia di Udine. Le urne saranno aperte domani dalle 7 alle 23 mentre lunedì si potrà andare a votare dalle 7 alle 15.

Gualtieri a pagina V

Politica Province ecco lo sprint La Regione non arretra

L'attivazione delle Province procede come da cronoprogramma della Giunta regionale. Ieri, infatti, l'Esecutivo ha approvato su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti lo schema definitivo del disegno di legge che riporterà alla completa ricostituzione degli enti intermedi a elezione diretta, dopo il via libera dato dal Consiglio delle autonomie il 4 maggio scorso.

A pagina II

L'evento A scuola di buona gestione con il ministro

Sono stati tre giorni intensi quelli che hanno visto la nostra Regione scenario del Convegno nazionale AIF PA 2026. L'evento 2026, tenutosi dal 21 al 23 maggio a Udine e Gorizia, è stato organizzato da AIF - Associazione Italiana Formatori in collaborazione con ComPA FVG, Fondazione in-house della Regione FVG e Scuola di formazione del Comparto Unico regionale.

A pagina V

23° Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni
16-17 | 22-23-24 MAGGIO 2026
VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)

www.saporiproloco.it #SaporiProLoco

CON IL CONTRIBUTO DI: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, FONDAZIONE FRIULI, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, CITTÀ DI CODROPO

CON IL PATROCINIO DI: CITTÀ DI CODROPO

IN COLLABORAZIONE CON: SOCIETÀ FRIULANA, SOCIETÀ FRIULANA, SOCIETÀ FRIULANA

MAIN SPONSOR: Banca 360, MA.IN.CART, Manigo Beverage

SPONSOR PARTNER: MA.IN.CART, Manigo Beverage

Udinese verso Napoli Obiettivo spettacolo

I bianconeri, pur incompleti, vogliono dimostrare di non essere sazi. Dopo aver conquistato il maggior numero di punti a distanza di tredici anni, sono concentrati per far man bassa al "Maradona", per farsi anche perdonare il flop contro la Cremonese e puntano alla nona affermazione in trasferta che potrebbe significare l'ottavo posto. Inevitabilmente ciò alimenterebbe ulteriormente il rimpianto per aver sciupato una ghiotta opportunità per non essere riusciti a lottare per la conquista di un pass per le coppe europee.

A pagina X



VERSO IL MARADONA L'Udinese chiude con il Napoli

Le manovre della politica

LA PARTITA

L'attivazione delle Province procede come da cronoprogramma della Giunta regionale. Ieri, infatti, l'Esecutivo ha approvato su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti lo schema definitivo del disegno di legge che riporterà alla completa ricostituzione degli enti intermedi a elezione diretta, dopo il via libera dato dal Consiglio delle autonomie il 4 maggio scorso. Nessun rallentamento o ripensamento, quindi, dopo l'esternazione dell'europarlamentare di FdI Alessandro Ciriani, una voce non isolata dentro il partito, che auspicava uno slittamento dell'istituzione all'inizio della prossima legislatura.

ITER
Con l'approvazione definitiva della giunta «termina il percorso in capo all'Esecutivo - ha affermato l'assessore Roberti: la palla passa ora al consiglio regionale, sede nella quale ci saranno altre occasioni di discussione e di dibattito, che permetteranno di migliorare il testo e di approvarlo». L'assessore non ha lasciato margini di interpretazione neppure sulla volontà del governo regionale di procedere secondo le tempistiche previste: «L'obiettivo - ha specificato infatti - rimane quello di dare vita alle Province elettive, dapprima con i commissari per accompagnare gli enti ricostituiti al voto». Quindi, prima tappa all'inizio del prossimo anno, con la prospettiva di andare a elezioni in primavera. Mentre il disegno di legge si appresta ora a intraprendere il percorso in consiglio regionale, l'Esecutivo sta lavorando alla predisposizione della legge elettorale, per la quale è già stata

Province, tolto il freno Via libera dopo i veleni

►Ok alla legge in giunta, non si arretra Roberti: «In Consiglio tutto migliorabile»
►La Regione mantiene l'impianto della norma: tre le funzioni principali

Viabilità di confine

Fine dell'incubo, riaperto il passo Monte Croce

È stato riaperto in via definitiva il Passo di Monte Croce Carnico dopo la frana dell'1 dicembre 2023 che ha interrotto la circolazione fra Italia e Austria. «L'intervento su questa infrastruttura nazionale gestita da Anas, cui va il nostro più caloroso ringraziamento - ha detto l'assessore Amirante - è costato complessivamente ben 20 milioni di euro, 10 dei quali sono stati investiti dalla Regione. Stiamo continuando a lavorare in modo incessante per garantire la massima sicurezza alla popolazione e a chi utilizza questa importante arteria stradale - ha aggiunto



Amirante -. Siamo consapevoli che fenomeni franosi possano ripresentarsi nei prossimi anni. Dobbiamo pertanto trovare una soluzione condivisa con la Carinzia fra quelle che sono in fase di studio, individuando al tempo stesso i finanziamenti necessari. Le due opzioni sono una galleria di circa 4 chilometri e mezzo o, in alternativa, la realizzazione di una nuova strada sull'altro versante della montagna. La Regione propende per la galleria come soluzione più innovativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLE BORDATE
DEI MELONIANI
AI DUBBI SULLE
COMPETENZE:
IL VOTO PREVISTO
IN PRIMAVERA 2027**

presentata una generalità in giunta. Il programma prevede poi eventuali interventi di coordinamento tra estate e autunno e, dopo l'avvio delle Province, leggi di settore per il conferimento di ulteriori funzioni oltre quelle indicate nella norma istitutiva. Quanto al testo licenziato ie-

ri, come ha illustrato l'assessore, affronta tre aspetti collegati: la modifica della legge regionale 12/2019 per la parte relativa agli Edr, l'abrogazione della legge regionale 1/2006 e l'istituzione degli enti provinciali.

I DETTAGLI



LA RIVOLUZIONE L'assessore Pierpaolo Roberti

Per quanto riguarda le funzioni, le Province partiranno con «un perimetro definito e sostenibile: edilizia scolastica superiore, viabilità ex provinciale e funzioni di supporto ai Comuni, con particolare attenzione agli enti di minori dimensioni». In particolare, per i Comuni fino a 5mila

abitanti sono previste attività di supporto relative a servizi informativi e informatici, procedure espropriative e procedure di finanziamento europeo. Per i Comuni fino a 3mila abitanti è prevista anche l'assistenza per contratti di servizi e forniture per i quali non è richiesta la qualificazione, mentre per i Comuni fino a 5mila abitanti il supporto riguarda i casi in cui la qualificazione è necessaria. «Ai cittadini - ha ricordato l'assessore - interessano i servizi, le funzioni e l'efficienza delle prestazioni erogate. La nuova architettura istituzionale deve rispondere a questa esigenza molto pratica». Roberti ha inoltre richiamato il valore della responsabilità democratica degli organi elettivi, sottolineando che «dove si gestiscono risorse pubbliche e servizi ai cittadini è necessario un livello chiaro di rappresentanza e responsabilità». L'esponente dell'esecutivo non è dunque preoccupato del tentativo di frenare l'avvio delle Province messo in atto da Fratelli d'Italia, una delle forze della coalizione di centro-destra. «La riattivazione di questi enti era prevista nel programma della prima e della seconda legislatura a guida Fedriga - ha ricordato nei giorni scorsi -. Rappresentano quindi un tema fortemente politico e, perciò, un po' di confronto ci sta. Mi auguro, però, che dopo le schermaglie si punti ai contenuti, perché ai cittadini interessano i servizi e l'efficienza con cui vengono erogati». Passando ora la parola al Consiglio, è possibile che la norma istitutiva possa essere integrata, soprattutto riguardo alle funzioni che potrebbero avere in carico le Province, uno degli aspetti che era stato criticato dagli alleati.

Antonella Lanfrìt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PREGO,
FAVORISCA
PATENTE
E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it

E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

La mazzata sull'economia

Electrolux, tutti convocati alla Camera

► Sindacati e Confindustria a Montecitorio mercoledì prossimo ► Il gruppo "Professional" di Vallenoncello esprime vicinanza e ricorda il suo percorso autonomo di crescita sul mercato

Le rappresentanze alle commissioni Attività produttive e Lavoro

LA VERTENZA

Crisi Electrolux, anche i sindacati e le Confindustrie interessate dalla crisi alla Camera dei Deputati. Mercoledì, infatti, le parti sociali e le organizzazioni datoriali verranno ascoltati a Montecitorio sulle ricadute produttive e occupazionali del piano di ristrutturazione annunciato dal gruppo Electrolux. Le commissioni Attività produttive e Lavoro riunite hanno convocato Cgil, Cisl, Uil e Ugl alle 14,30 e Confindustria alle 15,15. E intanto a Pordenone arriva la vicinanza dello stabilimento Professional di Vallenoncello. E il tentativo è anche quello di mostrare il lato solido del tessuto produttivo.

L'ATTACCO

Intanto sulla crisi è tornata anche la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Ricevere una notifica di 1.700 esuberi è inaccettabile e vanno ritirati e noi abbiamo chiesto a Palazzo Chigi di portare a quel livello la trattativa e il negoziato. La Repubblica è fondata sul lavoro, lo dice l'Articolo 1, ma né sul lavoro povero, né sul lavoro precario, né tanto meno sulla cassa integrazione». Alla Electrolux, invece, «la situazione oggi è drammatica e mi ha colpito che i lavoratori abbiano

detto che li producono lavastoviglie per il mercato statunitense».

A VALLENONCELLO

Dall'altro lato c'è Electrolux Professional, eccellenza pordenonese. «In un momento complesso per il territorio - si legge - Electrolux Professional Group desidera esprimere vicinanza alla comunità locale e a quanti sono coinvolti dai recenti sviluppi che interessano i siti industriali del territorio, incluso quello di Porcia. Come azienda profondamente radicata a Pordenone, seguiamo con attenzione l'evolversi dei recenti sviluppi», commenta Paolo Schira, presidente e ceo. «Pur essendo una società indipendente, esprimiamo la nostra vicinanza alla comunità locale, con cui condividiamo forti legami». Electrolux Professional Group è una società indipendente, quotata al Nasdaq di Stoccolma dal 2020, con una governance e una strategia propria e autonome. Multinazionale tra i leader mondiali nella produzione di soluzioni per i settori della ristorazione, del coffee & beverage e della lavanderia professionale, mantiene solide le proprie radici a Pordenone. Con oltre mille dipendenti nel sito di Vallenoncello, una presenza industriale che in Italia supera le 1.100 persone, uno stabilimento che si estende su



LO STABILIMENTO Gli operai a Porcia in corrispondenza dell'ultimo sciopero

(Nuove Tecniche)

La politica

La Lega contro l'Europa, il Pd invoca l'unità

Il piano di ristrutturazione di Electrolux in Italia è un «caso emblematico, in cui si riassumono e sintetizzano i fallimenti di Bruxelles su energia, industria, clima ed oneri regolatori prodotti da anni di politiche ideologiche». Lo scrivono in una nota gli eurodeputati della Lega Paolo Borchia, Anna Maria Cisint e Silvia Sardone, annunciando la

presentazione di un'interrogazione alla Commissione europea. Il piano «prevede 1.700 esuberi in Italia, la chiusura del sito di Cerreto d'Esi, un forte ridimensionamento dello stabilimento di Porcia. Considerato che l'Electrolux, negli ultimi anni, ha ricevuto finanziamenti nazionali ed europei su ricerca, innovazione

e transizione, tale caso di ristrutturazione preoccupa per le ricadute occupazionali, nonché sul vasto indotto». Così Conficoni del Pd: ««Difronte a una situazione esplosiva come quella dell'Electrolux sono necessarie azioni straordinarie, facendo fronte comune con tutte le altre Regioni coinvolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

circa 220 mila metri quadrati e un fatturato annuo di 327 milioni di euro (dato riferito al 2025, relativo alla Società italiana con sede e stabilimenti a Pordenone), Electrolux Professional Group si conferma una realtà industriale solida e in costante sviluppo nel territorio pordenonese, dove rappresenta un punto di riferimento per competenze, innovazione e continuità operativa. Nel biennio 2026-2027, lo stabilimento sarà al centro del lancio di una nuova generazione di prodotti destinati a oltre 110 Paesi. Verranno introdotte nuove linee di cottura e lavaggio stoviglie, pensate per il settore professionale e dotate di sistemi intelligenti che permetteranno all'azienda di consolidare e rafforzare la propria posizione di leadership nel settore. L'Italia rappresenta uno dei mercati più rilevanti per il Gruppo a livello europeo ed è, al tempo stesso, una piattaforma di export verso il mondo. Ed è proprio nello stabilimento di Vallenoncello che vengono prodotte le cucine professionali destinate alle grandi navi da crociera costruite nei principali cantieri navali italiani. Accanto allo sviluppo industriale e tecnologico, Electrolux Professional Group continua a investire sulle competenze delle proprie persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOPPI

le profondità verticali

dal 23 maggio
al 4 ottobre 2026

palazzodelfumetto.it f i y i n



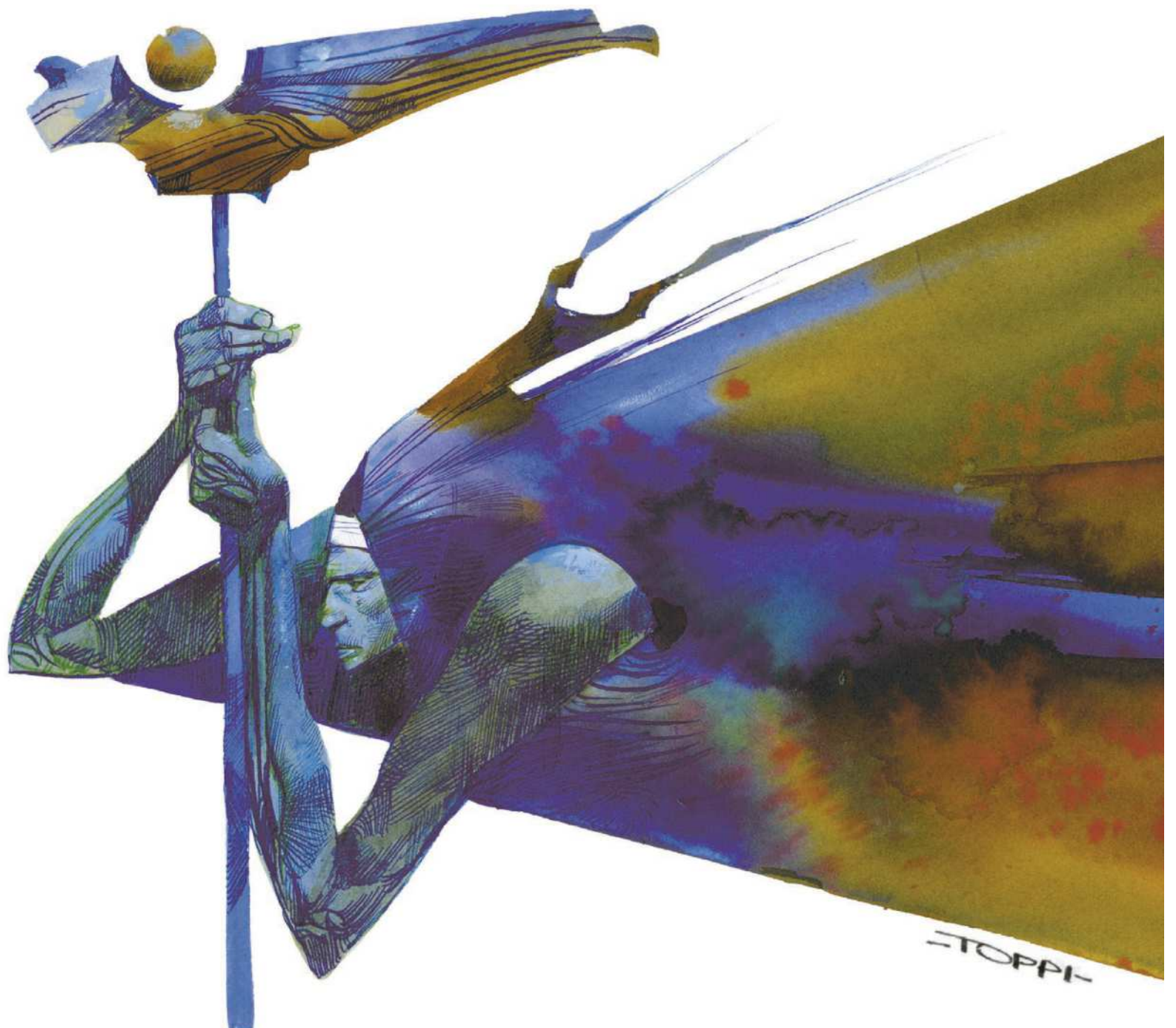
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

PORTO
DE
NO
NE
+ Venezia
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027



IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Calligaris assolto dopo 18 anni, il caso Tulissi resta un giallo

LA SENTENZA

MANZANO Dopo quasi 18 anni di accuse e contro-accuse, in un complesso intreccio di condanne e assoluzioni, Paolo Calligaris esce definitivamente dall'ombra dei sospetti per il delitto di Tatiana Tulissi. Quanto meno sul piano giudiziario, poiché ieri sera la Cassazione ha annullato senza rinvio la sentenza-tris di secondo grado a carico dell'imprenditore di Manzano, imputato di aver ucciso a colpi di pistola l'allora convivente l'11 novembre 2008, «per non aver commesso il fatto». La morte

della 37enne torna così un giallo, anche se i difensori del 56enne restano convinti che si sia trattato di un tentativo di rapina sfociato nel sangue.

TORMENTATA VICENDA

Dopo la lettura del dispositivo, proprio gli avvocati Rino Battocletti, Alessandro Gambellini e Cristina Salon hanno espresso un duro giudizio sulla lunga vicenda, rimarcando che Calligaris «ha avuto la sua vita sconvolta, additato ingiustamente agli occhi dell'opinione pubblica come l'autore dell'omicidio della compagna che amava». I legali del friulano hanno

criticato la piega presa dal procedimento, dopo l'iniziale archiviazione, a partire dal 2015: «È stata il frutto di un accanimento non sostenuto da alcun elemento di prova nuova, di cui porta la prima responsabilità la Procura della Repubblica di Udine. L'alternarsi di sentenze di assoluzione a sentenze di condanna in questi anni di per sé dimostrava il carattere inconsistente e privo di ogni certezza dell'accusa. Del resto, tutte le sentenze di condanna in questa tormentata vicenda processuale sono state caratterizzate da vistosi travisamenti del fatto e delle prove, tanto da lasciare sgomenti alla

loro lettura». Secondo i difensori, in particolare, le ultime due condanne a 16 anni pronunciate dalla Corte d'Appello di Venezia «rappresentano un esempio di come non si debba fare giustizia», in quanto sono state emesse «nonostante che i carabinieri del Roni di Udine, sulla base di molti elementi che si traevano dalle indagini, avessero individuato una pista alternativa solida per dare una spiegazione del delitto: un tentativo di rapina finito in tragedia». Si tratta dell'ipotesi riguardante "Lupo solitario", cioè Luigi Carta, poi recluso per altri colpi commessi con pistola e bastone sia in Friuli



CON GLI AVVOCATI Paolo Calligaris

che in Veneto, il quale però ha sempre proclamato la propria completa estraneità rispetto al caso Tulissi.

GIUSTIZIA

Un omicidio che torna così ad essere un mistero. Fino all'ultimo Marco e Marzia Tulissi, fratelli di Tatiana, avevano confidato nella conferma della condanna, per mettere fine alla ricerca di verità: «La luce non si spegne, ma vive nella giustizia che noi cerchiamo». Il verdetto arrivato in serata ha però fatto calare nuovamente il buio sul vero autore del delitto. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto in moto, muore a 58anni

►A perdere la vita Alessandro Mazzarolo di San Daniele

L'incidente a Padova, dove l'uomo viveva da tempo e lavorava

►Omicidio di Capodanno, ieri l'udienza e il rinvio a Trieste

Per Anderson Vasquez Dipre è stato chiesto l'ergastolo

IL DRAMMA

SAN DANIELE Tragico incidente nella tarda mattinata di ieri a Padova. A perdere la vita è stato Alessandro Mazzarolo, 58 anni, originario di San Daniele e residente da tempo nella città veneta, dove lavorava per il Comune. L'uomo viaggiava in sella alla sua moto quando, intorno alle 11.30, è rimasto coinvolto in un violento scontro con un'automobile in via Faccioliati, all'altezza del civico 141, ai piedi del ponte di Voltabarozzo. Secondo una prima ricostruzione, l'auto, proveniente dal lato di via Piovese, sarebbe arrivata alla fine del tratto discendente del ponte e avrebbe effettuato una manovra di svolta, entrando in collisione con la moto che procedeva dal centro città verso l'esterno. L'impatto è stato particolarmente violento. Sul posto sono arrivati i sanitari del Suem 118, ma le condizioni del motociclista sono apparse subito gravissime. Per Mazzarolo non c'è stato nulla da fare. Il conducente dell'auto è stato assistito dal personale sanitario, mentre l'area è stata messa in sicurezza per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi.

UDIENZA

Intanto, a Trieste, si è tenuta una nuova udienza del processo d'appello per il delitto di Capodanno, l'omicidio di Ezechiele Mendoza Gutierrez, ucciso all'alba del primo gennaio 2024 ai laghetti Alcione di Udine. Il sostituto procuratore generale Maddalena Chergia ha chiesto

l'ergastolo per Anderson Vasquez Dipre, cittadino dominicano già condannato in primo grado dalla Corte d'Assise di Udine a 27 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio volontario. La sentenza era stata impugnata sia dalla Procura di Udine sia dalla difesa. Da un lato, l'accusa punta al riconoscimento dell'aggravante dei futili motivi, esclusa in primo grado; dall'altro, il difensore dell'imputato, l'avvocato Emanuele Sergio, ha chiesto una diversa qualificazione del fatto, sostenendo la derubricazione dell'accusa a omicidio colposo. La difesa ha inoltre chiesto il riconoscimento di uno sconto di un terzo della pena, richiamando il tema dell'accesso al rito abbreviato qualora l'aggravante fosse venuta meno. L'udienza è stata rinviata al 26 giugno, data in cui è attesa la decisione della Corte d'Assise d'Appello.

CONTROLLI

Nella tarda serata di giovedì i Carabinieri della Stazione di Palazzolo dello Stella, insieme al personale del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Udine, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e dei Vigili del Fuoco, hanno effettuato un'ispezione in un ristoro agricolo nel comune di Pocenina. L'attività rientrava nei controlli finalizzati alla verifica della sicurezza nei locali, al contrasto del lavoro irregolare e alla tutela della salute nei luoghi di lavoro. Nel locale era stata pubblicizzata da giorni, anche attraverso i canali social, una serata con intrattenimento musicale. Duran-



te l'ispezione sono state riscontrate alcune irregolarità in materia di lavoro e sicurezza. In particolare, è stato individuato un lavoratore non regolarmente assunto. Contestata anche una violazione legata alla mancanza di condizioni e requisiti igienici. Al titolare dell'esercizio sono state notificate sanzioni amministrative per un importo complessivo superiore ai 6mila euro. Nel corso dell'attività sono stati controllati anche numerosi avventori presenti nel locale. Infine a Pulfero, in località Perovizza, la statale 54 "del Friuli" è stata temporaneamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni a causa della rottura di una condotta idrica sotto la sede stradale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DRAMMA A sinistra Alessandro Mazzarolo; a destra l'incidente

Quattro comuni scelgono il sindaco Domani e dopodomani alle urne

VERSO IL VOTO

UDINE Tutto pronto per le elezioni amministrative che il 24 e il 25 maggio vedranno coinvolti quattro comuni in provincia di Udine. Le urne saranno aperte domani dalle 7 alle 23 mentre lunedì si potrà andare a votare dalle 7 alle 15. Al termine si procederà con lo spoglio delle schede. In nessuno dei Comuni chiamati al voto, tutti con una popolazione inferiore ai 15mila abitanti, è previsto il turno di ballottaggio. Tre le modalità di voto: l'elettore potrà tracciare una croce sul nome del candidato sindaco prescelto (la preferenza sarà conteggiata solo per il candidato e non si estende a nessuna delle liste collegate), potrà votare una delle liste apponendo un segno sul simbolo (in questo caso il voto si estende automaticamente anche al candidato sindaco collegato), oppure dare il proprio voto a uno o a due candidati consiglieri

scrivendo i rispettivi cognomi. Nel caso in cui si decida di votare per due candidati, le preferenze dovranno riguardare obbligatoriamente candidati di genere diverso. In caso contrario, il secondo voto verrà annullato. In nessun caso è permesso il voto disgiunto.

A Cividale del Friuli si giocherà una partita a tre con gli elettori chiamati a scegliere tra la continuità della prima cittadina uscente la leghista Daniela Bernardi, il ritorno al passato con il già sindaco Attilio Vuga (eletto nel 2000 e 2005) capace di incanalare su di lui la spaccatura nel centrodestra e il leader dell'opposizione (uscito sconfitto nel 2020) Fabio Antonio Manzini. Dopo la scissione avvenuta all'interno della maggioranza, a supportare Daniela Bernardi sarà ancora una volta la Lega affiancata dalla lista civica "Insieme per Cividale", Attilio Vuga potrà invece contare sui voti di "Noi Moderati - Partito Popolare Europeo", "Fratelli

d'Italia - Civica Balloch" e "Forza Cividale con i Civici per Cividale" mentre Fabio Antonio Manzini è sostenuto dalle liste civiche "Civi Ci", "Prospettiva Civica", "Manzini Sindaco" e "Cividale in Salute". A Premariacco, per la seconda volta consecutiva, l'unico ostacolo per l'elezione di Michele De Sabata si chiama astensionismo. Così come avvenuto nella scorsa tornata elettorale, infatti, la candidatura di De Sabata, nonostante le voci che davano per possibile la creazione di una lista concorrente, non ha trovato rivali. Non cambia neppure la lista a supporto che sarà "Premariacco riparte".

Il primo cittadino uscente dovrà però vedersela con il quorum. Nel caso in cui ad avere la meglio fosse la disaffezione al voto, si andrà al commissariamento del Comune in attesa di nuove elezioni. Sfida a due ad Ovaro con il sindaco uscente Lino Not, supportato dalla lista civica "Crescere insieme", che do-

vrà vedersela con l'ex consigliere comunale Piero Gallo in corsa con la civica "GenerAzioniUnite". Not che punta al quarto mandato dopo la doppia elezione del 1999 e del 2004, può contare sul bacino di voti portato da alcuni degli esponenti della maggioranza uscente. La volontà di cambiare è invece alla base della candidatura di Gallo che ci riprova dopo la mancata elezione del 2014. Infine corsa a tre anche a Varmo con la cittadina della bassa friulana che verrà sicuramente guidata un nuovo sindaco. Con il passo indietro da parte del primo cittadino uscente Fausto Prampero, a sfidarsi saranno Angelo Spagnol sostenuto dalla civica "Per Varmo: presenza, ascolto, cura - Spagnol sindaco", Massimiliano Gattolini supportato da "Per Varmo Vil di Var - Lista Civica" e Pierino Biasinutto appoggiato dalla lista "Primavera per Varmo".

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

L'olio friulano in mostra a Manzano

La produzione italiana di olio d'oliva torna a crescere e il Friuli Venezia Giulia conferma la propria vocazione di territorio di nicchia, con numeri contenuti ma una filiera sempre più orientata alla qualità, alla formazione e alla valorizzazione del paesaggio agricolo. È sulla scorta di questi dati che prende avvio l'edizione 2026 di "Olio e Dintorni", in programma da ieri a domani a Villa Maseri, a Oleis di Manzano, manifestazione promossa da Arc Oleis e Dintorni, sostenuta dal Comune di Manzano e dalla Regione, e dedicata alla conoscenza dell'olio extravergine d'oliva del Friuli Venezia Giulia. La

giornata di oggi si aprirà alle 9 con Coltivo(g)lio. Alle 11 è previsto il corso di potatura, gestione agronomica dell'oliveto e primo approccio all'assaggio degli oli extravergini di oliva, a cura di Ennio Scarbolo e Franco Diacoli, con le "Pillole di saggezza sulla coltivazione dell'olivo casalingo". Dalle 12 la cucina sarà aperta con la presenza e la partecipazione dei ragazzi dell'Associazione Arte e Libro - Società Cooperativa Sociale Onlus, guidati dallo chef Kevin Gaddi, Ambasciatore del Gusto FVG. Alle 13 è in programma "Pranzo (a regola) d'arte - Olio, vini e piatti d'autore si raccontano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Sanvite

pordenone@gazzettino.it



LA REGOLA

I concerti e le serate a tema proposti a Bagnarola nella festa della trota soprattutto dal chiosco giovani dovranno terminare a mezzanotte

G

Sabato 23 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Sagra, la lettera di diffida «per i rumori e i rischi»

►All'origine delle restrizioni degli orari degli eventi, la lettera di cinque abitanti

►Nel mirino non solo la musica ad alto volume ma anche i parcheggi selvaggi

SESTO AL REGHENA

È stata una diffida preventiva da parte di cinque residenti di Bagnarola a dare luogo a nuove limitazioni degli orari per quanto riguarda gli spettacoli previsti nell'ambito della Sagra della Trota, cominciata ieri sera. Potranno terminare al massimo a mezzanotte. Un provvedimento che ha suscitato un dibattito acceso sui social. Da una parte ci sono gli organizzatori dell'evento (in particolare del chiosco giovani) e gli affezionati - che arrivano anche da altri paesi - che avrebbero auspicato più tolleranza ed esprimono amarezza, dall'altra, chi abita nella zona parla di situazioni che negli anni scorsi «sono diventate insostenibili», con musica ad alto volume fino a notte fonda e rischi per la sicurezza per quanto riguarda viabilità e parcheggi selvaggi.

IL DOCUMENTO

Il 4 maggio i residenti hanno inviato una lettera al Comune di Sesto al Reghena, al Comando di Polizia locale, al comitato organizzatore della sagra e per conoscenza alla Procura di Pordenone. I firmatari hanno diffidato preventivamente «l'amministrazione comunale dal concedere deroghe irragionevoli e dall'omettere la vigilanza sia sull'inquinamento acustico che sulla sicurezza stradale delle vie limitrofe» e «il comitato organizzatore dal proseguire l'attività oltre l'orario consentito e dall'omettere la vigilanza sul comportamento degli avventori. La tolleranza verso il parcheggio indiscriminato su marciapiedi e ciclabili - viene aggiunto - configura una responsabilità oggettiva per i rischi creati alla circolazione pedonale».

I PROBLEMI

Proprio in merito ai parcheggi «improvvisati», il gruppo di

residenti ha evidenziato che «costringono i pedoni a camminare sulla carreggiata stradale in condizioni di oscurità notturna, esponendoli al concreto rischio di investimenti». Oltre ad aver riscontrato, nelle scorse edizioni dell'evento «con frequenza insostenibile l'occupazione abusiva delle vie private e l'ostruzione dei cancelli carrabili da parte degli avventori diretti alla manifestazione, impedendo il diritto di accesso e recesso dalle proprietà private e creando gravi rischi per la sicurezza e il passaggio dei mezzi di soccorso». Quanto alla musica, gli anni scorsi «si sono verificate sistematiche e gravi violazioni dei limiti orari fissati dalle deroghe sindacali - hanno scritto i residenti - con emissioni sonore protrattesi ben oltre le tre del mattino». Il gruppo ha lamentato che nonostante le segnalazioni verbali e scritte «nessuna misura correttiva efficace è stata adottata dalle autorità preposte né dal comitato organizzatore». Nel suo riscontro, il Comune ha precisato che nel regolamento acustico approvato nel 2020 è espressamente prevista l'autorizzazione in deroga che «consente le attività rumorose a carattere temporaneo fino alle ore 24 per i giorni prefestivi e festivi». Una deroga non nuova, dunque, ma in passato l'applicazione era risultata forse più «elastica» durante la sagra, stando alle parole di amarezza del Kiosco On (il chiosco giovani, che organizza diverse serate a tema), condivise sui social: «Gli spettacoli termineranno entro le ore 24:00 e non sarà possibile proseguire oltre come accaduto negli ultimi anni». Nella sua lettera di risposta ai residenti la sindaca Zaida Franceschetti ha evidenziato che «il comitato organizzatore si è impegnato a collaborare fattivamente affinché l'evento possa svolgersi al meglio e nel rispetto delle regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Una delle serate di un'edizione passata della Sagra della Trota di Bagnarola, che registra ogni anno una grande affluenza

Scontro alla rotatoria

SAN VITO

Incidente stradale ieri mattina, poco dopo le 11, alla rotatoria nei pressi della Madonna di Rosa. Per cause in corso di accertamento due auto si sono scontrate all'altezza dell'intersezione: una Kia condotta da un uomo di 75 anni della zona e una Ford Fiesta guidata da una donna di 58 anni, anche lei residente nel

territorio. Secondo una prima ricostruzione, una delle vetture stava uscendo dal parcheggio mentre l'altra sopraggiungeva da Udine in direzione di San Vito quando è avvenuta la collisione. Ad avere la peggio è stata la conducente della Ford, trasportata in ospedale per accertamenti. Sul posto gli agenti della polizia locale che hanno proceduto ai rilievi e i vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival della Ribolla Gialla, svelato il programma

►Cassette, convegni ed eventi dal 30 maggio al 2 giugno in centro

SAN VITO

Presentato ieri il programma della quarta edizione del festival della Ribolla Gialla, che si terrà dal 30 maggio al 2 giugno. L'inaugurazione si terrà sabato all'antico teatro Arrigoni con un convegno moderato da Josef Parente e dedicato alla rinascita di questo vitigno autoctono, oggi riconosciuto come simbolo di biodiversità e qualità enologica. Interverranno il professor Raffaele Testolin dell'Università di Udine, tra i maggiori esperti negli studi genetici della vite, il di-

rettore di Triveneta Certificazioni Denis Giorgiutti e il presidente del Consorzio Doc Friuli Venezia Giulia Stefano Trinco. Uno dei momenti più attesi sarà la premiazione della «Selezione Ribolla Gialla 2026», con le migliori interpretazioni regionali nelle categorie spumante Metodo Charnat, Metodo Classico, ferma e macerata. A seguire, le degustazioni guidate da Maria Teresa Gasparet. Durante il festival, sotto la Loggia Comunale, sarà attiva l'Enoteca Fvg con decine di cantine del territorio.

Il centro storico sarà animato da cassette, concerti, spettacoli, dj set, eventi itineranti, mostre, attività per famiglie e iniziative culturali diffuse. Dal concerto «Made in England» dedicato alla musica britannica, alla tribute band dei Nomadi, fino agli ap-



LA PRESENTAZIONE L'assessore Bruscia ha illustrato la rassegna

puntamenti con la Filarmonica Sanvite, il grande party Indie Power e le attività nei parchi cittadini, il programma offrirà tante occasioni di partecipazione e socialità. Accanto agli eventi principali, il festival proporrà un ricco calendario di mostre, esposizioni artistiche e visite guidate, confermando la volontà dell'amministrazione comunale di costruire una manifestazione capace di unire cultura, turismo, valorizzazione del patrimonio storico e promozione economica del territorio. «Il Ribolla Gialla Wine Festival - dichiara l'assessore alla vitalità Andrea Bruscia - rappresenta perfettamente l'idea di città che vogliamo costruire: una città viva, accogliente, capace di valorizzare le proprie eccellenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di comunità In cento al sit-in «Servizio monco»

►Gli attivisti chiedono all'Asfo un incontro per avere chiarimenti

fiscalità generale, pagata soprattutto da pensionati e dipendenti».

L'APPELLO

Per questo, «occorre un incontro pubblico - è il pensiero diffuso - con i responsabili della parte sanitaria dell'Asfo e Giuseppe Tonutti. A questo va aggiunto un appuntamento pubblico con i sindaci dell'ambito Tagliamento per le informazioni relative ai servizi sociali, integrazioni sulla nuova viabilità e sui parcheggi». Tra gli otto sindaci dell'ambito, solo il primo cittadino di San Vito, Alberto Bernava era presente. «Condivido le preoccupazioni avanzate - ha dichiarato -, è evidente che la Casa di Comunità è partita in fretta e furia. Durante la conferenza dei sindaci di area vasta avevo proposto di coinvolgere la cittadinanza per spiegare come sarebbe stato strutturato il servizio, purtroppo però la realtà è andata diversamente». Bernava rinnova la disponibilità dei sindaci a incontrare l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il direttore generale di Asfo Tonutti. Anche il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni si è recato all'incontro, sostenendo l'opera del coordinamento. In supporto è arrivato anche il comitato salute pubblica Pordenone che, attraverso Michele Negro, ha invitato i presenti a partecipare al presidio di mercoledì 27 maggio in piazzetta Portello. A rinforzare il concetto è arrivato un comunicato da Furio Honsell (Pd): «La casa di comunità - scrive - va intesa come un centro di "servizi" che rispondono a bisogni di salute dei cittadini e non un immobile che risponda alle logiche di un "sistema sanitario" che non riconosce la centralità dei cittadini, come li concepiscono Riccardi e Fedriga». Le richieste del coordinamento sono state raccolte da Bernava, pronte per essere inviate ai vertici Asfo e al presidente della III commissione, Carlo Bolzonello.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTE ANCHE IL SINDACO BERNAVA: «LA STRUTTURA È STATA APERTA IN FRETTA E FURIA, CONDIVIDO LE PREOCCUPAZIONI»



LA MANIFESTAZIONE Ieri mattina il presidio davanti al Distretto

Lavori e deviazioni Dopo la protesta il caso arriva fino alla Regione

► Attività economiche danneggiate, Carli chiede ristori
Ristorante chiuso, il sindaco: «Hanno screditato il paese»

FRISANCO

È approvata in Consiglio regionale la questione dei disagi economici legati ai futuri lavori sul ponte della Sr Pn26 in Valcolvera. Il consigliere regionale Andrea Carli ha presentato un ordine del giorno, collegato al ddl multisettoriale 2026, con cui ha chiesto alla Regione di valutare eventuali misure di sostegno per le attività economiche del territorio, qualora si registrassero perdite significative durante il cantiere.

Nel documento - che è stato approvato dall'Aula - si ricorda come, a seguito delle indagini svolte nel 2024, siano emerse criticità strutturali al ponte in località "Bus del Colvera", circostanza che ha già portato all'interdizione del transito ai mezzi pesanti e all'utilizzo della viabilità alternativa lungo via Vals, per il tramite della cava del cementificio.

CONTRACCOLPI

L'ordine del giorno evidenzia inoltre che, con l'avvio ormai imminente dei lavori - si ipotizza nell'arco di un mese - e la prevista chiusura totale della Sr Pn26 per oltre sei mesi, l'accesso a Frisanco e Poffabro avverrà unicamente attraverso la cosiddetta "strada di cava".

Una situazione che, secondo Carli, potrebbe comportare una riduzione dei flussi turistici e maggiori costi per le imprese locali, rendendo quindi necessario un intervento regionale di sostegno qualora emergessero danni economici concreti.

NESSUNA INTERRUZIONE

Il dibattito si è acceso ulteriormente dopo le dichiarazioni di un esercente che ha deci-

so di lasciare la valle, indicando tra le motivazioni anche le prospettive legate alla futura viabilità. Parole che hanno provocato la dura replica del sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo. «Farsi pubblicità screditando luoghi e raccontando fandonie non è corretto», ha dichiarato il primo cittadino. Rovedo ha voluto chiarire che «la viabilità al momento non ha subito alcuna interruzione» e che, anche durante i lavori, «la valle rimarrà percorribile grazie alla viabilità alternativa predisposta». Secondo il sindaco, gli automobilisti dovranno fare i conti soltanto con «qualche minuto in più», dovuto alla presenza di un semaforo.

PULLMAN IN ORARIO

Rovedo ha poi portato l'esempio del trasporto pubblico locale: «Il pullman di linea, da quando il ponte può essere percorso solo dalle auto, già transita attraverso la nuova viabilità e non ha neppure modificato gli orari di partenza e arrivo». Il sindaco ha quindi contestato il collegamento diretto tra la chiusura dell'attività e la situazione della viabilità. «Quando un'attività chiude nei nostri territori è sempre un peccato, ma poi andrebbe analizzato il perché».

Da qui anche l'invito a «dire realmente perché si è scelto di chiudere», ricordando che «altre attività, negli ultimi mesi, sono state riaperte con ottimi risultati e apprezzamenti».

Infine l'affondo conclusivo: «Non ci si fa pubblicità così. Chi ha avuto impressioni positive dal loro lavoro li seguirà comunque, gli altri faranno altre scelte». Nei prossimi giorni è atteso anche un incontro pubblico dedicato alla presentazione del progetto del nuovo ponte e delle tempistiche del cantiere. Annunciata la pre-

senza dell'assessore regionale Cristina Amirante, che ha seguito personalmente l'iter per la sostituzione dell'infrastruttura.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRISANCO Il ponte in Località Bus del Colvera sarà interessato dai lavori

Sghiaciamento e indennizzi negati Maurmair tuona contro i “dem”

BARCIS

Sghiaciamento del lago di Barcis e indennizzi ai Comuni attraversati dai mezzi pesanti: è scontro politico in Consiglio regionale dopo l'approvazione dell'emendamento alla Legge Multisettoriale 2026 che modifica la normativa sugli oneri derivanti dalle attività estrattive.

A intervenire duramente è Markus Maurmair (FdI) che parla di «polemica strumentale» e accusa le opposizioni di aver alimentato aspettative «prive di qualsiasi fondamento normativo» nei confronti dei cittadini della Valcellina. Al centro della discussione c'è l'emendamento che modifica l'articolo 26 della legge regionale 12/2016, introducendo il diritto a un indennizzo per i Comuni attraversati dal transito di mezzi pesanti collegati alle attività di cava. Il testo approvato prevede che il soggetto autorizzato versi, ai Comuni interessati, una quota pari al 20% degli oneri complessivi nel caso sia coinvolto un solo Comune, oppure il 30%, equamente ripartito, quando i territori interessati siano più di uno.

Secondo Maurmair, il provvedimento rappresenta «una misura concreta» voluta dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, per rispondere a una richiesta avanzata da anni dagli ammini-

stratori locali. «Per troppo tempo - sostiene - i Comuni hanno subito il passaggio dei mezzi pesanti e il deterioramento delle infrastrutture senza alcuna forma di ristoro. Con questa norma si colma finalmente una lacuna».

La polemica nasce però dal tentativo, denunciato dall'esponente politico, di collegare la nuova norma ai lavori di sghiaciamento del lago di Barcis. Un'interpretazione che Maurmair respinge con decisione: «Il punto fondamentale che alcuni consiglieri del Partito democratico hanno scelto di ignorare - afferma - è che lo sghiaciamento del lago di Barcis non è un'attività estrattiva da cava, ma un intervento di messa in sicurezza idraulica, promosso e finanziato dalla Regione». Per questo motivo, secondo Maurmair, non sarebbe stato possibile applicare automaticamente gli indennizzi previsti dalla nuova norma al caso specifico della Valcellina.

«Equiparare un'opera pubblica di sicurezza idraulica a

un'attività estrattiva privata è una forzatura che non regge, né sul piano tecnico né su quello giuridico», sostiene Maurmair. «Eventuali danni alle infrastrutture stradali derivanti dal cantiere - aggiunge - troverebbero comunque copertura nei normali strumenti di ristoro previsti dalla legge». L'esponente politico accusa quindi i consiglieri di opposizione di aver alimentato confusione, soprattutto in una fase elettorale delicata per Montereale Valcellina.

«È stato lasciato intendere ai cittadini che questa norma avrebbe portato risorse aggiuntive al Comune, grazie allo sghiaciamento. Ma questa interpretazione non ha alcun fondamento normativo». Maurmair evidenzia, inoltre, come gli stessi consiglieri che inizialmente avevano annunciato voto favorevole all'emendamento, abbiano poi scelto l'astensione.

«Un segnale evidente - conclude - di come abbia prevalso la volontà di alimentare una polemica politica piuttosto che sostenere concretamente i territori». Infine il richiamo al tema centrale dello sghiaciamento del lago di Barcis, definito «un intervento serio e necessario», che la Regione starebbe affrontando «con determinazione dopo decenni di inattività».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riapre al pubblico il Conad City rinnovato

MONTEREALE

Non soltanto un supermercato rinnovato, ma un presidio di servizi e socialità per la montagna pordenonese. Riaccenderà le luci stamani il Conad City di Montereale Valcellina, completamente ristrutturato dopo un importante intervento di ammodernamento che punta a rafforzare l'offerta commerciale per le comunità delle aree montane. Il taglio del nastro è fissato alle 8.30, in via Marciano Ciotti 120, alla presenza dell'amministratore delegato della cooperativa Cia-Conad, Luca Panzavolta. La riapertura al pubblico avverrà alle 9.

Un momento atteso non solo dai residenti di Montereale, ma anche da molte famiglie della valle, che quotidianamente si affidano ai servizi di prossimità, per evitare spostamenti verso la pianura. In territori montani dove il tema dello spopolamento resta centrale, mantenere vivi negozi, servizi e occasioni di lavoro, rappresenta una sfida decisiva. Il nuovo Conad City si inserisce proprio in questa prospettiva: garantire un punto di riferimento stabile per chi ha scelto di restare a vivere in montagna, offrendo un servizio moderno e completo anche alle comunità della Valcellina.

Il punto vendita si sviluppa su una superficie di circa 800 metri quadrati e occupa 12 dipendenti. A gestirlo è la società Alimentari Supermercati snc di Davide Pivetta e Sara Fornasier, realtà che complessivamente impiega oltre cinquanta lavoratori nei due esercizi commerciali condotti sul territorio. L'altro si trova ad Aviano. Un dato che conferma anche il valore occupazionale dell'investimento.

Tra le principali novità introdotte con il restyling spicca la gastronomia con banco caldo. Potenziati anche il reparto macelleria, con lavorazione interna delle carni, e la pescheria, servita su ghiaccio. Resta ampia l'offerta dedicata ai prodotti freschi e ai servizi di prossimità: panetteria, pasticceria, ortofrutta, surgelati, cantina, drogheria alimentare, articoli per la casa, cura della persona e pet care. Particolare attenzione viene riservata ai prodotti locali, attraverso il progetto "SIAMO Friuli Venezia Giulia", con una selezione di eccellenze del territorio.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21^a edizione
Oleis 22/23/24
MAGGIO 2026
EVENTI DEDICATI ALLA CULTURA DELL'OLIO E DEL TERRITORIO
A VILLA MASERI, OLEIS DI MANZANO
convegni, musica, degustazioni, mostre, laboratori, enogastronomia di territorio

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

CON LA COLLABORAZIONE DI

Arc Oleis & Dintorni @olioedintorni oleisedintorni.wixsite.com/oleisedintorni Annamaria Chiappo - T. 347 7153072 ufficio stampa: studio Patrizia Novajra - novajra.it

Fermato dai vigili, fugge a 240 all'ora

► Inseguimento da brividi tra un'automobilista 40enne e la polizia locale tra autostrada, centro e fino a Treviso

► L'episodio si è concluso senza danni né feriti. Denunciato il conducente della Mercedes: «Rischia pene severissime»

FONTANAFREDDA

Folle fuga di un'auto di grossa cilindrata e inseguimento da parte della Polizia locale di Fontanafredda nelle ore di punta della spesa del sabato mattina lungo la Pontebbana tra le bretelle di Sacile Est e Fontanafredda-Ronche. Tra le 10 e le 11 dello scorso 16 maggio, ma la notizia è stata data solo ieri, un 40enne residente in provincia di Treviso, alla guida di una Mercedes Amg da 300 Cavalli ha infatti ingaggiato una sfida con gli uomini della Polizia locale di Fontanafredda, mettendo a rischio pedoni e automobilisti in un'ora in cui le strade erano molto trafficate.

IFATTI

Gli uomini della Polizia locale erano fermi nell'area antistante l'ex albergo e ristorante da Gigi, a due passi dall'incrocio, regolato con semaforo, del centro di Fontanafredda quando hanno visto arrivare la Mercedes invitando il suo conducente a fermarsi. Alla vista della paletta il 40enne trevigiano ha invece accelerato dirigendosi verso Porcia incurante degli ulteriori inviti fatti dagli uomini guidati dal comandante Marco Sartori che avevano attivato sirene e lampeggianti per ribadire l'alt al conducente. All'altezza di Ronche è salito in bretella autostradale per poi ridiscendere di nuovo in Pontebbana. L'inseguimento è poi proseguito nuovamente lungo la Pontebbana in direzione però Sacile e della bretella di Sacile Est, ripassando per il centro di Fontanafredda. Da lì la Mercedes si è diretta verso l'autostrada A28. «E qui - come raccontano dal Comando - è scattato un inseguimento da brividi: il fuggitivo ha toccato la velocità di oltre 240 chilometri orari, mettendo in atto manovre pericolosissime che hanno calpestato ogni norma di

sicurezza stradale». Non bisogna dimenticare poi che proprio tra le uscite di Sacile Est e Sacile Ovest da alcune settimane sono in corso lavori con un sensibile restringimento della carreggiata nord. L'inseguimento è proseguito sin oltre il confine con il vicino Veneto e ben oltre la barriera del casello di Godega Sant'Urbano.

LAVORO DI SQUADRA

Ad un certo punto però, per evitare tragiche conseguenze e tutelare l'incolumità degli altri automobilisti, gli agenti della Polizia Locale sono stati costretti a desistere temporaneamente dall'inseguimento visivo, attivando immediatamente il protocollo di emergenza. «Così - spiega il comandante Marco Sartori - è stata attivata una rete con le forze dell'ordine, il Centro Operativo Autostradale (Coa) ed i Carabinieri della Compagnia di Sacile; grazie a questa stretta sinergia e all'autorizzazione tempestiva della Procura della Repubblica di Pordenone, le indagini hanno subito una svolta rapida».

LA SVOLTA

La vettura è stata localizzata infatti di lì a poco in quel di Montebelluna. Così gli investigatori sono riusciti a identificare il reo e ad assicurarla alla giustizia. Il 40enne è stato denunciato con segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone. L'assessore e vice-sindaco Alessandro Feltrin ha sottolineato la gravità del fatto e l'efficacia delle nuove normative: «Il nuovo pacchetto sicurezza ha inasprito pesantemente le sanzioni per chi fugge all'alt della Polizia Locale. Ora gli atti sono al vaglio della Procura: l'automobilista rischia pene severissime, oltre alla confisca definitiva del veicolo». Il Sindaco Michele Pegolo si è complimentato con gli uomini della Polizia locale per l'impegno profuso ma soprattutto «per aver adempiuto al proprio dovere con il giusto equilibrio, stroncando una condotta criminale altamente pericolosa senza causare feriti o danni a terzi, garantendo il pieno rispetto della legalità». L'episodio si è concluso infatti fortunatamente senza feriti né danni a persone o cose.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMANDO La sede e il mezzo della Polizia locale di Fontanafredda, i cui agenti sono stati protagonisti di un inseguimento da film

Tutto pronto per la tappa del Giro d'Italia, la mappa dei divieti e dei sensi unici

AVIANO

A pochi giorni dal Giro d'Italia, è stata resa pubblica l'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale Nicola Candido con le linee guida per disciplinare la circolazione veicolare in occasione dell'evento previsto per sabato. Dalle ore 8 del 29 alle 20 del 30 maggio viene istituito il divieto di sosta con rimozione forzata su ambo i lati su alcuni tratti stradali, quali viale San Giorgio e via Giuseppe Ellero. Sosta vietata e istituzione di un'area fermata per carico/scarico utenti mezzi pubblici non appartenenti all'organizzazione Giro d'Italia e di un'area sosta per eventuale soccorso stradale nella zona parcheggio dello Stadio Cecchella.

Divieto di sosta e istituzione di area fermata per carico/scarico mezzi pubblici per salita e discesa da/al Piancavallo nell'area parcheggio di via Monte Tremol, Damiano Chiesa e Pedemontana Occidentale. Dalle 5.30 alle 17 del 30 maggio, divieto di transito e circolazione a veicoli motorizzati in alcune strade come via Piante, Franco Gallini (eccetto fruitori del Cro) e Monte Cavallo (dal civico 1 al 12). Dalle 9.30 alle 17 del 30, simile divieto è applicato ad altre numerose vie, con la precisazione che Sp29, via Pedemontana, Strada di Cortina, via Selva non saranno transitabili in quanto circuito del Giro. Diverse le deviazioni veicolari sul territorio a seconda della provenienza, dalle 6 fino alle 9.30 del 30, eccetto veicoli autorizzati e, dalle 5.30 alle 20 del 30 istituiti sensi unici di marcia in precisi tratti di via del Ruc, Damiano Chiesa e Cimon dei Furlani. In area Piancavallo, invece, dalle 8 del 27 alle 20 del 30 vige il divieto di sosta con rimozione forzata ambo i lati su diverse vie, quali Renzo Granzotto, Policreti, dei Rododendri e dei Cicalmini eccetto residenti della zona dotati di autorizzazione del comune. Indicazioni simili per

PUBBLICATA L'ORDINANZA DAL COMANDANTE DELLA LOCALE CANDIDO DIVERSE LE DEVIAZIONI VEICOLARI PREVISTE IL 30 MAGGIO

via Collalto, con eccezione dei titolari di pass "click day", e per l'anello circolatorio dalla rotatoria di via dei Rododendri/via Collalto, la strada di Pian delle More e un tratto di via del Santuario. Oltre al divieto di sosta vige anche quello di transito in via del Consiglio direzione Sauc, eccetto autocaravan in aree riservate e fino ad esaurimento posti. Altri divieti con rimozione forzata per piazzale Martiri della Libertà, eccetto disabili, e aree parcheggio via Collalto. Dalle 19 del 29 alle 20 del 30, vige divieto di transito e circolazione nell'anello di via dei Rododendri/via Collalto e in un tratto preciso di via del Santuario. Fino alle 18 per Pian delle More e strada Casera Collalt. Fino alle 9.30 saranno anche qui numerose le deviazioni veicolari in ingresso di Piancavallo e, dalle 8 del 29 alle 20 del 30, in precise direzioni di via Collalto, Renzo Granzotto e Divisione Julia saranno istituiti sensi unici di marcia.

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quei giorni in terapia dopo le botte dei rapinatori»

FONTANAFREDDA

È il processo dell'unico imputato rimasto a dibattimento dopo che gli altri hanno definito la loro posizione con riti alternativi. In tribunale a Pordenone è entrato nel vivo il procedimento a carico di Antonio De Mitri, 25enne di Veglie (Lecce), difeso dall'avvocato Romano Bottoso, accusato di avere partecipato al violento assalto all'edicola di via Carducci a Fontanafredda. È chiamato a rispondere di rapina aggravata in concorso e lesioni: secondo la ricostruzione della procura avrebbe partecipato all'azione del 13 maggio 2022 assieme a Ionut Zootinca e Leonardo Pasquale Chetta, mentre Davide Sarubbo avrebbe avuto il ruolo di autista della fuga. Le aggravanti riguardano l'azione commessa da più persone, travisate e armate, le violenze esercitate sulla vittima, immobilizzata con nastro adesivo,

e le modalità tali da ostacolare la difesa dell'edicolante.

Davanti al tribunale collegiale, con il presidente Eugenio Pergola e a latere Alberto Rossi e Alessandra Maria Balsano, ha parlato Claudio Turchet, l'edicolante aggredito durante l'assalto. Scarso, invece, l'apporto degli altri testi, ovvero i componenti della banda, già usciti dal processo con varie sentenze: tra chi si è avvalso della facoltà di non rispondere e chi ha sostenuto di non ricordare, di fatto non sono emersi elementi nuovi.

Turchet è costituito parte civile con l'avvocato Glauco Castellani. Una scelta, ha spiegato fuori dall'aula, non dettata dall'aspettativa di un ristoro economico. «Si sapeva fin dall'inizio che non si sarebbe preso neanche un euro, ma andava fatto», ha dichiarato.

Il processo è stato rinviato al 18 settembre.

IL CALVARIO

L'edicolante ha ripercorso le



IERI IN AULA L'EDICOLANTE CLAUDIO TURCHET HA RIPERCORSO IL DRAMMA DELLA RAPINA SUBITA



IL TRIBUNALE È entrato nel vivo ieri il processo all'unico dei tre rapinatori: toccante la testimonianza di Claudio Turchet

conseguenze fisiche e psicologiche dell'aggressione subita durante i nove minuti di terrore consumati all'interno del negozio. «Sono finito tre giorni in terapia semintensiva a Pordenone per le botte prese», ha raccontato. E le ferite non si sono fermate a quelle fisiche. «Ho fatto un percorso per la sindrome post traumatica con la dottoressa Carrer. Ho dovuto farlo dopo due anni, perché mi rendevo conto che ero una mina innescata», ha spiegato Turchet. Determinante, nell'inchiesta coordinata dalla procura, era stata l'attività investigativa dei carabinieri. Attraverso l'analisi dei tabulati, delle telecamere e dell'auto, erano riusciti a risalire al gruppo. Turchet fuori dall'aula ha detto: «Mi preme dire che grazie ai carabinieri del Norm e poi al Nucleo investigativo di Pordenone, che ha acquisito l'indagine, sono stati bravissimi e hanno inchiodato la banda». (ol.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL MARADONA ARBITRERÀ ZANOTTI

L'Aia ha designato Andrea Zanotti per dirigere il match tra Napoli e Udinese. Assistenti Capaldo e Pascarella, Quarto uomo Manganiello. Al Var Prontera.

«PREVEDO SPETTACOLO A NAPOLI»

► Claudio Pellegrini presenta l'ultima partita dei friulani: «Le due squadre hanno disputato un buon campionato»

► L'ex attaccante bianconero e azzurro parla anche del futuro: «Con un paio di innesti l'Udinese può competere per l'Europa»

IL DOPPIO EX

I bianconeri, pur incompleti, vogliono dimostrare di non essere sazi. Dopo aver conquistato il maggior numero di punti a distanza di tredici anni, sono concentrati per far man bassa al "Maradona", per farsi anche perdonare il flop contro la Cremonese e puntano alla nona affermazione in trasferta che potrebbe significare l'ottavo posto. Inevitabilmente ciò alimenterebbe ulteriormente il rimpianto per aver sciupato una ghiotta opportunità per non essere riusciti a lottare per la conquista di un pass per le coppe europee.

«Dall'Udinese ci si può aspettare di tutto», ha dichiarato il doppio ex Claudio Pellegrini, uno degli artefici nel 1977-1978 del triplete, promozione in B, conquista della Coppa Italia semi pro e successo nel torneo anglo-italiano. Poi per la bella somma di 500 milioni di lire passò al Napoli dove visse un'altra importante avventura. Con la maglia bianconera in due anni, dal 1976 al 1978, ha disputato in tutte e tre le manifestazioni citate 83 incontri impazziti da 35 gol. Col Napoli, invece, vanta 141 gettoni di presenza nel 1978-79 (ino a gennaio) e da luglio dello stesso anno sino al 1984 oltre a 33 reti realizzate.

PROSPETTIVE

«L'Udinese si è resa protagonista di un campionato sicuramente buono, ha evidenziato calcio vero, qualità tecnica e soprattutto fisica nei suoi atleti - ha detto ancora l'ex attaccante -. Per cui sono convinto che con un paio di innesti importanti dal punto di vista tecnico l'anno prossimo la squadra bianconera potrebbe lottare per l'Europa. Del resto quello friulano, e parlo per esperienza, è l'ambiente ideale per



DUELLO Bertola e Neres nella gara di andata dello scorso 14 dicembre; nel riquadro Pellegrini (Foto LaPresse)

Il bilancio

La chiusura in pareggio non si verifica dal 2014

L'Udinese si appresta a chiudere il campionato in trasferta a Napoli, fronteggiando la squadra del partente mister Conte con l'obiettivo di blindare la parte sinistra della classifica. Negli ultimi dieci anni, il bilancio dell'ultima giornata friulana è in perfetto equilibrio: cinque vittorie e cinque sconfitte. Curiosamente non si registrano pareggi da ben dodici stagioni, ossia dal

pirotecnico 3-3 casalingo di Guidolin contro la Sampdoria, allora allenata da Mihajlovic, con tripletta clamorosa di Totò Di Natale. Il decennio recente conta quattro gare in casa e sei in trasferta all'ultima giornata. Tra le sconfitte indolori si ricorda il 2-1 del Carpi a Udine, serata storica per l'addio dello stesso Totò, di Giovanni Pasquale e Maurizio Domizzi. Seguì un pesante 5-2 dall'Inter, mitigato solo dalla perla di

Balice e dal decimo centro in campionato firmato da Duvan Zapata. Successivamente arrivò una striscia di tre successi consecutivi: l'1-0 al Bologna con gol di Fofana che decretò la salvezza certa, il 2-1 a Cagliari firmato Hallfredsson e De Maio sotto la pioggia, e l'1-0 a Reggio Emilia contro il Sassuolo siglato da Okaka. La striscia fu interrotta da un'altra cinquina subito dall'Inter di Conte, in cui Pereyra segnò dal

dare il meglio, non c'è pressione, c'è invece competenza, si sa fare calcio. Non potrò mai scordare il mio trascorso a Udine, specie la stagione 1977-1978; eravamo una squadra forte, magistralmente guidata da Massimo Giacomini che meriterebbe maggior riconoscenza per quello che ha fatto, la gente era entusiasta, lo stadio nelle gare casalinghe era sempre pieno. Già, splendidi ricordi come quelli trascorsi nel Napoli».

VERSO L'ULTIMA

Poi Pellegrini si sofferma sul presente, sulla sfida di domani. «Prevedo spettacolo perché entrambe scenderanno in campo per affrontarsi a viso aperto, oltretutto sono reduci da un cammino che reputo positivo. Sento dire dai tifosi partenopei che se non ci fossero stati troppi infortuni la squadra di Conte avrebbe lottato sino alla fine per lo scudetto; non è così, il divario con l'Inter è notevole, al Napoli sarebbero serviti 16 titolari intercambiabili per poter far fronte a qualsiasi evenienza e reggere il confronto con i nero azzurri. Pu-

re l'Inter è stata costretta nel lungo cammino a rinunciare per un certo periodo a elementi importanti, ma aveva e ha in rosa altri giocatori altrettanti elementi validi con cui è rimasta a galla. Comunque il secondo posto è un ottimo risultato. Il Napoli merita i complimenti, mentre Juve e Milan, quest'ultimo era partito bene, ma più di così non poteva fare per cui diamo merito ad Allegri, sono state le squadre più deludenti. La Roma, invece, ha vissuto sulle ali dell'entusiasmo che ha generato l'arrivo di Gasperini, ma il calcio più bello lo ha messo in mostra il Como che, Inter a parte, merita forse più di tutti di partecipare alla Champions».

BILANCIO

Per Pellegrini l'Udinese, anche se ha subito qualche stop di troppo in casa, ha poco o nulla da rimproverarsi. «Cinquanta punti sono un buon bottino non scordiamocelo. È vero che la squadra di Runjaic è stata discontinua, ma alla fine contano i punti e quelli dei bianconeri non sono per nulla pochi. Ora non esageriamo con l'Udinese, ha i punti che merita che rispecchiano la bontà del suo organico. E ora come detto, se la società intenderà fare sacrifici dal punto di vista economico e finanziario, se tutti i giocatori più forti vorranno rimanere, ci sarebbero i presupposti per costruire un'Udinese ancora più forte, con le carte in piena regola per strappare un pass per l'Europa».

Oggi alle 12.30 Runjaic, nella sala "Alfredo Foni" del Bluenergy, terrà la conferenza stampa pre-partita. Per la formazione l'unico dubbio è quello dell'esterno sinistro con Zemura che sembra favorito su Arizala.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moras al Cjarlins, il Brian sceglie Bedin

SERIE D

La fumata bianca è salita, stavolta davvero. Dopo settimane di voci, il Cjarlins Muzane ha scelto ufficialmente il nuovo timoniere che guiderà la squadra per la stagione 2026-2027. Trattasi, come era nell'aria da un paio di settimane, di Alessandro Moras, reduce da un quinquennio memorabile alla guida del Brian Lignano.

QUI CJARLINS MUZANE

Moras subentra a Mauro Zironelli, la cui esperienza sulla panchina azzurro-arancione si è chiusa dopo due stagioni. «Per Moras si tratta di un gradito ritorno. In passato, infatti, ha vestito la maglia del Cjarlins Muzane per una stagione e mezza da calciatore, lasciando un ottimo ricordo dentro e fuori dal campo - recita il comunicato del club -. Allenatore preparato, determinato e con gran-



NEW ENTRY Alessandro Moras, 45 anni, è nato a Pordenone

de passione per il lavoro quotidiano, porterà competenza, entusiasmo e una forte identità tecnica al progetto sportivo della società», si legge nel comunicato del Cjarlins Muzane, che dà infine il suo più caloroso benvenuto, anzi bentornato, ad Alessandro Moras. Habemus mister del Cjarlins Muzane che completa il quadro delle panchine delle "nostre" tre squa-

dre del Fvf che parteciperanno alla prossima Serie D, nella speranza che anche il Pordenone possa raggiungere attraverso i playoff tale traguardo e diventare la quarta.

QUI LME

Già il 14 maggio, infatti, prima dello spareggio con i ramarri, il neopromosso Lme aveva annunciato la riconferma di Andrea Barbieri, che dunque



EX UDINESE Bedin ha vestito la casacca bianconera dal '97 al '99

condurrà il club del presidente Arduino Pattaro nel suo primo storico campionato di D.

QUI BRIAN LIGNANO

Appena 24 ore prima dell'annuncio del nuovo allenatore da parte del Cjarlins Muzane, invece, erano arrivati i crismi dell'ufficialità dell'ingaggio di Maurizio Bedin da parte del Brian Lignano. Bedin, ex calciatore professionista con un passato importante anche con la maglia dell'Udinese, è reduce dall'esperienza sulla panchina del Campodarsego e dovrà raccogliere l'eredità di Moras. «Un profilo scelto dalla società per competenza, ambizione e identità calcistica, caratteristiche ritenute fondamentali per proseguire il percorso di crescita intrapreso dal club nelle ultime stagioni», recita il comunicato della società gialloblù.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario bianconero

A San Daniele una mostra per i 130 anni

Sarà presentata ufficialmente giovedì alle 10.30 nella Sala consiliare della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli la mostra dedicata ai 130 dell'Udinese e ai 50 del club locale. Un evento nato dalla collaborazione tra Asd Gm Aquile Bianconere, Udinese Club San Daniele "La Zebretta del Friuli", l'Antonello Schiavello collection, l'Italian Autographs e il Consorzio del prosciutto di San Daniele, con il contributo del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e il patrocinio del Comune di San Daniele del Friuli, della Comunità Collinare del Friuli, di "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e di Udinese Calcio. La mostra, allestita all'interno del palazzo del Monte di Pietà, in piazza Vittorio Emanuele II, sarà aperta al pubblico gratuitamente da venerdì 29 maggio (inaugurazione ufficiale alle 18.30) a domenica

14 giugno con i seguenti orari: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22 (sabato e domenica possibile orario continuato con chiusura posticipata alle 24). Saranno numerosissimi gli oggetti e i cimeli presenti (maglie da gioco, distintivi, palloni, foto, gagliardetti...) tratti dalla collezione priva di Schiavello. Per tutta la durata dell'evento sono in programma diverse iniziative. Sabato 6 giugno alle 16 sarà presentato il libro "Capitani da 90" di Michele Grilli, con la presenza dell'ex capitano bianconero Alessandro Calori. Sette giorni dopo, invece, verrà reso omaggio alla formazione Primavera che conquistò lo scudetto al termine del campionato 1980-1981. Saranno presenti molti protagonisti che attraverso aneddoti e curiosità racconteranno quella trionfale cavalcata.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Sabato 23 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Cordenonese 3S, l'U19 approda al campionato Fvg 2026-2027

GIOVANILI

Cordenonese 3S sugli scudi. La squadra maggiore ha mantenuto la Prima categoria. Sotto il movimento in granata è cresciuto anche oltre le aspettative. Punta di "diamante" l'Under 19 - guidata da Giorgio Boz - che ha vinto il campionato provinciale con una giornata d'anticipo ed è approdata ai regionali. Protagonista con tra le altre - Chions, Fontanafredda, Corva, FiumeBannia, Nuovo Pordenone 2024, Sanvitese, Spal Cordovado e Tamai. Sprizza gioia il timoniere, arrivato in estate per volere del neo presidente Alberto De Anna - che sottolinea con orgoglio: «Nella squadra ci sono parecchio giocatori sotto età (2008, ndr) con anche un paio di portieri del 2009 che via via hanno trovato e meritato spazio. I 2007 hanno fatto da collante. E, come si dice, quando il minestrone è buono, qualsiasi ingrediente ci metti in aggiunta lo fa diventare speciale». Speciale come la sua squadra che, mercoledì, ha raggiunto quota 119 allenamenti. Sempre con il sorriso e la voglia di divertirsi. È la ricetta "propinata", giorno dopo giorno, da quel Giorgio Boz che ha il calcio nel sangue. Da centrocampista a mister con trascorsi a Chions, Fontanafredda e Pordenone.

Nella stagione scorsa ha guidato anche la squadra senior del Calcio Bannia. Ma sono i giovani che devono essere coltivati, che



devono giocare e sapere che dietro «ci sono persone che in loro credono». Così eccolo di nuovo nel suo mondo con un rientro in grande stile. Bersaglio centrato al primo colpo. Con una sfida che gli è rimasta particolarmente a cuore: «Quella vinta con il Tamai che era in vetta - ricorda - ma al di là del successo, quello che mi ha impressionato di più è stata la prestazione corale dei miei. Al termine ci sono arrivati i complimenti anche dagli avversari». Lui, funzionario del Comune di Pordenone, ex compagno di squadra pure dell'onorevole Emanuele Loperfido con il quale si diletta a ricordare i tempi passati «quando, parola di Emanuele, continuavo a corre su e giù per il campo a servizio dei compagni d'avventura», è animato ancora dal piacere di insegnare quello sport che per lui è una seconda pelle. Jacopo Casagrande, Adriano Kolotylo, Filippo Moro (portieri); Federico Chin, Luca Corba, Roberto Dolcet, Davide Leanza, Riccardo Lisetto, Antonio Masotti, Matteo Merlini, Matteo Miot, Giacomo Pasinetti, Mattia Zanet (difensori); Henry Nana Akwa-boah, Giovanni Buco, Nicolò Cescutti, Andrea Cozzarin, Davide Cacace, Alessio Lumbau, Samuele Mior (centrocampisti); Andrea Busacca, David Lungu, Walid Khalil, Tommaso Santin, Riccardo Sutto e Mattia Valter Tondat sono i 26 artefici dell'ennesimo successo sotto la sua regia. Fine della puntata, non del film... Magari ancora dal color granata.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPPA PROMOZIONE FVG Il momento più importante della stagione del Corva è coinciso con la conquista del trofeo vinto lo scorso 11 aprile a Vajont

(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

CORVA, OGGI L'ULTIMA PARTITA "FINALINA" COL CENTRO SEDIA

►Fischio d'inizio alle 16 a San Giovanni al Natisone
Gli azzanesi non vincono in campionato da marzo

►Mister Rossi: «Non è sempre facile trovare gli stimoli»
Azzurra-Tricesimo, invece, vale un posto in Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

Dalla Promozione si aggiungono altre squadre a chi già tifa perché il Pordenone salga in Serie D e, di conseguenza, liberi un posto in Eccellenza. Interessi incrociati, che la finalissima playoff tra Azzurra Premariacco - Tricesimo bagnerà facendo stappare le bottiglie a una delle due. L'altra rimane appesa al filo di speranza colorato di nero-verde, per il cui epilogo resta da attendere qualche settimana.

Conclude oggi la sua stagione anche il Corva, in casa del Centro Sedia. Per gli azzanesi la "finalina" rappresenta una prova di orgoglio. L'ultima vittoria stagionale della squadra di mister Fabio Rossi risale alla finale di Coppa Italia festeggiata a Va-

jont, ai primi di aprile. La rendita di quel successo ha legittimato l'accesso agli spareggi promozione, in seguito al regolamento di questa edizione.

LA FINALINA

C'è tensione, perché in ballo c'è molto, sapendo di giocare il posto libero per l'Eccellenza, in Azzurra Premariacco - Tricesimo. Nella finalissima le vincenti le gare di domenica scorsa nei playoff di Promozione si misurano oggi a Tavagnacco, con fischio d'inizio alle 16. Chi stavolta vince festeggia subito, chi avrà la peggio può sperare nel successo del Pordenone, auspicando che si liberi un posto. In questa gara si affrontano terza e quarta classificata nel girone unico di Promozione, vale a dire chi ha fatto meglio fra le quattro

in gioco. Arbitra l'udinese Dario Romano. Le perdenti della settimana scorsa nei playoff giocano a San Giovanni al Natisone, stesso orario. Centro Sedia-Corva serve a definire la graduatoria per un eventuale ripescaggio. La gara si disputa sul campo della società meglio classificata al termine del campionato. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati due tempi supplementari da 15' ciascuno. In caso di ulteriore parità verrà considerata vincente la società in migliore posizione di classifica al termine del campionato.

«Sappiamo di affrontare una gara con poca importanza - considera Fabio Rossi - perché difficilmente ci sarà posto per salire. Se vi fosse, lo si saprà a squadre già costruite. Non sarà facile tro-

vare gli stimoli, giocheremo con tanto caldo, speriamo sia almeno una bella partita e si faccia bella figura».

LA VALUTAZIONE

Per l'allenatore del Corva è positiva la valutazione sul percorso compiuto, nonostante l'ultima vittoria abbia coinciso con il trofeo vinto ai primi di aprile, ottenendo un solo punto dagli ultimi cinque test. «Siamo contenti per la stagione nel suo insieme, anche se con un finale che nei risultati non è stato positivo, ma quanto a prestazioni bene. Era più difficile allenare i ragazzi che sapevano di avere già raggiunto il posto nei playoff. Forse il prossimo anno la Federazione compilerà un calendario diverso, con la finale di Coppa Italia al termine della stagio-

ne, comunque spero mantengano il valore della vittoria collegata alla conquista dei playoff. Ho cercato sempre di tenerli vivi, ma non è sempre bastato per i ragazzi e abbiamo trovato squadre con motivazioni migliori». Anche l'esordio degli spareggi promozione non è stato positivo e «c'è rammarico per il risultato ottenuto contro l'Azzurra Premariacco. Ritengo si meritasse di più». La rosa del Corva chiude gli impegni al completo. Per la lista gara sono da valutare i diffidati - Imbrea, Airoldi, Pramparo e Bayre - perché, dovessero pigliarsi un altro cartellino, sconfiggerebbero la squalifica nel primo impegno ufficiale del prossimo campionato. La terna è capitanata dal triestino Pijetlovic.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playout, stasera il ritorno tra Pordenone e Stra

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Tutto in una partita. Dopo la splendida, quanto sofferta affermazione, del Pordenone a Stra, nei confronti della Synergy Venezia nella prima gara di playout per rimanere in B2 femminile, questa sera al PalaGallini, alle 20 si disputerà la decisiva partita di ritorno.

LA VIGILIA

Le ragazze guidate da Jessica Vascotto nel corso della settimana hanno cercato di affinare al meglio la preparazione per quest'ultima fatica stagionale, lavorando sulle criticità e studiando le avversarie venete nei minimi particolari. «Il clima è di grande concentrazione - sono le parole del direttore sportivo, Michele

Rossetti - . C'è in ogni caso il desiderio di provare a completare il lavoro iniziato nello scorso settembre. C'è rispetto per la squadra che affronteremo questa sera ma anche la consapevolezza che tutto è nelle nostre mani».

La gara di andata è stata incerta e combattuta, tanto che solo nel finale si è risolta a favore di Insieme dopo più di due ore di puro agonismo. Il successo ottenuto in Veneto ha permesso al Pordenone di mettere una serie ipoteca sulla salvezza, consapevole che per completare l'opera sarà necessario sostenere una prova di carattere, senza mai mollare. «Una settimana fa la squadra ci ha messo molta attenzione - prosegue Michele Rossetti - . Ci sono state delle imprecisioni in battuta ma nel complesso è stata determinata se si considera

che ha portato il risultato dal 2-1 al 3-2, con una vera e propria azione d'orgoglio». Una volta ritrovato i ritmi e le geometrie di gioco Insieme è riuscita a dominare l'ultima e decisiva frazione. In campo Alice Bressan al palleggio, Alessia Turchet opposta, Aurora Poser e Francesca Fioretti in banda, Vittoria Lescarini e Giulia Boscani al centro, Iris Santarosa (Francesca Del Savio) libero.

SUPERCOPPA

Nel frattempo la neo promossa in B2 femminile, Aquila Spilimbergo, dopo aver vinto il campionato di Serie C ha centrato un'altra impresa, vincendo la Supercoppa. Dall'altra parte della rete c'era il Csi Tarcento che aveva vinto la Coppa Regione. Dopo un avvio complicato con due set persi ai vantaggi, le spilimber-



SERIE B2 Oggi al PalaGallini sfida decisiva per Pordenone

ghesi hanno reagito, tanto da pareggiare le sorti della disputa (2-2). A quel punto la BizAway, tra errori, tensione e adrenalina, ha stretto i denti e ha portato il risultato a suo favore (3-2). «Un'affermazione che resta nella memoria - afferma felice il presidente, Antonio Liberti - . Chiudiamo così con due sigilli storici per la nostra società: campionato e Supercoppa. Una stagione, costruita da un gruppo che ha dato tutto, fin dallo scorso mese di agosto, lavorando tanto per arrivare a questi traguardi». Da rilevare che la squadra guidata da Michelangelo Moretto in precedenza aveva conquistato il campionato cadetto, vincendo lo spareggio decisivo fuori casa per 0-3 con il Villadies a Villa Vicentina.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

BENDZIUS VERSO LA RICONFERMA SEMAJ IN USCITA

►L'ala grande lituana sembra essere un punto fermo dell'Oww Davvero minime le chance di riuscire a trattenere il play Usa

BASKET SERIE A

Nell'Old Wild West Udine che confermerà nel roster della prossima stagione la formula del 6+6 (cioè sei italiani e altrettanti stranieri), l'unico punto fermo del +6 straniero sarà quasi sicuramente Eimantas Bendzius. Trattenerlo a Udine ha un senso e non solo perché il lungo lituano è legato al club bianconero da un ulteriore anno di contratto, anche se questo conterà il giusto nelle attente valutazioni che verranno fatte dal general manager Andrea Conti assieme all'allenatore Adriano Vertemati.

CARATTERISTICHE

Ciò che più importa è, però, che a trentasei anni compiuti lo scorso 23 aprile l'ex Dinamo Sassari ha dimostrato di essere a tutt'oggi un giocatore solido, sul quale è possibile contare sempre, spazzando anche via i dubbi relativi alle sue condizioni fisiche. Il fatto che nel mese di marzo abbia saltato un paio di gare a causa di alcuni problemi alla schiena - quelle contro Varese e Venezia - non deprime in senso contrario; noi preferiamo anzi valutare il rendimento di tutta quanta la stagione, sottolineando il fatto che Eimantas non è soltanto quello tra i bianconeri che è stato schierato più volte nello starting five, ma anche l'unico che quando era a disposizione del coach non ha mai iniziato una gara seduto in panchina. Altrimenti detto, sono ventisette presenze complessive per altrettante partenze nel quintetto dell'Oww e, se consideriamo che Vertemati era solito rimescolare le carte in continuazione, il dato appare ancora più significativo. Bendzius è un profilo esperto e l'esperienza fa sempre comodo in qualunque categoria. Ha una fisicità importante, non è atletico - questo assolutamente no - ma non è nemmeno quello che in termini cestistici si suol definire "un paracarro". Nella pallacanestro perimetrale che con Vertemati la formazione friulana ha abbracciato sin dal primo giorno

Bendzius è un "quattro" che dai 6 e 75 può farti male in qualsiasi momento, a patto che venga innescato come si deve e che sa rendersi utile anche a rimbalzo in attacco. E non dimentichiamo che delle dieci partite vinte dai bianconeri al debutto nella massima categoria della pallacanestro italiana, almeno due le ha vinte lui (a Sassari e Trento). Per tutti questi motivi crediamo che Bendzius non si muoverà da Udine, a differenza degli altri stranieri che hanno condiviso il campo assieme al lituano indossando la canotta dell'Oww.

IN USCITA

Uno come Semaj Christon farebbe ancora al caso di Udine, ma confermarlo non sarà possibile trattandosi di un giocatore che sul continente ha senz'altro un ottimo mercato e che può ambire a una squadra che nella prossima annata farà le coppe europee. Christian Mekowulu anche si sarebbe strameritato la conferma, però proprio perché ha disputato un campionato in crescendo le sue quotazioni sono schizzate verso l'alto e le sue legittime pretese economiche sono fuori budget. Anthony Hickey, seppur amatissimo dalla tifoseria bianconera, è destinato pure lui a cambiare aria, magari ricomincerà a girare l'Europa o magari troverà una formazione di A2 abbastanza facoltosa da potersi permettere i suoi servizi. Quanto a Aubrey Dawkins, è da poco diventato papà, qui da noi sta benone, ma lo abbiamo capito che Vertemati non stravede per l'esterno americano. Infine Skylar Spencer: confermarlo potrebbe anche avere senso dato che i lunghi con la sua verticalità sono rari, ma riteniamo che il giemme Conti preferirà andare alla ricerca di un upgrade. Qualche supporter dell'Oww gli suggeriva di portarsi dietro da Cremona, oltre che Payton Willis - e ne abbiamo già riferito a suo tempo - pure il centrone Ike Anigbogu, idea questa tutt'altro che malvagia in effetti, sempre che sia praticabile e non è detto che lo sia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLA LITUANIA Eimantas Bendzius è nato a Klaipeda (Foto Uff. st. Apu Udine)

Ueb, alle 16 G2: Freeman in dubbio Applausi del PalaGesteco alla Tinetti

BASKET SERIE A2

Anche la serie della semifinale playoff è iniziata male per la Ueb Gesteco Cividale. Il ristretto periodo di riposo della Dole Basket Rimini e il fattore campo non hanno influito positivamente sull'esito di gara 1, con gli ospiti che hanno condotto le danze per tutti i 40 minuti, prendendo perfino il largo in un finale in cui coach Pillastriani ha tirato i remi in barca, fatto rifiatore i big e dato spazio ai giovani. Il canestrono dopo rimbalzo offensivo del giovane Riccardo Gozo ha dato un susulto di felicità al pubblico spiazzato dal 69-84 finale ma mai domo nel cantare e nel sostenere i propri beniamini. La speranza è sempre viva, certamente, anche perché nei quarti di finale le aquile avevano aperto la serie con una sconfitta prima di infilare tre vittorie di fila.

ASSENZA

Alla fine hanno inciso le as-

senze nel pacchetto lunghi di Cosimo Costi e di Deshawn Freeman contro la squadra al gran completo di coach Dell'Agnello, che non ha nascosto questo grande vantaggio piovuto dal cielo durante la conferenza stampa. "Pilla" non ha voluto cercare alibi, ed è ovviamente giusto così, anche perché Rimini l'ha vinta con la gragnuola di triple scagliata da Tomassini e soci. Non ha raccolto dai lunghi la squadra romagnola, vero, ma proprio il costante sacrificio difensivo interno a limitare questi giocatori, ha portato allo stremo le rotazioni difensive di Cividale, punita puntualmente sia dai tiri aperti che da due-tre magie impronosticabili.

Ma torniamo all'assenza di Freeman, e ci rifacciamo alle parole del presidente Micalich; è stata un'assenza che non si è pagata tanto sul campo, quanto sull'aspetto emotivo. I giocatori, lo staff avevano le facce contrite di chi aveva

spremutato tante energie nel pre-partita nel pensiero i primi e nel tentativo i secondi di avere lo Usa sul parquet. Una situazione che ha avuto il suo specchio riflesso sul blu parquet del PalaGesteco, e che il numero uno di Cividale non ha nascosto. Una situazione che non ha permesso allo stesso di godere appieno della magia del prepartita, che sembrava avere il freno a mano tirato, nonostante la bellissima apparizione della Tinetti Prata, fresca di promozione in SuperLega di volley e fonte quindi di ispirazione per Rota e compagni. Il saluto del Palazetto ai neopromossi "amici" di Cividale, e poi anche il grande applauso tributato a Toni Rocak, tornato a sostenere i suoi amici, si sono scontrati con un magone evidente. Alla lettura delle formazioni da parte di Gimbo, vedere Deshawn nemmeno schierarsi ha fatto male, e ha avuto una ricaduta negativa.

GARA 2

Ma non c'è nemmeno tempo di pensare a queste cose, perché si torna subito in campo. Oggi palla a due all'insolito orario delle 16, con diretta ancora su Rai Sport, e un PalaGesteco che si preannuncia incandescente per spingere i ragazzi a impattare la serie prima di trasferirsi nel catino del PalaFlaminio. È una partita da non fallire per non dover scalare un Everest in riva al mare, con o senza Freeman, con o senza Costi, con il competente staff medico delle aquile che cercherà in tutti i modi di rimettere in condizione di giocare.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAGESTECO Il saluto della Ueb alla Tinetti Prata

(Foto Mattia D'Antoni)

Il Malignani centra il pass per le finali nazionali

ATLETICA

Risultato eccezionale per l'Atletica Malignani Libertas Udine. Lo scorso weekend, infatti, la società friulana ha, infatti, centrato uno storico doppio pass per le finali nazionali Argento di Modena, in programma nel weekend del 21 giugno, qualificando sia la formazione femminile sia quella maschile.

Le ragazze hanno chiuso al secondo posto regionale con 12.536 punti. In evidenza soprattutto Beatrice Vattolo: vittoria nei 400 ostacoli in l'01"47, secondo posto nei 400 piani con l'ottimo 56"61 e contributo determinante nella 4x400 seconda classificata. Weekend straordinario anche per Elettra Bernardis, protagonista assoluta nei lanci. La giovane friulana ha dominato il peso con 15,58 metri, misura che vale il nuovo record regionale juniores e il secondo lancio all time regionale nella categoria. Bernardis si è, inoltre, imposta anche nel disco con 41,21 metri. Tra i risultati di spicco anche il terzo posto di Giorgia Marcato nei 100 ostacoli in 14"32, il secondo posto della 4x100 composta da Sigmond, Marcato, Venturini e Sepulcri in 48"35, il successo di Marta Corazza nel martello con 48,53 metri e quello di Alisa Cesaria nel giavellotto con 37,46 metri. Sul fronte maschile, il Malignani ha concluso al terzo posto regionale con 12.618 punti. A rubare la scena è stato Enrico Saccomano, capace di lanciare il disco a 58,11 metri. Prestazione di alto profilo anche per Cristiano Giovannatto, vincitore dei 400 ostacoli in 52"78, mentre Matteo Spanu ha conquistato il terzo posto negli 800 in 1'52"00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Metti il turbo" dalle 8 alle 20 al parco Desio

SPORT E SOLIDARIETÀ

L'attesa è terminata. Alle 8 di oggi al parco Ardito Desio di Udine prenderà il via la nona edizione di "Metti il turbo", la staffetta benefica 12 x un'ora, promossa dai Madrac, squadra di powerchair hockey del capoluogo friulano. Saranno 107 le squadre pronte a sfidarsi nell'arco delle dodici ore. Durante la giornata verrà allestito un vero e proprio villaggio con gazebo, chioschi e momenti di aggregazione.

Alle 11 l'associazione Zero-spot organizzerà "Bomber di colore", nel quale i rifiuti verranno trasformati in opere d'arte, attraverso l'utilizzo di bombole e colori. Alle 16, poi, la Funny Center Academy di Feletto Umberto darà vita allo "Show caraibico", con giovanissimi ballerini e ballerine che si esibiranno nelle danze centroamericane. Un'ora dopo, l'Associazione Yellowstone organizzerà una dimostrazione di "Activity dog", con prove di agilità, disciplina, obbedienza. Tra le attività anche la disk dog. Si ricorda che l'intero ricavato della manifestazione andrà a favore dei Madrac Udine, che milita nel campionato di Serie A1 di powerchair hockey.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Special Olympics, debutta la Footbike

L'EVENTO

Entrano nel vivo al Villaggio Bell'Italia Efa di Lignano Sabbiadoro i 4lesimi Giochi Nazionali Estivi Special Olympics, la grande kermesse dello sport inclusivo in programma che ha preso il via martedì e si concluderà domani.

NOVITÀ

Tra le novità a due ruote pronte a catturare l'attenzione di atleti e visitatori c'è il debutto ufficiale della Footbike. Da ieri, e anche per tutta la giornata di oggi, lo speciale monopattino sportivo a



grandi ruote si sta imponendo come una delle discipline sperimentali più interessanti dell'evento. L'associazione Footbike4all ha infatti allestito un'area dedicata all'interno del villaggio olimpico dove tecnici e istruttori sono a disposizione per prove

gratuite, aperte a tutti dalle 17 alle 20, offrendo la possibilità di testare la facilità di utilizzo e il senso di libertà che questo mezzo sa regalare. Ideatrice del progetto è Simonetta Rottin, presidente di Footbike4all, che ha trovato nella footbike l'anello di congiunzione perfetto tra le sue passioni più grandi: lo sport e l'attenzione per i soggetti fragili. "In un'epoca contraddistinta da fenomeni di egoismo narcisistico, la nostra iniziativa si incentra proprio sull'accoglienza dell'altro", spiega Rottin. «Per noi essere ospiti agli Special Olympics è un traguardo e, al contempo, un punto di partenza. La Footbike ha un

potenziale inclusivo enorme, perché abbatte le barriere e unisce le persone».

A salire a bordo di questa visione è anche UniCredit, che ha scelto di sostenere l'associazione attraverso il Fondo Carta Etica. Proprio durante la manifestazione è prevista la visita dei rappresentanti dell'istituto di credito per la consegna virtuale di un contributo economico che permetterà a Footbike4all di acquistare nuovi mezzi e potenziare le attività sul territorio friulano. «Sostenere iniziative come questa significa per noi essere concretamente vicini alle comunità», ha spiegato Dino Gandusio,

Area Manager Corporate Fvg di UniCredit. «Il nostro obiettivo non è solo favorire il benessere fisico, ma costruire un contesto in cui lo sport diventi un linguaggio universale, capace di unire senza distinzioni e senza percorsi separati. Vogliamo continuare a sostenere progetti che mettano al centro le persone - conclude Gandusio - nella convinzione che una comunità è davvero forte quando riesce a non lasciare indietro nessuno». Un concetto rilanciato con orgoglio anche da Rottin, che sottolinea il valore di «poter dimostrare l'efficacia di questo sport in un contesto così straordinario, stringendo la mano agli amici di UniCredit che hanno creduto fin da subito nella nostra visione».

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCERTO GRATUITO
Il Matia Bazar Official Live Tour fa tappa, questa sera, in piazza della Vittoria, a Cordenons, con i loro successi cantati da Luna Dragonieri.



Sabato 23 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Si parte, il 20 giugno, con Riccardo Cocciante, per poi continuare con Frah Quintale, Earth, Wind & Fire, Goran Bregovic, Dogstar, Subsonica, Yngwie Malmsteen, Skunk Anansie, Music in village

È la stagione dei grandi concerti

CONCERTI

Investita dall'importante compito di traghettare la città verso il 2027, anche la stagione dei concerti live dell'estate pordenonese 2026 si prospetta intensa e di alto livello. Mettendo in campo «una grande potenza di fuoco musicale - ha commentato ieri in conferenza stampa l'assessore alla Cultura - caratterizzata da un'interessante miscellanea, che spazia dalla tradizione musicale porde-nonese orientata verso la musica indie, fino alla musica pop».

FESTA DI FINE ESTATE

E, come già accaduto l'anno scorso, non mancheranno le sorprese. Tra queste quello che è stato definito «un nuovo regalo alla città», ossia la festa di fine estate del 4 settembre, che vedrà in console il famoso dj e produttore Benni Benassi, seguita da uno spettacolo con i droni.

Altra importante novità è la de-

LA FESTA DI FINE ESTATE DEL 4 SETTEMBRE VEDRÀ IN CONSOLE IL DJ BENNI BENASSI. SEGUIRÀ UNO SPETTACOLO CON I DRONI

cisione di dedicare un'intera giornata alle nuove generazioni all'interno di Music in Village. La musica, insomma, si conferma ancora una volta un motore trainante del profilo culturale della città di Pordenone. Parco San Valentino e Parco IV Novembre le location che contribuiscono a creare la suggestiva atmosfera degli eventi che nella stagione 2025 hanno catalizzato in città: solo per Pordenone Blues Festival, persone provenienti da 19 regioni italiane e da 24 Paesi stranieri.

PARTENZA

Ad aprire il fitto cartellone, frutto della collaborazione tra Comune, Pordenone Blues Festival, Music in Village, Azalea srl e Vigna Pr, sarà, il 20 giugno, il concerto di Riccardo Cocciante, che proprio dalla città del Noncello farà partire il suo tour "Io... Riccardo Cocciante nel 2026", che celebra il 50° anniversario dell'album "Anima". Pordenone sarà anche la data (3 luglio) di un altro debutto, e cioè quello del tour estivo del cantautore e rapper italiano Frah Quintale, che con il suo pop alternativo e urban, 3 milioni di ascoltatori su Spotify, 32 dischi di platino e 11 dischi d'oro, si sta distinguendo tra nomi di rilievo della nuova scena musicale.

BLUES FESTIVAL

In scena dal 10 al 27 luglio, con un'interessante serie di date rav-

vicinate, il Pordenone Blues Festival porta in città emblematici nomi che hanno lasciato il segno in molte generazioni: dal funky e dalla musica disco degli Earth, Wind & Fire ai ritmi balcanici scanditi dagli ottoni della Wedding and Funeral Band di Goran Bregovic, accompagnato per l'occasione da Roy Paci & Aretuska (11 luglio). Il 14 luglio sarà la volta dell'unica data in Triveneto del rock alternativo dei Dogstar, il trio californiano composto da Keanu Reeves, Bret Domrose e Rob Mailhouse, che da poco ha lanciato il suo nuovo album. Ac-

Teatro

Elisa, trucidata dai garibaldini a Porzus

L'attrice e autrice Elisa Menon sarà la prossima ospite della rassegna teatrale "Savòrs" del Teatri Stabìl Furlan, curata da Massimo Somaglino. Giovedì 28 e venerdì 29, alle 20, nella sala Tsf, in via della Vecchia Filatura 10, a Torreano di Martignacco, accompagnata dal sound designer Francesco Ivone e dai brani di Aleksander Ipavec, Elisa ci riporterà all'eccidio di Porzus. Il racconto restituisce gli ultimi mesi di vita di Elda Turchetti che coincidono con

canto ai tre artisti, il rock anni '70 dei The Damn Truth, mentre ad aprire il concerto sarà Frano Livingston, giovane virtuoso della chitarra acustica.

Spazio anche alla musica italiana: il 17 luglio i Subsonica festeggeranno con il loro tour "Terre rare 96-26" i loro trent'anni di carriera. Con loro, in apertura, El Pertydo, il nuovo progetto dei componenti de Lo Stato Sociale che presenteranno il loro Ep d'esordio. Attesissima anche la data del 26 luglio, con Yngwie Malmsteen, universalmente riconosciuto come uno tra i migliori chi-

tarristi elettrici di tutti i tempi, che ha scelto Pordenone come tappa del suo tour mondiale.

Il giorno seguente sarà la volta della potente voce di Skin e degli Skunk Anansie, introdotti da Grove, producer e vocalist della nuova scena underground di Bristol. A inaugurare il percorso, che come sempre sarà arricchito da iniziative parallele che coinvolgeranno la città (tra cui una o due date in piazza della Motta ancora da definire), anche una mostra al Palazzo del Fumetto. A chiudere il capitolo Festival, il 3 settembre, un evento di assoluto richiamo internazionale: il concerto dei Judas Priest.

MUSIC IN VILLAGE

Ad aprire le danze, il 26 agosto, la musica reggae degli Alborosie & The Shengen Clan, seguiti, il 28, dai Marlene Kunz, che festeggeranno i 30 anni di "Il vile" uno dei loro album più significativi. Si aggiunge una quinta giornata aggiuntiva del festival, quella di domenica 30 agosto, dove dalle 17 alle 22.30 il palcoscenico sarà lasciato nelle mani delle giovani band della regione (Laguna Bolente, Còlgate, Power Nap, Rental 012 e Jack Legante). «In un'epoca in cui gli spazi per la musica dal vivo originale si restringono - motivano gli organizzatori - il festival sceglie di cedere la scena alle nuove generazioni».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini profeta del linguaggio modellato dal tempo

►Presentato ieri a Casarsa il progetto della Dante Alighieri

LINGUAGGI

Riportare al centro del dibattito una questione cruciale: la lingua come spazio di confronto culturale, strumento di integrazione e terreno di esercizio della cittadinanza. Nel segno di Pier Paolo Pasolini, il progetto invita i giovani a non subire la lingua, ma a comprenderla, interrogarla e, in definitiva, a costruirla. È questo l'intento del progetto culturale "Lingue e linguaggi nell'opera di Pasolini", presentato dalla Società Dante Alighieri - Comitato di Pordenone

ne ieri, a Casarsa. Realizzato con il Comune di Pordenone, il Centro studi Ppp, Cinemazero, Società Filologica Friulana e Accademia della Crusca, il progetto prevede incontri, proiezioni e attività divulgative.

«Vogliamo proporre ai giovani una sfida culturale autentica - ha affermato il presidente Giovanni Mauro Dalla Torre - Confrontarsi con la lingua significa confrontarsi con la realtà, con i cambiamenti della società e con i modelli comunicativi che spesso subiamo senza rendercene conto».

«Pasolini aveva intuito già negli anni Sessanta - sottolinea Maura Locantore, direttrice del Centro Studi Pasolini - come la lingua potesse essere modellata dai processi sociali e dai mezzi di comunicazione. Oggi quella riflessione è ancora attuale, fra



CENTRO STUDI PASOLINI Presentazione

COINVOLTI ACCADEMIA DELLA CRUSCA E CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI, CON PROIEZIONI, INCONTRI, CONCORSO E TEATRO

piattaforme digitali, algoritmi e linguaggi dei social».

Il progetto ha preso il via il 22 aprile con il ciclo di attività scientifiche e divulgative collegate al concorso "Lingue e linguaggi nell'opera di Pasolini", rivolto a studenti delle scuole superiori e universitari, con premi fino a 1.500 euro, promosso dalla Dante Alighieri di Pordenone, le cui iscrizioni si chiuderanno il 31 luglio (regolamento su www.dantealighieri.it).

Un'attenzione specifica sarà dedicata al grande cinema, con la conferenza "La lingua scritta della realtà. Il cinema di Pier Paolo Pasolini", a cura di Paolo Antonio D'Andrea, referente per le attività didattiche e per la Mediateca di Cinemazero, in programma mercoledì 28 maggio, alle 16, a SpazioZero in piazza Maestri del

Lavoro, in collaborazione con Cinemazero.

Accanto alle attività formative e scientifiche, il progetto prevede inoltre, lunedì 30 giugno, alle 20.30, alla Distilleria Pagura di Castions di Zoppola, lo spettacolo teatrale in friulano "La Morteana. Part dal fantat" di Massimo Somaglino, testimonianza della centralità che il tema delle lingue assume nell'opera di Pier Paolo Pasolini.

Il progetto culminerà in due appuntamenti conclusivi di particolare rilievo. Il primo si terrà il 24 novembre, alle 20.30, a Cinemazero, con la proiezione del capolavoro "Edipo Re". La serata sarà introdotta dalla prolusione di Franco Zabaghi, filologo e studioso di Letteratura italiana del Gabinetto Vieusseux di Firenze. Il secondo appuntamento, il

25 novembre, sarà un convegno dedicato all'eredità culturale e linguistica di Pasolini, che riunirà studiosi, docenti, studenti e operatori culturali in una riflessione condivisa sul presente e sul futuro della lingua italiana e sull'eredità culturale di Pasolini. L'incontro sarà introdotto e coordinato dal linguista Paolo D'Achille, presidente dell'Accademia della Crusca. A chiusura dei lavori avrà luogo la premiazione degli elaborati degli studenti partecipanti al concorso "Lingue e linguaggi nell'opera di Pasolini". Il percorso di approfondimento dedicato all'intellettuale friulano sarà arricchito, negli stessi giorni, dall'inaugurazione di un'opera della scultrice Margherita Winnik negli spazi della Biblioteca civica di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniero, da boss del Nordest a uomo povero, malato e solo

INCHIESTA

È stato il più grande bandito del Nordest, a capo di una banda di 450 uomini, suddivisi in gruppi di 4-5 persone, che mettevano a segno decine di rapine ogni mese, senza contare gli altri crimini». Questa la carta d'identità di Felice Maniero, detto Felicetto o "Faccia d'angelo", uomo potente (in negativo) nell'Italia fra gli anni Settanta e Novanta.

Inizia così il racconto di Maurizio Dianese, giornalista di vaglia de Il Gazzettino, nel presentare il suo libro, "Come me nessuno mai. Le mille vite di Felice Maniero bandito" (Sem edizioni), ieri pomeriggio nella Libreria Ubik a Pordenone; con lui il giornalista della Rai-Fvg Andrea Rinaldi.

UN IMPERO

L'impero di Maniero si estendeva dal Veneto al Friuli Venezia Giulia e a parte dell'Emilia, con sconfinamenti e, soprattutto, con contatti e rapporti molto estesi (compresi apparati dello Stato) in tutta Italia e all'estero. Controllava lo spaccio di eroina e cocaina (40 chili al mese), non si contano le rapine, alcune divenute celebri: al Casinò di Venezia, all'Hotel Des Bains al Lido, dove ha scassinato almeno 100 cassette di sicurezza, all'Aeroporto Marco Polo (sparirono 170 chili d'oro). A questo conto, già salato, si aggiungono anche gli omicidi: sette quelli confessati dal bandito, ma sarebbero almeno 20 quelli reali. Vallanzasca (benché più famoso), nel confronto con Maniero, era un dilettante.

Il racconto di Dianese si so-

ferma, poi, sui rapporti del boss della mala del Brenta con la mafia palermitana. Ha stretto rapporti con mafia, camorra e ndrangheta, aprendo la strada all'arrivo delle mafie al nord. Poi l'arresto, le due evasioni e finalmente la confessione supportata da riscontri oggettivi. Quindi un'altra condanna per maltrattamenti alla compagna.

BOSS DEL CRIMINE

«Un vero imprenditore del crimine - lo definisce l'autore - che negli anni del massimo sviluppo economico del Nordest ha saputo inserirsi nel delirio dei soldi che giravano facili». Il suo "bottino" ammontava a diversi miliardi di lire, andato disperso fra spese pazzesche e affidamenti a persone che Maniero giudica "infedeli"; pare che un gruzzolo lo abbia nascosto, ma non si ricorda dove. Perché oggi Faccia d'angelo è un uomo solo, povero, ammalato (vive in una struttura). Il libro di Dianese traccia un ritratto unico, mai visto prima, di una delle figure più iconiche e popolari della storia criminale d'Italia. «Una storia ha interessato anche la nostra regione e l'oltre confine. Se Pordenone è stata solo sfiorata nei suoi spostamenti (sarebbe stato visto al Bar Posta), a Udine sarebbe stato interessato a entrare nella società dell'Udinese Calcio e a Trieste aveva un deposito di armi, era nella ex Jugoslavia che Maniero aveva i suoi traffici criminali. Gestiva l'ufficio fidi dei Casinò oltreconfine, poi si mise in affari col figlio dell'ex presidente della Croazia, Franjo Tudman, per il traffico di armi leggere e pesanti.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Astro Club

Hardcore fest, cinque ore di musica per sette band

All'Astro Club dalle 18 a notte fonda arriva oggi l'evento più atteso dell'anno per i fans sfegatati della musica hardcore: la Pordenone hardcore fest 2026. Il palco di Fontanafredda prevede una sequenza non stop di 7 band italiane, una programmazione di 5 ore di volume a manetta, sudore, lacrime e pogate sotto il palco. Si alterneranno vecchie conoscenze e giovani leve: i leggendari Cripple Bastards, i metal e punk Overcharge, i modenesi Brainsore, i ruvidissimi Slipsavers. Non mancheranno le band a chilometro zero, dalla placida Vicenza i rumorosi Deafening, nekropunk anticlericali accompagnati dai The Nutries. Con gli amplificatori settati al massimo saranno della partita anche i friulani Lumhakha, con i pezzi tratti dal loro primo disco fresco di stampa. Una serata da vivere al massimo dell'energia, per pogatori dal fisico temprato e dai timpani a prova di bomba.

Davide Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 8 maggio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a nonna **Filomena** di Maniago, che oggi compie 82 anni, dalle figlie Marta e Annalaura, dai generi Paolo e Davide, dalla sorella Angelina e da tutti i nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

► **BELLAVITIS**, via Piave 93/A (Torre)

CORDENONS

► **PERISSINOTTI**, via Giotto 24

FONTANAFREDDA

► **FARMACIA DI NAVE**, via Lirutti 49

BUDOIA

► **DUE MONDI**, via Panizzut 6/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

PASIANO DIP.

► **ROMOR**, via Roma 90

VALVASONE ARZENE

► **ALL'ANNUNZIATA**, via Valvason Corbello 8

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

MANIAGO

► **COMUNALE**, via dei Venier 1/A - Campagna

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.►

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**AMARGA NAVIDAD**» di P.Almodovar 16.30 - 18.45 - 21. «**LE CITTÀ DI PIANURA**» di F.Sossai 16.45 - 19.15. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 17 - 21.15. «**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 18.45 - 21. «**ILLUSIONE**» di F.Archibugi 16.45. «**MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA**» di K.Hirokazu 19. «**THE SEA**» di S.Pollak 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 14.10 - 16.50 - 19.50 - 20.40. «**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 14.30 - 16.20. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 14 - 14.50 - 17.50 - 19.30 - 22.20. «**THE MANDALORIAN AND GROGU**» di J.Favreau 15 - 17.20 - 18.10 - 20.20 - 21.20 - 23.30 - 15.40 - 18.40 - 21.50 - 19 - 19.20 - 22.30. «**IN THE GREY**» di G.Ritchie 16. «**PASSENGER**» di A.Ovredal 16 - 18.20 - 22. «**OBSSESSION**» di C.Barker 17 - 22.40. «**SPYNE**» di A.Antonelli 21. «**THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)**» di F.Lawrence 23.15.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**THE MANDALORIAN AND GROGU**» di J.Favreau 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**AMARGA NAVIDAD**» di p.almodovar 14.45 - 17 - 19.15 - 21.30. «**Le città di pianura**» di f.sossai 14.45 - 19.20. «**il diavolo veste prada 2**» di d.frankel 16.50 - 19.10 - 21.20. «**illusione**» di f.archibugi 14.30. «**michael**» di a.fuqua 16.40 - 21.35. «**the mandalorian and grogu**» di j.favreau 14.30 - 19.05 - 21. «**in the grey**» di g.ritchie 17.05. «**kokuho - il maestro di kabuki**» di s.lee 15.50. «**the sea**» di s.pollak 19.10. «**maborosi - i bagliori dell'anima**» di K.Hirokazu 21.40.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 14 - 16.20 - 17.30 - 18.05 - 19.10 - 20.25 - 21.20 - 23.20. «**HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA**» di B.Mousquet 14.05. «**THE MANDALORIAN AND**

GROGU» di J.Favreau 14.05 - 14.40 - 15 - 15.30 - 16.50 - 17.30 - 19.20 - 20 - 21 - 22 - 23.15. «**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 14.10. «**IN THE GREY**» di G.Ritchie 14.10 - 21.25 - 23.45. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 15.20 - 16.35 - 17.25 - 18.20 - 19.35 - 20.50 - 23.05. «**AMARGA NAVIDAD**» di P.Almodovar 15.20 - 18.30 - 21.20. «**OBSSESSION**» di C.Barker 16.45 - 20.50 - 22.50. «**PASSENGER**» di A.Ovredal 18.40 - 22.30 - 23.35.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA**» di B.Mousquet 15. «**MORTAL KOMBAT II**» di S.McQuoid 15. «**THE MANDALORIAN AND GROGU**» di J.Favreau 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 15 - 18 - 20 - 20.45. «**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 15 - 20. «**PASSENGER**» di A.Ovredal 15.30 - 18 - 20.30. «**IN THE GREY**» di G.Ritchie 17.30. «**OBSSESSION**» di C.Barker 18 - 20.30.

GEMONA DEL F.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 16.30. «**DOMANI INTERROGO**» di U.Carteni 18.30. «**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 20.45.

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 16. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0434 281111
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Stevanato Group, insieme ai colleghi di tutte le sedi, esprime profonda commozione per la scomparsa di

Gianluca De Lazzari

ricordandone la competenza, la dedizione e il prezioso contributo umano e professionale, sempre guidato da senso di responsabilità, integrità e forte attenzione alle persone.

Ci uniamo con sincera partecipazione al dolore della famiglia e di tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Piombino Dese, 23 maggio 2026

Ad esequie avvenute, le figlie Laura ed Elisabetta con i parenti, annunciano la scomparsa della cara mamma

Maria Luisa Peron di Lenardo

Padova, 23 maggio 2026
Santinello 0498021212

Adriano di Lenardo con Carlo, Laura e Aurora con commozione e dolore piangono la perdita della cara

Marisa

Padova, 23 maggio 2026
Santinello 0498021212



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



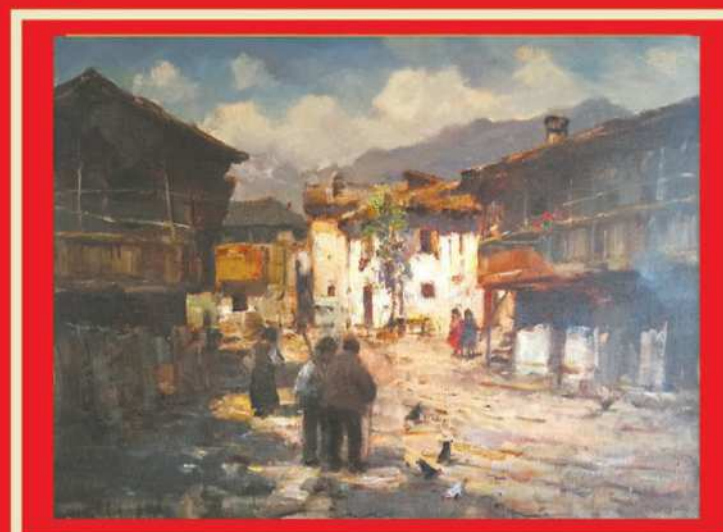
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
*In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.*

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it

SIAMO PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE AL CASTELLO DI STRASSOLDI NEI GIORNI 10-11-12 APRILE 2026